



unimc
UNIVERSITÀ DI MACERATA

AREA **RAGIONERIA**

Bilancio unico di Ateneo di previsione

esercizio 2019

Norme dello Statuto riguardanti il bilancio di previsione

(D.R. n. 210 del 29 marzo 2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14.4.2012)

- art. 12, comma 2, lettera c): il Rettore “predispone la proposta del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo e la presenta per l'approvazione al Consiglio di amministrazione”;
- art. 13, comma 2, lettera f): il Senato Accademico “esprime parere obbligatorio sul bilancio di previsione annuale e triennale e sul conto consuntivo dell'Ateneo”;
- art. 14, comma 2, lettere d), e) ed f): il Consiglio di Amministrazione “adotta il regolamento di amministrazione, finanza e contabilità in conformità alla procedura prevista dalla normativa vigente”; “approva, su proposta del Rettore e previo parere del Senato accademico per gli aspetti di sua competenza, il bilancio di previsione annuale e triennale, il conto consuntivo e il documento di programmazione triennale”; “trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca e al Ministero dell'economia e delle finanze il bilancio di previsione annuale e triennale, nonché il conto consuntivo”;
- art. 22, comma 2, lettera d): il Direttore Generale “esercita i poteri di spesa e acquisizione delle entrate nell'ambito della propria competenza, sulla base di quanto previsto dagli atti generali di organizzazione e fatte salve le competenze attribuite ai responsabili degli uffici”;
- art. 23, comma 2, lettera c): i Responsabili degli Uffici e delle Strutture “esercitano i poteri di spesa e acquisizione delle entrate”.

Norme del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo

(D.R. n. 219 del 9 settembre 2016)

ART. 16 – DOCUMENTI CONTABILI PUBBLICI

2. In coerenza con il dettato normativo, sono definiti i seguenti documenti contabili pubblici di sintesi preventivi:

a) bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, che si compone dei seguenti documenti:

- 1) budget economico (annuale, autorizzatorio), che evidenzia i costi e i proventi correnti dell'esercizio futuro;
- 2) budget degli investimenti (annuale, autorizzatorio), che evidenzia gli investimenti e le loro fonti di copertura dell'esercizio futuro. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie;
- 3) relazione accompagnatoria a corredo dei documenti di previsione, che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti;

b) bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;

c) bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche. Tale bilancio segue l'impostazione della contabilità finanziaria ma è derivato dalla contabilità economico-patrimoniale;

d) prospetto preventivo contenente la classificazione delle spese per missioni e programmi derivante dalla riclassificazione complessiva del budget di previsione economico e degli investimenti.

4. Nella relazione al bilancio preventivo il Collegio può esprimere un giudizio di congruità, coerenza e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio.

ART. 20 – OGGETTO, FINALITÀ E PRINCIPI DEI PROCESSI DI PREVISIONE E PROGRAMMAZIONE

1. Il processo di programmazione è finalizzato a definire gli obiettivi e i programmi operativi dell'Università su base annuale e pluriennale e a predisporre il bilancio autorizzatorio, che definisce la previsione delle risorse e dei proventi assegnati ai centri gestionali. I risultati del processo di programmazione sono riassunti, per quanto riguarda gli aspetti contabili, nel bilancio di previsione annuale e pluriennale di Ateneo.

2. Il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio deve garantire, quanto al budget economico, il pareggio tra costi e proventi, anche tenendo conto del risultato previsto dell'esercizio precedente e, quanto al budget degli investimenti, la copertura finanziaria degli investimenti programmati, nelle modalità definite dall'articolo 14 comma 1. Il Consiglio di amministrazione può deliberare che il pareggio del budget economico sia garantito attraverso l'utilizzo di riserve di patrimonio netto non vincolate, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

3. Il bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale è inteso quale documento prospettico di programmazione per il quale non è prevista, ad eccezione del primo esercizio, l'evidenziazione del pareggio tra costi e proventi. Esso è redatto sulla base dei piani triennali per la programmazione e il reclutamento del personale, dei programmi triennali adottati ai sensi della normativa vigente e del piano strategico.

ART. 21 – PROCESSO DI PREDISPOSIZIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO UNICO D'ATENE0 DI PREVISIONE ANNUALE E TRIENNALE

1. Il Direttore generale, sulla base delle linee programmatiche e degli indirizzi strategici stabiliti dal Consiglio di amministrazione, definisce una prima ipotesi di ripartizione tra i centri gestionali delle risorse certe, o presumibili, su base storica, nonché il calendario delle attività per la formazione dei budget dei centri gestionali.

2. Entro il mese di ottobre i centri gestionali, sulla base delle ipotesi di assegnazione delle risorse certe o presumibili, nonché dei proventi derivanti dall'attività verso terzi e dalle attribuzioni dirette da parte di soggetti esterni, in considerazione delle attività di funzionamento corrente e di nuove attività, predispongono la proposta del budget economico e del budget degli investimenti, eventualmente suddivisi per centri di costo o per progetti. In particolare:

a) la proposta del budget economico e del budget degli investimenti da parte dei dipartimenti, predisposta dal Direttore di dipartimento di concerto con il Responsabile amministrativo, è deliberata dal Consiglio del dipartimento;

b) la proposta di budget delle strutture diverse dai dipartimenti è predisposta dal responsabile, di concerto col Direttore generale ovvero, se esistente, con l'organo di governo monocratico delle stesse e deliberata, se presente, dal relativo organo di governo collegiale.

3. Il Direttore generale e il Responsabile della struttura che gestisce il bilancio d'Ateneo, di concerto col Rettore, analizzano le proposte e, accorpando i singoli budget dei centri gestionali, anche attraverso possibili e concertate modifiche o integrazioni, predispongono il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e il bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale.

4. Il Rettore presenta i documenti contabili pubblici di sintesi di preventivo al Consiglio di amministrazione che, previo parere del Senato accademico, li approva entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento.

5. Successivamente all'approvazione del bilancio unico d'Ateneo il Direttore generale assegna con proprio provvedimento i budget ai centri gestionali.

Il bilancio preventivo 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 20 dicembre 2018, su parere favorevole del Senato Accademico reso il 18 dicembre 2018.

Documento a cura dell'Area Ragioneria

Macerata, dicembre 2018

SOMMARIO

Relazione introduttiva del Magnifico Rettore	i
NOTA ILLUSTRATIVA	3
Introduzione	3
Il quadro normativo	3
La metodologia adottata per la formulazione del budget 2019	7
Le novità normative 2018 e il bilancio di previsione 2019	12
Approfondimenti su alcuni importanti aspetti riguardanti il bilancio di previsione	18
Il quadro d'insieme e il raffronto con le previsioni 2018	21
Il budget 2019. Quadro di sintesi	21
Il raffronto con le previsioni 2018	23
Gli indicatori di spese di personale, di indebitamento e il limite alla contribuzione studentesca	31
IL BUDGET ECONOMICO 2019	34
CRITERI DI REDAZIONE E VALUTAZIONE	35
A) PROVENTI OPERATIVI	39
I. PROVENTI PROPRI	39
II. CONTRIBUTI	42
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	47
B) COSTI OPERATIVI	48
VIII. COSTI DEL PERSONALE	48
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	52
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	59
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	61
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	61
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	61
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	62
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	62
IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2019	63
A) INVESTIMENTI/IMPIEGHI	64
B) FONTI DI FINANZIAMENTO	65
IL BUDGET ECONOMICO E DEGLI INVESTIMENTI TRIENNALE 2019-2021	66
IL BILANCIO NON AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ FINANZIARIA ex D.I. 394/2017	72
LA RICLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI ex D.I. 21/2014	77
LE INIZIATIVE DA GESTIRE A PROGETTO	80
IL RACCORDO TRA BUDGET E OBIETTIVI	84
CONCLUSIONI	85



RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL MAGNIFICO RETTORE

La redazione del Bilancio unico d'Ateneo di previsione è un passaggio fondamentale nel percorso di una comunità accademica e tanto più per la nostra che sta conoscendo una "crisi di crescita" di fronte alla quale occorrono, ancor più, consapevolezza, condivisione e coesione.

All'interno di uno schermo apparentemente neutro delle cifre e dei numeri, pulsa la vita dell'intero Ateneo. Il Bilancio unico di previsione, infatti, propone una visione e muove l'impegno e le aspettative dell'intero corpo accademico, per un anno, certo, ma dentro una più ampia prospettiva di stabilità e rafforzamento. Prudenza, flessibilità ed equilibrio di bilancio rappresentano per noi non soltanto principi contabili e postulati di bilancio da rispettare, ma punti di riferimento concreti su cui impostare le politiche di Ateneo in chiave di consolidamento e di crescita progressivi.

Un esempio emblematico di questa impostazione riguarda i contenuti "premiali" del FFO che hanno conosciuto in questi ultimi anni un'oscillazione attentamente monitorata, la quale ci spinge, in funzione dell'equilibrio di bilancio, a migliorare ulteriormente, nel breve termine, i risultati della ricerca scientifica valutabili nella prossima VQR 2015-2019 e ad adottare, nel lungo termine, politiche mirate e di respiro.

Il Bilancio unico di previsione fotografa, inoltre, lo stato e la collocazione dell'Ateneo rispetto alle politiche pubbliche universitarie e la sua progettazione strategica. Si pensi, ad esempio, alla criticità derivata, negli impieghi, dalle dinamiche della spesa del personale, non riequilibrata da incremento di FFO e/o da appositi finanziamenti a compensazione, oppure, ancora, per quanto riguarda i costi di gestione, la previsione di un loro aumento per via del maggior patrimonio immobiliare da mantenere.

Patrimonio immobiliare, duramente colpito dal sisma ed oggetto di significativi progetti di sviluppo sostenuti dai fondi ministeriali dell'accordo di programma, da fondi europei per l'efficientamento energetico, dalla legge 338 del 2000 e dagli attesi fondi per la ricostruzione.

Il momento storico che l'Ateneo sta attraversando impone, anche per queste ragioni, prudenza e visione. Accanto ad una strategia scientifica e culturale di lungo respiro, è indispensabile una necessaria prudenza di bilancio, per fare in modo che la gestione corrente continui a generare sufficienti risorse economiche-finanziarie, sia per garantire lo sviluppo delle attività istituzionali, sia per garantire una tranquillità prospettica e sia per assicurare adeguati flussi di cassa.

Il Bilancio, dunque, non rappresenta soltanto un quadro contabile, neutro e distante, ma come ha indelebilmente scritto il poeta latino Orazio, *"De te fabula narratur"*.

Parla, cioè, a tutti noi, sollecita la nostra consapevolezza e responsabilità. Chiede un nuovo e più appropriato passo, a partire, tra l'altro, da una e più diffusa partecipazione ai progetti di ricerca, in specie comunitari e alla più oculata scelta nelle politiche di reclutamento.

Questo in particolare modo è, per me, il Bilancio unico di Ateneo di previsione: un contributo sostanziale verso il futuro: di solidità e sicurezza.

Il Rettore

Prof. Francesco Adornato

NOTA ILLUSTRATIVA

INTRODUZIONE

Il bilancio unico d'Ateneo di previsione 2019 risponde ai principi previsti dalla disciplina speciale del D.L. 19/2014 (come modificato dal D.L. n. 394 dell'8 giugno 2017) e generale O.I.C., in coerenza con i principi da adottarsi per il bilancio di esercizio ed in conformità con la struttura richiesta dall'art. 5, comma 3, del D.lgs. 18/2012. Esso, inoltre, nell'ambito di un percorso di progressivo affinamento, è redatto in coerenza con il Manuale Tecnico Operativo (MTO) a supporto delle attività gestionali derivanti dall'introduzione obbligatoria della contabilità economico-patrimoniale nelle Università (emanato nella versione integrale e coordinata con D.D. 1841 del 26 Luglio 2017) e con il D.L. n. 925/2015 - "Schemi di budget economico e di budget degli investimenti", contenente gli schemi di budget, le note a corredo degli schemi e l'indicazione del contenuto minimo della relazione accompagnatoria al budget unico di Ateneo di previsione annuale e triennale.

Il bilancio di previsione 2019 adotta il nuovo schema di bilancio preventivo unico non autorizzatorio in contabilità finanziaria di cassa, basato sulle nuove codifiche SIOPE di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 settembre 2017, così come previsto dalla nota direttoriale n. 11734 del 9 ottobre 2017 che definisce le indicazioni applicative del sopra citato D.L. n. 394/2017¹.

Infine, il bilancio unico di Ateneo di previsione 2019 tiene conto delle indicazioni contenute nella nota tecnica COEP n. 1 del 17 maggio 2017 "Tipologia delle voci di ricavi e costi nello schema di conto economico" (vedi nota 15) e delle indicazioni rivenienti dalla circolare MEF-RGS del 29 novembre 2018, n. 31 "Enti e organismi pubblici - Bilancio di previsione per l'esercizio 2019".

IL QUADRO NORMATIVO

Di seguito si espongono le principali norme riguardanti il bilancio unico di Ateneo, da cui è possibile evincere anche lo stato di avanzamento dell'adozione degli atti normativi, regolamentari e tecnico-operativi di dettaglio.

DECRETO LEGISLATIVO 27 gennaio 2012, n. 18

Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

Art. 1 - Contabilità economico-patrimoniale nelle Università

1. Al fine di garantire trasparenza e omogeneità dei sistemi e delle procedure contabili, di consentire l'individuazione della situazione patrimoniale e la valutazione dell'andamento complessivo della gestione, le Università adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica.

2. Il quadro informativo economico-patrimoniale delle Università è rappresentato da:

- a) bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e budget degli investimenti unico di Ateneo;
- b) bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo;
- c) bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e corredato da una relazione sulla gestione;

¹ La nota prevede che, in relazione alle modifiche normative intercorse, già dall'esercizio 2018 le istituzioni universitarie sono tenute a predisporre "il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria tenendo conto dello schema di cui all'allegato 2 del D.L. 8 giugno 2017, n. 394 ed in particolare delle voci di entrata e di spesa (SIOPE) che confluiscono al III e IV livello prospettato"; "già in sede di previsione, le spese dovranno essere ripartite per missioni e programmi".

d) bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

3. Al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, predispongono il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria.

4. Le Università si dotano, nell'ambito della propria autonomia, di sistemi e procedure di contabilità analitica, ai fini del controllo di gestione.

Art. 4 - Classificazione della spesa per missioni e programmi

1. Le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un apposito prospetto, da allegare al bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e al bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi.

2. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

3. In conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, ciascun programma è corredato con l'indicazione della corrispondente codificazione della nomenclatura COFOG di secondo livello.

4. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti l'elenco delle missioni e dei programmi, nonché i criteri cui le Università si attengono ai fini di una omogenea riclassificazione dei dati contabili (DM 21/2014).

Art. 5 - Bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale e triennale e bilancio unico d'Ateneo d'esercizio

1. Le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono tenute alla predisposizione di un bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio, composto da budget economico e degli investimenti unico, e di un bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale, composto da budget economico e degli investimenti, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento, nonché all'approvazione contestuale di un bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria.

...

3. Le Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, strutturano il bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale, coerentemente con la propria articolazione organizzativa complessiva, ivi inclusa quella riferibile alle funzioni di didattica e ricerca, in centri di responsabilità dotati, di autonomia gestionale e amministrativa, ai quali è attribuito un budget economico e degli investimenti autorizzatorio.

...

7. I documenti di bilancio di cui all'articolo 1, comma 2, sono approvati:

a) per le Università statali: dal consiglio di amministrazione, su proposta del rettore, previo parere del senato accademico per gli aspetti di competenza, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera h), della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

DECRETO 14 gennaio 2014, n. 19

Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università
(come modificato dal Decreto Interministeriale n. 394 dell'8 giugno 2017)

Art. 2 – (Principali) Principi contabili e postulati di bilancio

...

Prudenza

Il principio della prudenza rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo di valutazione dei documenti contabili e si estrinseca sia nelle valutazioni presenti nei documenti contabili di programmazione e previsione che nei documenti di bilancio unico d'Ateneo di esercizio. Nel bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.

Flessibilità

I documenti contabili di previsione possono essere aggiornati al fine di evitare la rigidità nella gestione e di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione.

Competenza Economica

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio secondo cui sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che l'Ateneo svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari.

Il costo come criterio base delle valutazioni di bilancio di un Ateneo

Il costo costituisce il criterio base delle valutazioni delle poste di bilancio. Il costo va inteso come complesso degli oneri sostenuti per procurarsi un dato bene/servizio, compresi quelli di diretta imputazione e di indiretta attribuzione per la quota ragionevolmente imputabile.

Equilibrio del bilancio

Il bilancio preventivo unico d'Ateneo deve essere approvato garantendone il pareggio. Nel budget economico del bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio si possono utilizzare riserve patrimoniali non vincolate al momento di predisposizione del bilancio per assorbire eventuali disequilibri di competenza. La gestione dell'Ateneo deve perseguire il mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Art. 3 – Schemi di bilancio

6. Gli schemi di budget economico e budget degli investimenti di cui all'art. 1, comma 2, lettere a) e b), decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, sono definiti, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, con successivo decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) (*emanato con D.l. n. 925 del 10 dicembre 2015*).

Art. 7 - Criteri per la predisposizione del bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio e del rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria.

1. Al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, le Università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, predispongono il bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria in termini di cassa secondo gli schemi di cui all'allegato 2, parte integrante del presente decreto, tenendo conto delle regole tassonomiche previste dal Manuale Tecnico Operativo previsto dal successivo art. 8.

2. Il rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria, di cui al comma 1, è coerente nelle risultanze con il Rendiconto finanziario di cui all'art. 3, comma 1.

3. Con le modalità definite dall'art. 14, comma 8, legge 31 dicembre 2009, n. 196, sono aggiornate le codifiche SIOPE secondo la struttura del piano dei conti finanziario di cui al decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013, n. 132, e successive modifiche e integrazioni, al fine di ricondurre univocamente ciascuna transazione elementare al livello aggregato di dettaglio previsto dallo schema di cui all'allegato 2. Tale aggiornamento tiene conto della specificità del settore universitario e del regime contabile vigente per il comparto. A decorrere dall'adeguamento SIOPE cessa l'obbligo di redigere il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria con le modalità di cui al comma 1. Le università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al bilancio unico d'ateneo d'esercizio il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria secondo la codifica SIOPE. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi.

Art. 8 - Manuale tecnico-operativo

1. Il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, avvalendosi della Commissione di cui all'art. 9 del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 predispone, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, e aggiorna periodicamente, un manuale tecnico-operativo a supporto delle attività gestionali (*versione integrata emanata con D.D. 1841 del 26 Luglio 2017*).

DECRETO INTERMINISTERIALE 10 dicembre 2015, n. 925**Schemi di budget economico e budget degli investimenti**

La Nota illustrativa al bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio ed al bilancio unico d'ateneo di previsione triennale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, dovrà riportare le seguenti informazioni minime, fornendo ogni elemento utile a descrivere il processo di stima e determinazione quantitativa dei valori economici, patrimoniali e finanziari indicati nel bilancio ed evidenziando la coerenza tra i costi e le attività da attuarsi in funzione della programmazione di ciascun ateneo.

Parte introduttiva

Illustrazione dei criteri di formazione e di valutazione in riferimento ai principi previsti dalla disciplina speciale del D.L. 19/2014 e generale O.I.C., evidenziandone la coerenza con i principi da adottarsi per il bilancio di esercizio, ed in conformità con la struttura richiesta dall'art. 5, comma 3, del D.lgs. 18/2012.

Budget economico

Indicazione per le varie poste dei criteri di valutazione (parametri, stime, statistiche, ecc.) con specificazione delle scelte metodologiche per la stima di iscrizione dei valori previsionali sia per i ricavi sia per i costi.

Per i ricavi dovrà essere fornita indicazione sulle modalità di iscrizione e sui criteri di valutazione del Fondo di finanziamento ordinario, delle tasse e contributi studenteschi, nonché di tutte le altre voci di ricavo significative rispetto al raggiungimento degli obiettivi; dovrà, inoltre, essere data evidenza della presenza e dell'entità dei ricavi derivanti da utilizzo di risconti passivi per contributi in conto esercizio e/o per sterilizzazione di ammortamenti, nonché di riserve derivanti dalla contabilità finanziaria (fino all'esaurimento delle relative risorse) e/o dell'eventuale utilizzo di fondi per spese che possono avere impiego nell'esercizio in correlazione ai costi di competenza o in relazione al venire meno dell'originario presupposto di loro iscrizione.

Per i costi dovrà essere indicato il dettaglio del costo del personale e dei relativi dati prospettici nel periodo considerato, al fine di rendere possibile la verifica della sostenibilità delle politiche di reclutamento nel breve e medio periodo; in riferimento agli ammortamenti presunti dovranno essere indicati i criteri di determinazione e le aliquote di ammortamento applicate. In particolare, si darà atto, in modo analitico, del rispetto delle vigenti misure di contenimento della spesa applicabili alle università. In riferimento al risultato economico di esercizio presunto, dovrà essere data illustrazione sulla ipotetica destinazione, laddove già individuata, in relazione ad impieghi di copertura di perdite e/o di ricostituzione o mantenimento dell'equilibrio finanziario. Inoltre, dovrà essere data evidenza dell'utilizzo di riserve di Patrimonio Netto non vincolate, ai fini del conseguimento del pareggio del budget economico, distinguendo quelle derivanti dalla contabilità finanziaria da quelle derivanti dalla chiusura di bilanci in contabilità economico-patrimoniale, fornendo ogni possibile riferimento sugli esercizi di provenienza. In ogni caso dovrà essere dato risalto alle misure di programmazione tese al mantenimento o al raggiungimento del rispetto delle prescritte condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

Budget degli investimenti

Indicazione per le previsioni degli investimenti programmati delle categorie di riferimento coerentemente alle voci relative alle immobilizzazioni. Illustrazione delle iniziative in riferimento ai vari contesti di intervento, specificandone la destinazione ed evidenziando le attività che richiedono un impegno pluriennale di acquisizione e/o realizzazione. Indicazione e descrizione delle fonti di copertura, finanziarie e/o patrimoniali, per ciascun investimento previsto, sulla base della tipologia indicata nello schema di budget e dei riflessi che tali utilizzi potranno avere nelle risultanze patrimoniali alla chiusura dell'esercizio, in relazione all'esigenza di mantenere l'equilibrio, patrimoniale, finanziario ed economico, del bilancio come stabilito dai postulati di cui al D.L. 19/2014.

Nella nota illustrativa, inoltre, dovranno essere indicati i criteri di riclassificazione utilizzati ai fini dell'attribuzione dei codici COFOG, per l'individuazione di Missioni e Programmi, in coerenza con il Decreto Interministeriale del Ministro

dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 16 gennaio 2014, n. 21.

LA METODOLOGIA ADOTTATA PER LA FORMULAZIONE DEL BUDGET 2019

Il processo di formulazione del budget unico per il triennio 2019/2021 si compone di tre parti:

1. determinazione delle risorse disponibili dell'esercizio e quantificazione dei costi e dei ricavi generali;
2. attività di programmazione sulle risorse a disposizione per il funzionamento;
3. previsione delle risorse per i nuovi progetti.

Per ciascuna parte è stata predisposta una scheda per la raccolta dei dati (scheda "*budget costi e ricavi generali*", scheda "*budget dotazione di funzionamento*", scheda "*budget progetto*"); dopo una riunione preliminare di presentazione del processo tenutasi il 16 ottobre 2018, con nota prot. 20852 del 17 ottobre 2018 le schede sono state inviate alle strutture interessate unitamente alle linee guida e alle istruzioni da seguire. Il termine per la restituzione è stato fissato al 9 novembre 2018, ma l'attività di raccolta dei dati e delle informazioni raccolte è terminata, con la creazione del primo *master budget*, solo in data 21 novembre.

Alle strutture è stato chiesto di indicare nelle schede, secondo il principio di competenza economica, i ricavi che si prevede di realizzare con riferimento a iniziative, progetti, processi produttivi di beni e servizi e i relativi costi (d'esercizio e pluriennali) che si prevede di sostenere e, quindi, da autorizzare, con riferimento alla programmazione delle attività per il triennio 2019/2021, nell'ambito degli indirizzi strategici indicati dagli organi di governo, ponendo particolare attenzione al contenimento della spesa, soprattutto in ottica di medio periodo, rispettando, in prima battuta, il tetto di spesa non autofinanziata 2018.

In particolare, sia per quanto riguarda i costi relativi a iniziative già avviate per le quali è già stata approvata una ripartizione del costo su più anni (perché a cavallo d'anno o pluriennali), sia per le nuove iniziative che interessano economicamente più esercizi, ricadenti principalmente nelle macrocategorie di costo riguardanti l'ordinaria gestione necessaria per il corretto funzionamento dell'Ateneo (CA.04.40 – Acquisto materiali di consumo, materie prime, libri e riviste; CA.04.41 – Acquisto di servizi; CA.04.42 – Oneri per godimento beni di terzi), alle strutture è stato chiesto di porre particolare attenzione alla ripartizione della spesa complessiva nei vari esercizi. Infatti, la spesa relativa alle suddette macrovoci di costo trova normalmente copertura e correlazione nelle fonti di finanziamento non vincolate dell'esercizio (FFO, contribuzione, altri ricavi liberi). Ne consegue che, quando impegna l'Ateneo per più esercizi, essa deve essere oggetto di attenta valutazione e programmazione e deve necessariamente riflettersi nel bilancio unico di Ateneo di previsione triennale. In tal modo il Consiglio di Amministrazione, approvando il documento di programmazione triennale, prende atto della copertura dei costi stimati con le risorse prospettiche e pone così le basi per la successiva adozione degli atti di gestione da parte delle strutture, anche in un orizzonte di medio periodo, ai sensi degli artt. 7 e 8 del vigente RAFC.

Anche per questa esperienza di formulazione del budget unico di Ateneo, considerata l'ormai cronica ristrettezza dei tempi a disposizione, le schede raccolte sono state valutate e analizzate in prima battuta dagli uffici dell'Area Ragioneria. Dai confronti che si sono susseguiti con i responsabili delle strutture sono scaturite modifiche alle schede originariamente presentate. Senza passare per una specifica fase di contrattazione e negoziazione, il nuovo *master budget* è stato poi vagliato dal Direttore Generale e dal Rettore. All'esito di questi esami, tenuto conto delle indicazioni del Rettore, si è giunti in data 11 dicembre 2018 al consolidamento delle proposte e alla redazione della proposta di budget unico di Ateneo che si porta ora in approvazione degli organi accademici.

Di seguito vengono brevemente illustrate le tre parti sopra elencate.

PRIMA PARTE

Determinazione delle risorse disponibili dell'esercizio e quantificazione di alcune importanti voci di costo

Strutture interessate: AREE, CENTRI, SSSGL

1. **Determinazione delle risorse disponibili** (FFO, tasse e contribuzione studentesca, altre entrate libere/finalizzate) (ARAG/ADOSS)
2. **Budget del personale:**
 - a. quantificazione assegni fissi di tutto il personale strutturato (*ARIUM*), compreso quello finanziato da fonti esterne (ad es., Dipartimenti di eccellenza) e costi di personale non strutturato (CLA e altre strutture

interessate – il budget della didattica verrà assegnato direttamente alle strutture in base alle decisioni prese dagli Organi di Ateneo)

- b. quantificazione del trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo per la quale è prevista la contrattazione integrativa con le rappresentanze sindacali di Ateneo (*ARIUM*); formazione e altre provvidenze per il personale (*ARIUM*, *AAGGLL*)

3. **Budget costi generali di Ateneo:**

- a. Servizi agli studenti: borse di studio, attività culturali e sociali studenti, attività sportive, internazionalizzazione, orientamento, tutorato, accordi di collaborazione internazionale, mobilità studenti, iniziative a favore degli studenti (*ADOSS*, *ARINT*, *AAGGLL*, *SSSGL*)
- b. Dottorato di ricerca e scuola di dottorato: borse di studio, funzionamento dei corsi di dottorato e della scuola di dottorato (*ARINT*)
- c. Interessi passivi mutui, imposte e tasse (*ARAG*, *ATE*)
- d. Funzionamento organi istituzionali (gettoni, indennità, Nucleo di valutazione, Collegio dei Revisori dei conti, ecc.), spese legali (*AAGGLL*)
- e. Fitti e oneri immobili in concessione (*ATE*)
- f. Manutenzioni software, manutenzione rete, canoni utilizzo software e banche dati, consulenze mediche e tecniche (legge 626), pulizie, manutenzione ordinaria, straordinaria, manutenzioni impianti, consulenze tecniche edilizia, trasporti e facchinaggi, altri servizi tecnici e informatici; investimenti infrastrutturali non gestiti a progetto (*ATE*, *CSIA*)
- g. Utenze: energia elettrica, riscaldamento, acqua, telefoniche (*ATE*)
- h. Libretti e diplomi, rimborsi tasse, diritti di segreteria (*ADOSS*)
- i. Eventi, iniziative promozionali (*RETTORATO*)
- j. Gestione sistema bibliotecario (*CASB*)
- k. Gestione attività editoriale (*CEUM*)

- 4. **Budget della ricerca d'Ateneo:** finanziamento ricerca (QV1, QV2, altre risorse interne – il budget della ricerca verrà assegnato direttamente alle strutture in base alle decisioni prese dagli Organi di Ateneo), funzionamento macro settore ricerca, assegni di ricerca (*ARINT*)

- 5. **Oneri rimborso quota capitale mutui** (*ARAG*)

- 6. **Ammortamenti, accantonamenti; utilizzo risorse da risconti, utilizzo riserve e fondi** (*ARAG*)

SECONDA PARTE

Programmazione sulle risorse a disposizione per il funzionamento

Strutture interessate: DIPARTIMENTI

I Dipartimenti compilano il prospetto allegato per ripartire l'assegnazione loro attribuita a titolo di dotazione per il funzionamento della struttura (€ 350 per docente e ricercatore che si prevede presente a fine 2018) sulle singole voci di costo proposte, scelte tra quelle caratterizzanti il normale funzionamento della struttura.

Salvo modifiche procedurali in corso d'anno, le strutture dipartimentali dovranno attenersi ai parametri di riferimento indicati dall'Amministrazione, in specie dall'Area tecnica e dal Centro di servizio per l'informatica d'Ateneo, deputati, rispettivamente, all'approvvigionamento centralizzato di beni di consumo e di strumentazione informatica.

TERZA PARTE

Previsione su progetti e iniziative finanziate dall'esterno

Strutture interessate: TUTTE

La scheda "progetto" serve a proporre i **nuovi** progetti che le strutture intendono avviare nel periodo considerato. Nella compilazione delle schede occorre tener presenti sia i **progetti di certa o probabile sottoscrizione/avvio**, sia il **dato storico**, per evitare, nel corso dell'anno, continue variazioni di budget.

Per ogni progetto, occorre individuare, servendosi delle voci proposte, la tipologia e la relativa macrocategoria del progetto (es., progetto di ricerca - PRIN), descrivere il progetto, scegliere la voce di ricavo e al massimo 3 voci di costo.

NOTE METODOLOGICHE E OPERATIVE

Di seguito si espongono le note metodologiche e operative inviate alle strutture per la compilazione delle schede di budget.

Nota illustrativa al Bilancio Unico di Ateneo di previsione

Come previsto dal D.I. n. 925/2015, il MTO – Manuale Tecnico-Operativo, nella versione integrale e coordinata di cui al Decreto Direttoriale 1841 del 26 Luglio 2017² illustra il *contenuto minimo* della nota illustrativa al bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio. Ai fini del lavoro di compilazione delle schede e per fornire all'Ufficio Bilancio i dati e le informazioni richieste, se ne espongono i passi salienti:

Budget economico

Indicazione per le varie poste dei **criteri di valutazione** (parametri, stime, statistiche, ecc.) con specificazione delle scelte metodologiche per la stima di iscrizione dei valori previsionali sia per i ricavi sia per i costi.

- Per i **ricavi** dovrà essere fornita indicazione sulle modalità di iscrizione e sui criteri di valutazione del **Fondo di finanziamento ordinario**, delle **tasse e contributi studenteschi** (ADOSS), nonché di tutte le **altre voci di ricavo significative** rispetto al raggiungimento degli obiettivi.
- Per i **costi** dovrà essere indicato il dettaglio del **costo del personale** e dei relativi dati prospettici nel periodo considerato, al fine di rendere possibile la verifica della sostenibilità delle politiche di reclutamento nel breve e medio periodo (ARIUM: previsioni sul personale, docente e PTA, fino al 2021, con prospetti del personale, diviso per tipologia, che si prevede presente dal 31.12.2018 al 31.12.2021 su cui basare le rispettive simulazioni, tenendo presente il nuovo CCNL e la ripresa della dinamica stipendiale).

Budget degli investimenti

Per le previsioni degli investimenti programmati, **illustrazione delle iniziative in riferimento ai vari contesti di intervento**, specificandone la destinazione ed evidenziando le attività che richiedono un impegno pluriennale di acquisizione e/o realizzazione (ATE, CSIA, AAGLL, ARINT: piano delle opere pubbliche, programmazioni degli interventi su attrezzature informatiche e su impianti, previsioni sulla costituzione di nuove *spin off*, interventi post sisma, ecc.).

Costi e ricavi generali di Ateneo e dotazioni di funzionamento

Le previsioni contenute nel budget autorizzatorio riguardano normalmente i COSTI e i RICAVI riferibili agli esercizi considerati, prescindendo dalle manifestazioni finanziarie degli stessi, secondo il **principio di competenza economica**. In particolare, nel budget vanno indicati i ricavi che si prevede di realizzare con riferimento a iniziative, progetti, attività, processi produttivi di beni e servizi e i relativi costi (d'esercizio e pluriennali) che si prevede di sostenere e, quindi, da autorizzare.

I responsabili coinvolti sono tenuti a programmare le attività 2019-2021 e a quantificarne i relativi costi e ricavi tenendo conto delle attività avviate alle quali è obbligatorio dare copertura, delle attività alle quali è stato dato specifico assenso da parte degli Organi di ateneo (Senato, CdA, Rettore, Direttore Generale) o che si prevede di sottoporre loro nel corso del triennio considerato.

Si raccomanda di prestare particolare attenzione al contenimento delle spese da proporre, soprattutto in ottica di medio periodo, rispettando, in prima battuta, il tetto di spesa non autofinanziata 2018.

A tal fine, si specifica quanto segue:

- per quanto riguarda i costi relativi a **iniziative già avviate** per le quali è già stata approvata una ripartizione del costo su più anni (perché a cavallo d'anno o pluriennali), occorrerà indicarne la quota parte nelle previsioni di budget dei singoli esercizi;
- per le **nuove iniziative** che interessano economicamente più esercizi, ricadenti principalmente nelle macrocategorie di costo riguardanti l'ordinaria gestione necessaria per il corretto funzionamento dell'Ateneo (CA.04.40 – Acquisto materiali di consumo, materie prime, libri e riviste; CA.04.41 – Acquisto di servizi; CA.04.42 – Oneri per godimento beni di terzi), si dovrà porre particolare attenzione alla ripartizione della spesa complessiva nei vari esercizi,

² Il Manuale tecnico operativo è reperibile sul sito <https://coep.miur.it> – sezione “Normativa bilanci”.

indicando le date di inizio e di fine dell'iniziativa. In caso di pagamento anticipato, le risorse economiche necessarie dovranno essere richieste nell'esercizio di avvio dell'iniziativa.

Progetti

I dati richiesti si riferiscono a tutte le iniziative finanziate dall'esterno (ad es., corsi *post-lauream*, di formazione, certificazioni linguistiche e informatiche, ricerca scientifica in ambito istituzionale o in conto terzi, formazione su committenza, consulenze commissionate da terzi, prestazioni a pagamento, programmi di mobilità finanziati, ecc.) o anche, in tutto o in parte, con fondi dell'Ateneo (ad es., potenziamento internazionalizzazione; nella scelta della tipologia di progetto, tali iniziative sono etichettate come "Fondi di Ateneo"), **per l'intero ammontare nell'esercizio di avvio dei progetti**, indipendentemente dall'esercizio di realizzazione dei ricavi o di sostenimento dei relativi costi.

In caso di finanziamento dall'esterno **i ricavi e i costi indicati devono pareggiare**; in caso di finanziamento o cofinanziamento con fondi propri, non è richiesto il pareggio tra costi e gli eventuali ricavi.

Costi di personale

Particolare rilevanza assume il budget del personale sia docente che tecnico-amministrativo di ruolo la cui responsabilità è dell'Area Risorse Umane.

Per le altre tipologie di personale (co.co.co., servizi da terzi, ecc.), le previsioni scaturiscono dalle proposte dei responsabili delle varie strutture interessate.

Per semplificare il lavoro di previsione, i compensi al personale vanno indicati al lordo degli oneri a carico dell'Ateneo, senza utilizzare le specifiche voci per gli oneri previdenziali e tributari. Tale modalità di indicazione dei costi si applica sia per le previsioni riguardanti il personale di ruolo, sia per il personale esterno (co.co.co. di tipo gestionale, di supporto alla didattica e alla ricerca, prestazioni di lavoro autonomo, contratti di mobilità docenti, altre prestazioni da terzi, borse di studio, tutorato, ecc.).

L'Area Ragioneria ripartisce poi la previsione complessiva tra le singole voci (lordo percipiente, oneri previdenziali e oneri IRAP), ove occorra di concerto con le strutture interessate, in ossequio a quanto previsto nella nota tecnica COEP n. 1 – "Tipologia delle voci di ricavi e costi nello schema di conto economico" del 29 maggio 2017.

Edilizia

Per ciò che riguarda il budget dei costi riferiti alle strutture edilizie a sostegno delle attività, specie con riferimento agli interventi post sisma, la responsabilità è dell'Area Tecnica, previa programmazione concordata con il Direttore Generale ed il Rettore. La scheda progetti contiene una tipologia di progetto specificatamente dedicata all'edilizia.

Costi non ammissibili sulle previsioni di budget

Per i conti relativi a ACQUISTO E MANUTENZIONI AUTOMEZZI, RELAZIONI PUBBLICHE, PUBBLICITÀ, RAPPRESENTANZA, PERSONALE A TEMPO DETERMINATO, MOBILI E ARREDI, ecc., riferiti a costi sottoposti a limite di legge, **le previsioni sulle specifiche voci e le relative ripartizioni sono effettuate centralmente: non sono ammesse in corso d'anno variazioni su tali conti.**

Dettaglio voci di costo nei progetti

Il D.I. n. 925/2015 rende impossibile utilizzare la voce unica CA.06.60.01.01 "Costi per iniziative e progetti" per accogliere la complessiva previsione di costo del singolo progetto. Occorre invece specificare le voci di natura (di esercizio e pluriennali) che si prevede saranno interessate dalla gestione del progetto. Al fine di semplificare il lavoro di compilazione delle schede, l'Ufficio fornisce un estratto del piano dei conti COAN tra cui scegliere **al massimo 3 voci di costo, da individuare tra quelle caratterizzanti il progetto.**

L'indicazione delle nature di costo è richiesta al fine di formulare la complessiva proposta di budget, ma non vincola la gestione effettiva del progetto, su cui si continuerà ad attivare il c.d. "controllo sintetico" (controllo della complessiva disponibilità a livello di progetto).

Si raccomanda pertanto una **sempre più ponderata attività di programmazione** finalizzata ad una attenta individuazione delle voci e della tipologia dei costi (d'esercizio/pluriennali).

Descrizione e motivazione delle richieste di budget

Allo scopo di monitorare la coerenza complessiva del budget, è necessario che **ogni singola riga di richiesta di budget sia motivata**; a tal fine occorre utilizzare le apposite caselle riferite alla descrizione della previsione, presenti nelle diverse schede di budget.

La **descrizione** deve essere **sintetica, chiara ed esauriente**, con l'indicazione degli stanziamenti correlati a ciascuna iniziativa e tenendo presenti gli obiettivi strategici d'Ateneo.

Raccordo tra ciclo di bilancio e ciclo della performance

Si veda l'apposita sezione a pag. 84.

Chiarimenti su alcuni aspetti e istituti contabili

Il Manuale di contabilità, che conterrà la disciplina di dettaglio di diversi aspetti e istituti contabili, è attualmente in fase di emanazione.

Ai fini della predisposizione del budget, si reputa opportuno anticipare quanto segue (fatte naturalmente salve eventuali modifiche in sede di adozione del Manuale).

▪ **Risorse che, alla chiusura dell'esercizio, non hanno dato luogo a registrazioni in contabilità generale**

In base all'art. 27, commi 5 e 6 del RAFC, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, in sede di chiusura di esercizio:

- gli **impegni** di budget relativi a voci di **costi generali** (non a progetto) non ancora trasformati in registrazioni di contabilità economico-patrimoniale vengono trasferiti ad integrazione del budget dell'esercizio successivo (*N.B.: i vincoli non trasformati in scritture autorizzatorie entro il 15.12 verranno cancellati*);
- le **previsioni** di budget relative a voci di **costi generali** (non a progetto) non ancora impegnate sono azzerate, salvo richiesta motivata e dettagliata di riassegnazione nel budget dell'esercizio successivo, da presentarsi entro il mese di novembre. Tali richieste non possono essere reiterate per più di due esercizi e su di esse si esprime il Consiglio di amministrazione in sede di approvazione del bilancio unico di previsione.

Per quanto riguarda i **progetti**, le relative risorse restano nella disponibilità delle strutture fino al termine di validità degli stessi, salvo diversa decisione del Consiglio di Amministrazione.

▪ **Gestione in anticipazione**

Con riferimento ai **progetti**, l'autorizzazione a spendere sulle voci di costo è subordinata all'effettiva realizzazione delle corrispondenti voci di ricavo.

Fanno eccezione i casi di iniziative e progetti finanziati direttamente dall'Ateneo (ad es., funzionamento dottorato, potenziamento ricerca e internazionalizzazione, ecc.) e quelli per i quali la spesa in anticipazione è autorizzata nello specifico provvedimento.

In caso di gestione in anticipazione, la struttura si carica del rischio che i finanziamenti ricevuti siano di importo inferiore al preventivato: le eventuali minori disponibilità di risorse saranno pertanto poste a carico del budget assegnato alla struttura.

▪ **Beni strumentali di modico valore**

I beni appartenenti a determinate categorie merceologiche (attrezzature informatiche o strumentali in genere, di uso quotidiano o frequente, ad es. pennette USB, CD, mouse, tastiere, piccole stampanti, ecc.; lettori, microfoni, termoventilatori, piccoli complementi d'arredo, ecc.; piccoli software e relative licenze), se di valore inferiore o uguale a 150 euro sono da considerare come costi di esercizio e caricati nelle specifiche voci per natura o, per i beni strumentali non altrimenti classificabili, nella voce "Acquisto beni strumentali di modico valore" o similare. Parimenti non sono inventariabili i libri privi di interesse storico, le licenze temporanee di accesso remoto tramite internet a banche dati, ecc.

Al di fuori di questi casi si procede ad inventariazione.

Fino alla costituzione di un apposito registro, i beni strumentali di modico valore andrebbero comunque annotati e tenuti sotto controllo.

LE NOVITÀ NORMATIVE 2018 E IL BILANCIO DI PREVISIONE 2019

Nelle previsioni di bilancio si è tenuto conto delle disposizioni normative volte al contenimento della spesa pubblica e delle principali scelte di politica legislativa ed economica. In particolare:

- Legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
- D.L. 10 novembre 2008 n. 180 "Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca", convertito nella Legge n. 1/2009;
- D.L. 31 maggio 2010 n. 78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122;
- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" (cd. Riforma Gelmini) e relativi decreti attuativi;
- D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;
- D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 35;
- D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", coordinato con la legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98;
- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014);
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in L. 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale. Deleghe al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, per il riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, nonché per l'adozione di un testo unico in materia di contabilità di Stato e di tesoreria";
- Legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";
- D.L. 210/2015, c.d. "Mille proroghe 2016", convertito nella legge n. 21 del 25 febbraio 2016;
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di Bilancio per l'anno 2017);
- D.L. n. 244/2016 "Mille proroghe 2017", convertito nella Legge 27 febbraio 2017;
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020";
- ARAN – Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto istruzione e ricerca - Triennio 2016-2018 (le tabelle economiche sono state utilizzate per la stima dei costi del personale tecnico-amministrativo in servizio);
- D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 (riforma "Madia"), che ha introdotto, tra l'altro, modifiche e integrazione all'art. 7 del D.Lgs. 165/2001 con riguardo all'utilizzo dei Co.Co.Co. a partire dal 1° gennaio 2019;
- D.L. 25 luglio 2018, n. 91 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con modificazioni dalla L. 21 settembre 2018, n. 108;
- D.L. 12 luglio 2018, n. 87 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2018, n. 96;
- Disegno di legge riguardante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, nel testo presentato al Senato della Repubblica.

L'analisi di queste normative, di cui si dà conto di seguito, ha influito sulle stime condotte per produrre il budget 2019.

Le voci di costo limitate

Si riportano in dettaglio le principali voci di costo attualmente soggette ai vincoli di contenimento.

- spese per relazioni pubbliche, pubblicità e di rappresentanza;
- spese per manutenzione ordinaria e straordinaria;

- spese per acquisto, esercizio, manutenzione e noleggio di auto;
- spese per acquisto di mobili e arredi;
- spese per personale a tempo determinato.

Nelle more dell'approvazione della legge di bilancio per il 2019, nella previsione di budget continuano ad essere applicati tutti i limiti di spesa presenti al 31.12.2018, come riepilogati nella citata circolare MEF-RGS n. 31/2018. Eventuali novità saranno gestite con variazioni di budget, ove possibile e opportuno.

Si ricorda tuttavia che tali misure di contenimento della spesa non determinano, di norma, un miglioramento dei saldi in quanto, come disposto dall'art. 6, comma 21 del D.L. n. 78/2010 e dal comma 623 dell'art. 2 della Legge n. 244/2007, alle Pubbliche Amministrazioni è fatto obbligo di trasferire annualmente allo Stato le somme provenienti da tali riduzioni di spesa³.

Di seguito sono esposti i limiti di spesa applicati dall'Ateneo di Macerata a legislazione vigente per l'anno 2019 (tab. 1) e successivamente (tab. 2) quelli da cui possono derivare i versamenti suddetti (massimo 205.538,89 euro).

Tab. 1 – Tabella limiti

CODICE COAN	DENOMINAZIONE COAN	BUDGET	LIMITE
CA.01.11.03.01	Mobili e arredi e dotazioni d'ufficio	€ 5.000	
CA.01.11.03.02	Mobili e arredi aule	€ 5.000	
	Totale	€ 10.000	€ 19.456
CA.01.11.08.05	Manutenzione straordinaria immobili beni propri	€ 370.000	
CA.04.41.01.01	Manutenzione ordinaria di immobili	€ 559.000	
	Totale	€ 929.000	€ 1.174.382
CA.04.41.01.03	Manutenzione automezzi	€ 1.652	
CA.04.41.06.04	Benzina e gasolio per autotrazione	€ 4.000	
	Totale	€ 5.652	€ 5.652
CA.04.41.02.02	Pubblicità	€ 13.078	
CA.04.41.02.03	Spese di rappresentanza	€ 4.500	
	Totale	€ 17.578	€ 17.578
CA.04.43.09.01.01	Amministrativi e tecnici a tempo determinato	€ 71.000	€ 71.000

³ Per quanto riguarda le indennità e i gettoni agli Organi accademici, la circolare MEF-RGS n. 14 del 23 marzo 2018 ha ribadito, tra l'altro, la permanenza degli obblighi di versamento in entrata a bilancio dello Stato previsti dal comma 21 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, nonostante il venir meno del limite.

Tab. 2 – Adempimenti ex D.L. 122/2008 e D.L. 78/2010 – Versamenti

ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122					
Disposizioni di contenimento	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2019	Riduzione	Versamento
	a)	b)	c)	d)	e)
		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	€ 87.891,78	€ 17.578,36	€ 17.578 (no limiti per convegni e mostre)	€ 70.313,42	€ 70.313,42
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 30% del 2011 (art.15 DL 66/2014)	€ 18.840,00	€ 5.652,00	€ 5.652,00	€ 13.188,00	€ 13.188,00
	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)	Spesa prevista 2019	Riduzione	Versamento
	a	b	c	d (10% di b)	e (= d)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)		€ 225.460,00	€ 196.684 (al netto degli oneri c.a.)	€ 22.546,00	€ 22.546,00
	valore immobili	limite spesa	Spesa prevista 2019	Riduzione	versamento
	a	b (2% di a)	c	d	e
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	€ 58.719.114,66 (terreni e fabbricati - bilancio al 31.12.17)	€ 1.174.382,29	€ 929.000,00	€ -	€ -
Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008					
Disposizione					versamento
Art. 67 comma 6					€ 99.491,47
TOTALE				€	205.538,89

I vincoli al sistema delle assunzioni

Per quanto riguarda i vincoli sulle risorse destinabili alle assunzioni, va richiamato l'art. 66, comma 13 bis del D.L. 112/2008 (modificato dal D.L. 95/2012, dal D.L. 69/2013 e dalla L. 147/2013), dove si prevede che la facoltà assunzionale è fissata nella misura del 50 per cento per gli anni 2014 e 2015, del 60 per cento per l'anno 2016, dell'80 per cento per l'anno 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Le misure percentuali di *turn-over* fanno riferimento "al sistema" delle università nel suo complesso: i singoli Atenei potrebbero quindi ricevere assegnazioni inferiori o superiori al 100%. L'attribuzione a ciascuna Università del contingente delle assunzioni di cui ai periodi precedenti è effettuata con decreto del MIUR, nel rispetto dei parametri fissati dal D.Lgs. 49/1012. Il sistema previsto dal D.Lgs. 49/1012 si basa sull'equilibrio di due fattori, il primo relativo alle spese di personale e il secondo relativo alle spese per l'indebitamento.

Tenuto conto dell'incidenza dei due parametri la disponibilità per le assunzioni viene diversamente determinata. È inoltre previsto che nell'ambito della programmazione triennale del personale le assunzioni debbano tenere conto di determinati vincoli circa le figure di personale da reclutare. Il regime assunzionale tiene conto altresì dei casi di passaggio di ruolo/categoria, considerando, come quota di punto organico destinata, il differenziale tra le posizioni interessate. Rispetto a questi limiti resta in ogni caso possibile procedere ad assunzioni di personale docente e ricercatore coperte da finanziamenti esterni aventi le caratteristiche di cui all'art. 5, comma 5, lettera a) del D.Lgs. 29.3.2012, n. 49.

Per il 2018, alla data in cui si sta licenziando la presente relazione, il MIUR non ha ancora provveduto ad emanare i criteri e il contingente assunzionale delle Università statali. Tuttavia, in attesa che il DPCM avente ad oggetto "Disposizioni per il rispetto dei limiti delle spese di personale e delle spese di indebitamento da parte delle università, per il triennio 2018/2020, a norma dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 49" completi il suo iter di adozione, a seguito del quale sarà possibile procedere con l'emanazione del D.M. "Punti Organico 2018", con nota del 6 dicembre 2018 il MIUR ha messo a disposizione degli Atenei, nella procedura PROPER, i Punti Organico 2018 che saranno assegnati in coerenza con l'applicazione dei criteri già condivisi con i Ministeri concertanti e riportati nel DPCM. All'Università di Macerata dovrebbero pertanto essere assegnati 8,82 punti organico per il 2018.

La legge di stabilità 2018⁴

La Legge di stabilità per il 2018 ha previsto importanti novità per le Università, di cui si è tenuto conto nella predisposizione del bilancio unico di Ateneo. Si segnala, tra l'altro, quanto segue.

Rinvio aumento aliquote IVA

2. Le modifiche apportate all'articolo 1, comma 718, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 avranno l'effetto di non far aumentare i costi unitari per l'acquisto di beni e servizi.

Acquisti P.A.

411. La disposizione riguarda tutte le PP.AA., incluse le Università statali. Viene disciplinato l'obbligo di effettuare in forma elettronica l'emissione, la trasmissione, la conservazione e l'archiviazione dei documenti attestanti l'ordinazione e l'esecuzione degli acquisti di beni e servizi (disciplinati dal Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. 50/2016) e vengono introdotte specifiche norme in materia.

526. La disposizione riguarda la contabilizzazione degli incentivi per le funzioni tecniche, previsti dall'art. 113 del Codice dei contratti pubblici.

Personale docente/ricercatore – FFO – ecc.

629. Con decorrenza dalla classe stipendiale successiva a quella triennale in corso di maturazione al 31 dicembre 2017 e conseguente effetto economico a decorrere dall'anno 2020, il **regime della progressione stipendiale** triennale per classi dei professori e ricercatori universitari è trasformato in regime di progressione **biennale**. A titolo di parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali disposto per il quinquennio 2011-2015 dall'articolo 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, ai professori e ricercatori universitari di ruolo, è attribuito *una tantum* un importo *ad personam*. Al fine di sostenere i bilanci delle università per la corresponsione dei predetti importi, il FFO è incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2018 e di 40 milioni di euro per l'anno 2019 (*D.M. 187/2018 - Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse e l'attribuzione dell'importo una tantum ai professori e ai ricercatori di ruolo previsto dall'articolo 1, comma 629, Legge 27 dicembre 2017, n. 205*).

631. Per le finalità di cui al comma 629, il FFO è incrementato di 80 milioni di euro per l'anno 2020, 120 milioni di euro per l'anno 2021 e 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022.

633. Al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, l'autonomia responsabile delle Università e la competitività del sistema universitario e della ricerca italiano a livello internazionale, il FFO è incrementato di 12 milioni di euro per l'anno 2018 e di 76,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, per **l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240**, e per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia (*D.M. 168/2018 - Piano straordinario 2018 per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010*).

634. L'introduzione del comma 4-bis all'articolo 23 ("Salario accessorio e sperimentazione") del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 riguarda il **fondo per il trattamento accessorio del PTA e dei dirigenti** delle Università statali "virtuose". Si stabilisce che le disposizioni in materia di flessibilità del fondo accessorio destinato al trattamento economico del personale, già previste in via sperimentale, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020, per le regioni a statuto ordinario e le città metropolitane che rispettino determinati requisiti, si applicano anche, sempre in via sperimentale, alle università statali "virtuose", individuate con DPCM di cui si attende l'adozione. La deroga riguarda la sola componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa. Il medesimo DPCM stabilirà, altresì, la misura percentuale massima dell'incremento. La misura può divenire permanente, mediante un apposito DPCM.

Aumento fondo borse

636. Al fine di garantire gli strumenti e i servizi per il pieno successo formativo di cui all'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, che presentino i requisiti di eleggibilità di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo n. 68 del 2012, il fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio è incrementato di 20 milioni di euro a decorrere dal 2018.

⁴ Fonte: Ufficio Studi CODAU.

Limite bilancio alla contribuzione studenti

638. Dal calcolo del **limite del 20% della contribuzione studentesca sul FFO** (art. 5, comma 1-bis, DPR 25 luglio 1997, n. 306) viene sottratta, accanto alla contribuzione degli studenti fuori corso, anche quella degli studenti internazionali.

Fondo borse dottorato

639. Allo scopo di adeguare l'importo delle borse concesse per la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, il FFO è incrementato di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018. L'adeguamento dell'importo della borsa è definito con decreto del MIUR.

Fondi CUS

642. Al fine di potenziare gli interventi posti in essere dalle Università per favorire l'attività sportiva degli studenti universitari e al fine di sostenere la promozione dello sport universitario, i fondi da destinare alle Università in attuazione della legge 28 giugno 1977, n. 394 sono incrementati di un milione di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020.

Chiamata docenti e ricercatori in servizio presso altra Università

672. Entro il 31 dicembre 2018, le Università con un valore dell'indicatore delle spese di personale inferiore all'80 per cento possono chiamare nel ruolo di professore di prima o di seconda fascia o di ricercatore a tempo indeterminato, riservate a personale già in servizio presso altre Università, che si trovano in una situazione di significativa e conclamata tensione finanziaria. A tal fine, le facoltà assunzionali derivanti dalla cessazione del suddetto personale presso l'Università di provenienza sono assegnate all'Università che dispone la chiamata.

Oneri rinnovi contratti

682. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'Amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2016-2018 sono posti **a carico dei rispettivi bilanci**.

Verifica telematica debiti prima dei pagamenti P.A.

986, 987 e 988. Le disposizioni abbassano a cinquemila euro la soglia sopra la quale tutte le PP.AA., incluse le Università statali, devono effettuare la verifica preventiva della regolarità fiscale del beneficiario di qualsivoglia pagamento tramite il "Servizio Verifica Inadempimenti" gestito dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione.2008. Le disposizioni si applicano a decorrere dal 1° marzo 2018.

Ex lettori di lingua straniera delle Università statali

1144. La disposizione mira a ridurre il contenzioso ancora aperto presso le Università prorogando al 31 dicembre 2018 il termine entro il quale gli Atenei interessati possono definire contratti integrativi di sede con i c.d. ex lettori di lingua straniera in modo da superare il contenzioso ancora in atto. Le università beneficiano di un finanziamento di sistema (che è posto a valere sull'FFO 2017) pari a 8,705 milioni di euro.

Proroga e definizione di termini in materia di personale-assunzioni

1148. La disposizione riguarda proroghe di termini in materia di graduatorie e assunzioni presso le pubbliche amministrazioni.

I decreti c.d. "Dignità" e "Milleproroghe"⁵

A luglio 2018 sono stati emanati il D.L. 12 luglio 2018 n. 87, convertito nella legge 9 agosto 2018 n. 96 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese" e il D.L. 25 luglio 2018 n. 91, convertito nella legge 21 settembre 2018 n. 108 "Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative".

Le norme introdotte dagli artt. 1, 2 e 3 del **D.L. 12 luglio 2018 n. 87** tese a contrastare il precariato, per espressa previsione del comma 3 dell'art. 1 non si applicano ai contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni, ai quali continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto. In merito al contratto di lavoro a tempo determinato, al contratto di somministrazione ed all'indennità per il caso di licenziamento

⁵ Fonte: Ufficio Studi CODAU.

ingiustificato, la pubblica amministrazione continuerà pertanto a riferirsi alla normativa preesistente senza alcuna particolare novità.

Relativamente, invece, alle disposizioni in materia fiscale, oltre a quelle in tema di “redditometro” e di “spesometro” (art. 11), la legge 96/2018 abolisce, all’art. 12, lo *split payment* per le prestazioni di servizi rese alle pubbliche amministrazioni i cui compensi sono assoggettati a ritenute alla fonte (cioè i compensi dei professionisti). Sulle fatture emesse dal 14 luglio 2018 è quindi di nuovo applicata l’IVA, che torna ad essere corrisposta al professionista, il quale la include nelle proprie liquidazioni per poi eseguirne il versamento.

Con riguardo al **D.L. 25 luglio 2018 n. 91**, recante “Proroga dei termini previsti da disposizioni legislative” (MILLEPROROGHE), l’art. 6 si occupa, in particolare, delle proroghe in materia di istruzione e università.

Con specifico riferimento alla disciplina sul conferimento dell’abilitazione scientifica nazionale per l’accesso al ruolo dei professori universitari, il primo comma proroga al 31 ottobre 2018 il termine di conclusione della valutazione delle domande da parte della commissione giudicatrice per le procedure pendenti alla data di entrata in vigore del decreto. Il comma 6 *sexies* proroga invece al 31 dicembre 2018 il termine per l’utilizzazione delle risorse stanziare con la carta elettronica per l’aggiornamento e la formazione del docente di ruolo delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Infine, l’art. 4 (Proroga di termini in materia di istruzione, università e ricerca), modificando l’articolo 20 -bis, comma 4, del decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45 (Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, stabilisce che entro il 31 dicembre 2018 ogni immobile adibito ad uso scolastico situato nelle zone a rischio sismico classificate 1 e 2, con priorità per quelli situati nei comuni compresi negli allegati 1 e 2 al decreto legge n. 189 del 2016, deve essere sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica.

Il disegno di legge di bilancio 2019 e relativo collegato fiscale DL n. 119/2018

Il disegno di legge di bilancio 2019, nel testo presentato al Senato della Repubblica⁶, prevede anch’esso importanti novità. Occorre tuttavia attenderne l’approvazione per comprenderne la reale portata e l’impatto sulla realtà universitaria. Si segnalano di seguito i punti rilevanti del DDL.

- Si incrementa il Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) di 20 milioni di euro nel 2019 e di 58,63 milioni di euro annui dal 2020, per il conferimento di contratti di ricerca a tempo determinato di tipo B (articolo 24, comma 3, lett. b), L. 240/2010) a mille ricercatori (comma 209).
Le risorse sono ripartite tra le università con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca. Le risorse eventualmente non utilizzate entro il 30 novembre di ciascun anno rimangono disponibili, nel medesimo esercizio finanziario, per essere destinate ad altre finalità del FFO.
Si ripropone, così, un intervento disposto con la legge di stabilità 2016 e con la legge di bilancio 2018, rispetto a cui, tuttavia, ora non si fa più riferimento al conseguente, ed eventuale, consolidamento dei ricercatori nella posizione di professore di seconda fascia e non si precisano i criteri con cui si procederà al riparto delle risorse tra gli enti.
- Si abroga il “Fondo per le cattedre universitarie del merito Giulio Natta”, destinato al reclutamento per chiamata diretta di professori universitari, selezionati tra studiosi di elevato e riconosciuto merito scientifico (comma 455), al quale erano già stati assegnati 38 milioni di euro nell’anno 2016 e 75 milioni di euro a decorrere dall’anno 2017.
- Si ridefiniscono, per il periodo 2019-2025, i criteri per la determinazione annuale del fabbisogno finanziario programmato delle università statali, ai fini del concorso di tali enti alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. In particolare, il fabbisogno finanziario complessivamente generato dal comparto in ciascun anno non deve essere superiore al fabbisogno realizzato nell’anno precedente, incrementato del tasso di crescita del PIL reale stabilito dall’ultima Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (commi da 576 a 582).
Non concorrono al calcolo del fabbisogno finanziario in questione le riscossioni ed i pagamenti sostenuti per investimenti e per attività di ricerca e innovazione sul territorio nazionale. Tuttavia, nelle more della piena attuazione del sistema SIOPE +, per il solo anno 2019 non concorrono al calcolo del fabbisogno finanziario soltanto ed esclusivamente i pagamenti per investimenti.
Dal 2021, il MIUR stabilisce penalizzazioni economiche per gli atenei statali che non hanno rispettato il fabbisogno finanziario programmato nell’esercizio precedente.

⁶ Fonte: A.S. 981. Ufficio Studi Senato: Dossier n. 78/4, sezione I, voll. I e II – Legge di bilancio 2019, Schede di lettura; Dossier 78/5 - Legge di bilancio 2019, Quadro di sintesi degli interventi.

Un'ulteriore novità riguarda la determinazione del fabbisogno finanziario programmato per ciascuna università, che ora deve tener conto non solo degli obiettivi di riequilibrio nella distribuzione delle risorse, ma anche di eventuali esigenze straordinarie degli atenei.

- Si dispone l'incremento del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) di 40 milioni di euro per il 2019 (comma 583).
- Si incrementa di 10 milioni di euro, per il 2019, il Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio universitarie (comma 585).

Il **collegato fiscale** alla manovra di bilancio 2019 (D.L. n. 119/2018 del 23 ottobre 2018 - Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, convertito in legge il 13 dicembre 2018) ha previsto l'avvio dell'obbligo della fattura elettronica dal 1° gennaio 2019 (B2B e B2C) senza sanzioni per i primi sei mesi e con sanzioni ridotte nei tre mesi successivi; semplificazioni fiscali, tra cui la possibilità di emissione della fattura elettronica entro dieci giorni dalla data dell'operazione per chi effettua la liquidazione mensile; obbligo generalizzato di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi. In tema di controlli delle autocertificazioni, possibilità per la Guardia di finanza di accedere, senza l'autorizzazione del magistrato, alla banca dati dei conti correnti.

APPROFONDIMENTI SU ALCUNI IMPORTANTI ASPETTI RIGUARDANTI IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il F.F.O. – Fondo di Finanziamento Ordinario, il “Costo standard” e l’Accordo di programma MIUR-UNIMC

Una determinante incognita è rappresentata, come tutti gli anni, dall'entità del FFO previsto per l'esercizio a cui si riferisce lo strumento di programmazione economico-finanziaria.

L'assegnazione 2018 è stata disposta con **D.M. n. 587 dell'8 agosto 2018**.

Complessivamente il Fondo di finanziamento ordinario 2018 si è attestato a circa 7,327 miliardi di euro a livello di sistema (comprensivo dei finanziamenti con vincolo di destinazione previsti da specifiche disposizioni legislative per l'anno 2018), con un incremento di 345 milioni di euro (+4,9%) rispetto all'FFO 2017. La somma delle tre quote principali del Fondo (quota base, quota premiale, fondo perequativo) è stata di 6,175 miliardi di euro, con i quali è stata assicurata ad ogni università una variazione minima o massima rispetto ai fondi ricevuti nel 2017 dentro l'intervallo del +/- 2% (quota di salvaguardia; nel 2017 era pari al 2,5%).

In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, è aumentata, rispetto all'anno 2017, l'incidenza della quota premiale, pari a oltre 1,693 miliardi di euro (24% del FFO, contro il 22% precedente). Aumenta di circa 100 milioni di euro la quota ripartita secondo il criterio del cosiddetto “costo standard” (1,38 miliardi di euro), pari a circa il 22% dell'FFO al netto degli interventi con vincolo di destinazione, in proporzione al peso di ciascuna università con riferimento ai nuovi criteri di cui al **D.M. n. 585 del 8 agosto 2018** adottato per il triennio 2018-2020.

Sono confermate le regole di riparto della quota assegnata su base premiale.

Il 60% delle risorse complessive è assegnato in proporzione al peso relativo ai risultati della valutazione della **qualità della ricerca** (VQR 2011-2014). L'Ateneo maceratese pesa lo 0,58% a livello di sistema, e questo è un dato che resta stabile fino alla prossima tornata di valutazione (che dovrebbe riguardare il quinquennio 2015-2019⁷, quindi un periodo che ormai volge al termine). Un 20% si basa sulla qualità delle **politiche di reclutamento** relativa al triennio 2015-2017. In questo modo è stata quindi introdotta una valutazione dinamica delle politiche degli atenei nelle assunzioni degli anni precedenti. L'Università di Macerata ha ottenuto una percentuale di peso sul sistema pari allo 0,48%: un risultato migliore rispetto al 2017, quando la percentuale era dello 0,45%, ma ancora molto distante rispetto allo 0,63% del 2016.

Il restante 20% è stato ripartito, in conformità a quanto previsto nella programmazione triennale ministeriale varata nel 2016 e come fatto per la prima volta nel 2017, in base al criterio dell'**autonomia responsabile**. Le variazioni di performance degli Atenei sono state pertanto valutate sulla base di due indicatori da loro scelti a fine 2016 in relazione a didattica, ricerca e internazionalizzazione. L'Ateneo maceratese ha ottenuto una percentuale dello 0,55% a livello di sistema, migliorando la performance 2017 pari allo 0,48%.

I migliori risultati ottenuti su queste due ultime valutazioni hanno avuto l'effetto di far crescere il peso complessivo dell'Ateneo sulla quota premiale dallo 0,54% del 2017 allo 0,55% del 2018, percentuale comunque sempre molto

⁷ La L. 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di stabilità 2017), all'art. 1, co. 339 ha stabilito la cadenza quinquennale degli esercizi di valutazione della qualità della ricerca.

inferiore rispetto allo 0,61% del 2016, con ripercussioni negative in termini di FFO prospettico quando, nel 2020, cesseranno gli effetti dall'accordo di programma MIUR-UNIMC post-sisma che garantisce la percentuale di peso del 2016 fino al 2019 (si veda il commento a pag. 42).

14 milioni di euro vengono destinati, in regime di cofinanziamento al 50% per chiamate dirette di professori o ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240; per l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240 non già in servizio nell'ateneo; per l'assunzione di professori non già appartenenti ai ruoli dell'ateneo ai sensi dell'articolo 18, comma 4, della legge 30 dicembre 2010, n. 240; per il trasferimento di ricercatori a tempo indeterminato secondo le procedure di cui all'articolo 3 della legge 3 luglio 1998, n. 210. 5,5 milioni di euro vengono destinati per la prosecuzione del programma denominato "Programma per giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini" a favore di giovani studiosi ed esperti italiani e stranieri, finalizzato alla realizzazione di programmi di ricerca autonomamente proposti presso Università italiane.

Oltre 336 milioni di euro sono destinati ad interventi relativi agli studenti (borse *post lauream*, fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti, attuazione di piani pluriennali di interventi integrati di orientamento pre-universitario, di sostegno didattico e di tutorato, interventi di sostegno agli studenti con disabilità). Tra queste risorse vi sono anche 105 milioni di euro destinati a compensare gli effetti della riduzione delle tasse universitarie con l'introduzione della *no tax area*. Si ricorda che, a tal proposito, l'Università di Macerata ha confermato l'estensione della *no tax area* fino a 15.000 euro di ISEE e l'area delle tasse calmierate fino a 40.000 euro di ISEE, oltre a prevedere il differimento del pagamento della prima rata della contribuzione studentesca per l'a.a. 2018/2019 all'inizio del 2019.

Tra gli interventi previsti da disposizioni legislative, pari complessivamente a oltre 625 milioni di euro, si annoverano, tra l'altro: 10 milioni per il finanziamento del Piano straordinario per la chiamata di Professori di I fascia secondo le modalità definite dal Decreto MIUR (adottato di concerto con il MEF) n. 242 del 8 aprile 2016; 50,5 milioni per il finanziamento del Piano straordinario per il reclutamento ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) secondo le modalità definite dal Decreto Ministeriale 18 febbraio 2016, n. 78; 172 milioni di euro per la chiamata di professori di seconda fascia, relativi al consolidamento del piano straordinario per le chiamate di professori di seconda fascia finanziate negli esercizi finanziari 2011 – 2012 e 2013; 44 milioni di euro per la quota dell'anno 2018 riferita alla Programmazione triennale delle Università 2016 – 2018, secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 635 dell'8 agosto 2016; 2 milioni di euro destinati a incentivare l'attività base di ricerca dei professori di seconda fascia e dei ricercatori in servizio a tempo pieno nelle università statali; 271 milioni di euro per il finanziamento del primo anno del quinquennio 2018-2022 dei dipartimenti di eccellenza di cui all'art.1, commi 314-337, della legge 11 dicembre 2016, n. 232; 50 milioni di euro per l'anno 2018 a titolo di parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali disposto per il quinquennio 2011- 2015 dall'articolo 9, comma 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78; euro 12 milioni per l'anno 2018 per l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia secondo le modalità definite con il DM n. 168 del 28 febbraio 2018; euro 8,7 milioni per il superamento del contenzioso in atto e per prevenire nuovo contenzioso da parte degli ex lettori di lingua straniera.

Il D.M. n. 587/2018 ha assegnato all'Università di Macerata quasi 35,7 milioni di euro a titolo di quota base, premiale, intervento perequativo e piani straordinari docenti (contro i 36,1 del 2017), a cui si sommano circa 530 mila euro per compensazione da *no tax area* (290 mila nel 2017) e 170 mila euro per la quota programmazione triennale (come nel 2017), per un totale di circa 36,4 milioni di euro (erano 36,8 nel 2017).

Con specifico riferimento agli eventi sismici dello scorso anno, il MIUR aveva già destinato, nel riparto del FFO 2016, 4 milioni di euro all'Ateneo per le specifiche finalità di ripristino/sostituzione delle strutture danneggiate. I decreti di ripartizione del FFO 2017 e 2018 tengono conto dell'**Accordo di programma sottoscritto l'11 settembre 2017** che assicura all'Università risorse ulteriori sia per gli interventi strutturali (al massimo 3,8 milioni di euro per il 2017, 4 milioni per il 2018 e 4,2 milioni per il 2019), sia per mantenere i ricavi da contribuzione studentesca a livelli comparabili con quelli degli ultimi esercizi (contributo massimo di 1,2 milioni di euro per l'a.a. 2017/2018, 1 milione per l'a.a. 2018/2019 e 0,8 milioni per l'a.a. 2019/2020), prefigurando in tal modo anche forme di sostegno indiretto agli studenti, attraverso forme mirate di riduzione contributiva che si sommano a quanto già previsto dalle norme sulla *no tax area*.

L'accordo di programma tutela l'Ateneo dal 2016 al 2019, assicurandogli altresì il mantenimento del suo peso percentuale 2016 sul totale nazionale sia in termini di quota base (minimo 0,51%), sia di quota premiale (minimo 0,61%), senza escludere l'applicazione della clausola di salvaguardia. Ulteriormente, destina 17 milioni di euro per gli interventi

di ripristino e di acquisizioni di nuove infrastrutture da destinare alle attività istituzionali e assimilate e un massimo di 3 milioni di euro di contributi a compensazione di minori entrate contributive. Eventuali recuperi a seguito della rendicontazione finale e totale saranno effettuati a valere sul FFO.

L'assegnazione FFO 2018 è stata superiore alle previsioni contenute nel bilancio di previsione per il 2018 per oltre 1 milione di euro. La stima 2018 si basava infatti su stime molto prudentiali sull'applicazione della clausola di salvaguardia, non considerava i nuovi cofinanziamenti per i ricercatori a tempo determinato e le risorse per la programmazione triennale, e stimava, infine, la compensazione per la *no tax area* ai livelli 2017, non essendo noti i contenuti del nuovo DM 585/2018.

Le previsioni per il triennio 2019/2021, effettuate sulla base di un modello più complesso, già utilizzato in sede di commento della programmazione triennale del personale (modello che tiene conto delle modifiche alla disciplina del *costo standard* introdotte dal D.M. n. 585 dell'8 agosto 2018 e dell'accordo di programma sopra descritto), mostrano una sostanziale stabilità del FFO (composto da quota base, premiale, intervento perequativo, piani straordinari consolidabili, compensazione *no tax area*, programmazione triennale) nel triennio sui livelli del 2018. Nel 2019 il risultato sembra garantito dall'applicazione delle clausole dell'accordo di programma, mentre nel 2020 e 2021 la stabilità sui livelli 2018 dovrebbe essere il frutto combinato, da un lato, del maggior peso dell'Università di Macerata in termini di costo standard (peso che passa dallo 0,43% del 2017 allo 0,53% per il triennio 2020/2021; per il 2021, in ottica prudentiale, si ipotizza un peso pari allo 0,48%, percentuale media fra quella 2017 e quella 2018/2020) e dai maggiori fondi da ripartire in base a tale criterio; dall'altro, dell'aumento delle risorse complessive destinate alla quota premiale, che compensano la riduzione (già nota) del peso dell'Ateneo (che, come detto, oggi il decreto di ripartizione del FFO 2018 certifica allo 0,55%, in crescita rispetto allo 0,54% del 2017, ma molto distante dallo 0,61% del 2016 garantito dall'accordo di programma fino al 2019).

Gli effetti dell'applicazione dell'accordo di programma fino al 2019 e quelli del ritorno nel normale sistema di ripartizione nel 2020 e, più in generale, le stime prudentiali effettuate per quantificare la principale fonte di finanziamento dell'Ateneo, sono illustrati a pag. 42, quando si parla dei ricavi da FFO.

La crisi sismica di agosto e ottobre 2016 - aggiornamenti

Come anticipato, gli eventi sismici che hanno interessato i nostri territori fin dal 24 agosto 2016 hanno avuto una ricaduta importante già sui bilanci di previsione 2017 e 2018, sulla gestione amministrativo/contabile dell'esercizio in corso, nonché sul bilancio unico di Ateneo per il 2019 e su quello triennale 2019/2021.

A seguito degli interventi descritti nella relazione illustrativa dei bilanci di previsione 2017 e 2018, nel corso del 2018 l'attività dei vertici politici e amministrativi e delle strutture amministrative e tecniche dell'Ateneo è proseguita ininterrottamente per ottenere, nei tempi e nei modi possibili, garanzie per la normale prosecuzione delle attività istituzionali e per gli interventi di ripristino delle infrastrutture danneggiate dal sisma.

Il più consistente frutto di questo intenso lavoro è stato, *in primis*, l'accordo di programma sottoscritto con il MIUR a settembre 2017, le cui caratteristiche sono già state in precedenza descritte. Il CdA di Ateneo, nelle sedute del 22.12.2017 e 23.2.2018, ha approvato la lista degli interventi strutturali da finanziare con le risorse garantite dall'accordo di programma. L'elenco degli interventi è stato oggetto di diverse interlocuzioni con il MIUR, che ne ha richiesto l'invio formale con nota 10308 del 8 agosto 2018. Le risorse derivanti dall'accordo sono state accertate in complessivi 12,8 milioni per gli esercizi 2016, 2017 e 2018; i restanti 4,2 milioni di euro sono evidenziati nel budget 2019. Gli stanziamenti per la compensazione delle minori entrate contributive, considerato che potranno essere misurati solo ad anno accademico concluso e tenuto conto delle difficoltà di prevedere con precisione l'andamento delle iscrizioni e del relativo gettito, sono previsti in 1 milione di euro nel 2019 e per il restante 0,8 milioni di euro nel 2020, quale "coda" di chiusura degli effetti dell'accordo di programma. A luglio 2018 è stata inviata la prima rendicontazione dell'accordo di programma (sulla base della già citata richiesta del MIUR prot. 10308 del 8 agosto 2018): in essa i mancati introiti per contribuzione studentesca sono stati quantificati in 1,15 milioni di euro, mentre si è evidenziata l'assenza di spesa sul fronte infrastrutturale, stante la mancata definizione del quadro di interventi da finanziare.

In secondo luogo, con ordinanza n. 460/2017, l'Ateneo di Macerata è stato inserito, al pari degli enti locali, nella lista degli enti pubblici destinatari di rimborso delle spese sostenute per l'"autonoma sistemazione" per aver dovuto reperire nuovi e diversi spazi, in sostituzione di quelli danneggiati, dove svolgere le attività istituzionali. Dopo aver ottenuto, a inizio anno, l'abilitazione nella specifica procedura informatizzata regionale COHESION WORK PA e aver inserito tutti i dati necessari per la rendicontazione delle spese finora sostenute, ad oggi si è ancora in attesa che i competenti uffici

regionali inizino l'istruttoria di verifica delle spese sostenute. Con nota prot. 19669 del 4 ottobre 2018 e successivamente con nota prot. 25181 del 5 dicembre 2018 l'Ateneo ha evidenziato che, fino a ottobre 2018, le spese sostenute e di cui si attende il rimborso ammontavano a oltre 443.000 euro. Il budget triennale evidenzia conseguentemente 300 mila euro come spese previste per "interventi per autonoma sistemazione", finanziati da specifici e uguali ricavi da contributi regionali, previsti almeno fino al 2021.

In terzo luogo, ma non per importanza, vi sono i finanziamenti per la ricostruzione delle infrastrutture (che si affiancano a quelli ministeriali). A tal proposito gli uffici dell'Ateneo hanno già provveduto ad inserire tutti i dati relativi agli immobili danneggiati nelle apposite procedure informatizzate predisposte dalla Regione per il tramite dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione. Considerati i tempi lunghi e l'imponderabilità delle stime e dei tempi propri della ricostruzione, si è preferito non indicare alcunché a bilancio, per procedere con apposite variazioni ricavi/costi una volta che saranno definiti gli specifici provvedimenti.

I fondi derivanti dai "Dipartimenti di eccellenza" sono invece stati accolti in specifici progetti contabili costituiti nell'esercizio in corso, così come gli stanziamenti per il progetto di ricerca sulla vulnerabilità sismica di un primo gruppo di edifici storici dell'Ateneo.

Ulteriori informazioni riguardanti il bilancio di previsione

Come fatto per la ricostruzione post-sisma, nel budget unico di Ateneo 2019 non sono indicati né stanziamenti, né finanziamenti esterni, connessi ai bandi relativi alla legge 338/2000 (circa 7,2 milioni di euro per il 3° stralcio di Villa Lauri), stante la perdurante incertezza sull'esito dei bandi.

Non sono state fatte previsioni neppure i nuovi percorsi FIT di cui al D.Lgs 13 aprile 2017, n. 59 e D.M. 10 agosto 2017, n. 616 (hanno evidenza nel budget 2019/2021 solamente i relativi percorsi propedeutici per gli a.a. 2018/2019 e 2019/2020), per i quali sono ancora troppo ampi i margini di incertezza sulle previsioni di ricavi da iscrizione e costi per l'organizzazione delle iniziative.

Per tutte queste iniziative, si procederà in corso d'anno ad effettuare apposite variazioni di budget per accogliere gli auspicati finanziamenti e creare i relativi progetti.

Nel budget degli investimenti 2019 sono invece indicati stanziamenti per circa 3 milioni di euro per la realizzazione del secondo stralcio di Villa Lauri, nell'ambito dell'ultima tranche di fondi garantiti dall'accordo di programma; nel bilancio di previsione triennale 2018/2020 questo intervento era già stato programmato per il 2019, ma come finanziato con risorse proprie. Sono inoltre previsti 250.000 euro di stanziamenti su risorse proprie per interventi di messa a norma di immobili sottoposti a prevenzione incendi e 200.000 complessivi euro per la riqualificazione dell'ex bar "King", nonché cospicui finanziamenti, per complessivi 7 milioni di euro gravanti su fondi europei POR FESR 2014-2020 per il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico degli stabili siti di Via Don Minzoni 22/a, di Piazza Strambi e per la Palazzina Tucci.

IL QUADRO D'INSIEME E IL RAFFRONTO CON LE PREVISIONI 2018

IL BUDGET 2019. QUADRO DI SINTESI

In ottemperanza di quanto previsto dal D.Lgs. 18/2012 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università", per il 2019 il bilancio di previsione dell'Università degli Studi di Macerata è costituito dai seguenti documenti:

- 1) bilancio unico d'Ateneo autorizzatorio di previsione annuale 2019, costituito da budget economico e budget degli investimenti;
- 2) bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale 2019-2021, con valore di programmazione, composto da budget economico e budget degli investimenti;
- 3) bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria in termini di sola cassa, secondo il nuovo schema di cui all'allegato 2 del D.L. 394/2017, basato sui nuovi codici SIOPE, completo della relativa riclassificazione per missioni e programmi, in base a quanto previsto dalla nota ministeriale n. 11734 del 9 ottobre 2017;

4) riclassificazione delle spese per missioni e programmi ex D.I. 21/2014.

Il budget economico illustra nel dettaglio i proventi e i costi dell'esercizio finanziario, secondo la classificazione per natura delle voci di costo e di ricavo e una rappresentazione scalare che permette di evidenziare degli importanti risultati intermedi (differenza tra proventi e costi operativi, gestione finanziaria, straordinaria, imposte, risultato di esercizio).

Il budget degli investimenti evidenzia invece gli investimenti e le loro fonti di copertura nell'esercizio, redatto secondo uno schema che permette di verificare il bilanciamento tra investimenti e relative fonti. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Il bilancio unico contiene le nuove iniziative e progetti previsti per il 2019 e per il triennio 2019-2021.

Il budget economico mostra il pareggio tra costi e ricavi di competenza senza l'utilizzo di riserve di patrimonio netto.

Il budget degli investimenti espone impieghi finanziati dall'applicazione di risorse proprie per € 870.100,00 che si ritengono, con ragionevolezza, effettivamente disponibili e sufficienti a coprire le necessità di investimento – in senso lato – dell'Ateneo per l'anno 2019 (peraltro finanziate, in massima parte, dai contributi ministeriali derivanti dall'accordo di programma e da specifici finanziamenti europei che saranno erogati tramite la Regione Marche)⁸.

Le precedenti iniziative e progetti dell'Ateneo, istituzionali e non, accumulati nel corso degli anni, trovano invece copertura nelle poste del patrimonio netto vincolato, nei risconti passivi e nei contributi agli investimenti.

In ottemperanza al disposto del D.I. 925/2015, come lo scorso anno è stata operata una programmazione delle iniziative da gestire a progetto tale da interessare, sia pure in modo tendenziale e presunto, le nature dei costi, poi riclassificate nelle varie voci di budget previste dal decreto. I ricavi relativi ai progetti sono invece distribuiti nel budget economico tra le varie voci di proventi operativi (distinte per tipologia dell'ente finanziatore).

Nella specifica sezione della relazione riguardante le iniziative da gestire a progetto, costi e ricavi sono raggruppati per destinazione e brevemente commentati.

Si evidenzia inoltre che, sempre in conseguenza dell'applicazione delle norme contenute nel D.I. 925/2015, sono evidenziati nel prospetto gli ammortamenti e gli altri accantonamenti, nonché l'utilizzo del risconto per contributi per le immobilizzazioni finanziate da terzi o acquisite in vigenza della contabilità finanziaria. La stima degli ammortamenti è stata fatta servendosi della procedura di simulazione presente in UGOV, tenendo conto delle acquisizioni finora effettuate di altri beni ammortizzabili; la quantificazione dei ricavi per la loro sterilizzazione è stata fatta applicando al totale degli ammortamenti 2019 la percentuale di copertura certificata nel bilancio unico di esercizio 2017, a decrescere negli anni successivi. Per gli accantonamenti sono state fatte delle stime prudenziali o puntuali.

Infine, sempre con riferimento all'utilizzo dei risconti, nel budget 2019 e triennale 2019/2021 sono indicati ricavi per la sterilizzazione di costi di personale finanziato con i fondi ministeriali derivanti dai c.d. "Dipartimenti di eccellenza", di cui al DM n. 587/2018.

Come richiesto dalla norma, il budget unico di Ateneo è strutturato per centri di responsabilità. Il prospetto che qui si presenta è quindi la sommatoria dei budget che saranno assegnati alle strutture all'inizio del 2019 con atto del Direttore Generale, provvedimento nel quale saranno definite, tra l'altro, le linee di gestione, le regole operative, le raccomandazioni e le responsabilità.

⁸ Nello specifico, le riserve proprie non vincolate sono certificate nel Bilancio unico di esercizio 2017 approvato ad aprile 2018 e risultano ancora disponibili, a fine novembre 2018, per circa 10,4 milioni di euro (11,3 milioni di euro al netto della parte utilizzata per la copertura del budget degli investimenti 2018 e delle scritture di rettifica indicate nella nota 12 a pag. 26). La gestione 2018, ormai al termine, evidenzia il normale andamento della gestione corrente: eventuali situazioni straordinarie potranno ragionevolmente essere gestite ricorrendo ai normali strumenti di flessibilità del bilancio (variazioni interne di budget, ripartizioni di budget, ricorso a risorse già vincolate).

IL RAFFRONTO CON LE PREVISIONI 2018

Al fine di favorire una comparabilità dei dati di budget 2019 con quelli del 2018, sia pure a livello generale, recuperando altresì importanti informazioni circa la destinazione dei costi secondo i principali filoni dell'agire dell'Università, è stata effettuata, come negli anni scorsi, una puntuale riclassificazione delle singole voci di costo e di ricavo del piano dei conti di contabilità analitica (strumento alla base della predisposizione e della gestione del budget unico di Ateneo) secondo la precedente logica di rappresentazione per destinazione tipica della precedente contabilità finanziaria, utilizzando i classici titoli di entrata e di spesa o loro ulteriori significativi raggruppamenti, partendo dall'assunto che i ricavi previsti corrispondano sostanzialmente alle previsioni di entrata e i costi previsti alle previsioni di spesa⁹.

Ne emerge un quadro che mostra, pur in un momento caratterizzato da forte incertezza derivante dalla gestione della crisi sismica in un contesto normativo e contabile in continua evoluzione, come l'Ateneo abbia cercato di proporre una programmazione 2019 credibile, preservando gli equilibri di bilancio:

- **equilibrio economico**, con il budget economico in pareggio, a dimostrazione della perdurante capacità, da un lato, di fronteggiare soprattutto i maggiori costi stimati derivanti dalla ripresa della dinamica contrattuale del personale (che graveranno sul bilancio in maniera pesante e non ancora precisamente quantificabili) con risorse proprie e da contribuzione ministeriale che mostrano, peraltro, una dinamica non in linea con l'aumento dei costi; dall'altro, di finanziare importanti iniziative tese allo sviluppo strategico dell'Ateneo;
- **equilibrio patrimoniale**, attraverso il finanziamento degli investimenti mediante i contributi ministeriali da accordo di programma, da importanti fondi europei e il ricorso ad un limitato impiego di risorse proprie per le ulteriori esigenze di investimento;
- **equilibrio finanziario**, grazie all'attenzione prestata al mantenimento di adeguati margini di liquidità, almeno in linea previsionale (nel corso della gestione occorrerà prestare la massima attenzione alle dinamiche di conversione dei costi, e soprattutto dei ricavi, in flussi monetari e in crediti e debiti di funzionamento), tenendo conto altresì dei riflessi delle maggiori spese future (specie per la gestione post sisma) sul fabbisogno di cassa, il cui tetto è già stato toccato in questo fine 2018 e su cui la nuova legge di bilancio sembra porre ulteriori limiti alla crescita.

Dal confronto degli aggregati "monetari" o "finanziari" del prospetto aggregato (tutti meno le entrate e le uscite non classificabili, ossia uso di risconti, ammortamenti, accantonamenti, ecc., secondo la stessa logica oggi seguita per la redazione del bilancio di previsione in contabilità finanziaria esposto a pag. 72) emerge infatti una situazione complessivamente in equilibrio, in quanto l'avanzo presunto di parte corrente finanzia, in massima parte (60%), gli investimenti e il rimborso della quota capitale dei mutui, come esposto nello schema seguente.

ENTRATE CORRENTI (E01-02-03-05-06-07)	€ 51.366.330,00
USCITE CORRENTI (U01-11 / U20)	€ 49.270.780,00
AVANZO PRESUNTO DI PARTE CORRENTE	€ 2.095.550,00
ENTRATE PER INVESTIMENTI (E04)	€ 13.996.320,00
USCITE PER INVESTIMENTI E RIMBORSO MUTUI (U13-16)	€ 17.462.670,00
DISAVANZO PER INVESTIMENTI E MUTUI	-€ 3.466.350,00
- finanziato dall'avanzo presunto di parte corrente	€ 2.095.550,00
- finanziato con applicazione di risorse proprie	€ 1.370.800,00

Si illustrano di seguito le entità e la composizione dei principali aggregati di "entrata" e di "uscita".

⁹ La riclassificazione operata colloca i costi e i ricavi all'interno di macrocategorie assimilabili ai vecchi titoli del bilancio di previsione finanziario, ma i criteri di classificazione sono quelli della contabilità economico-patrimoniale finanziaria (ad es., i costi per materiale librario e pubblicazioni scientifiche finanziati con fondi di ricerca che le nuove regole trattano normalmente come costi per acquisti di beni e servizi, mentre prima venivano considerati investimenti). I costi e i ricavi che non hanno rilevanza in ottica finanziaria (perdite su crediti, ammortamenti, accantonamenti, contributi a sterilizzazione degli ammortamenti, svalutazioni, ecc.) sono indicati nel prospetto come NON CLASSIFICABILI. Ne consegue che, al netto dei costi e dei ricavi non monetari e dell'"avanzo" applicato, i totali delle entrate e delle uscite corrispondono a quelli indicati nel bilancio unico di Ateneo in COFI di sola cassa ex D.L. 394/2017.

Tabb. 3 e 4 – Comparazione bilanci unici di previsione: RICAVI (ENTRATE) e COSTI (USCITE) 2018 / 2019

RICAVI / ENTRATE	2018	2018 assestato al 30/11/2018	2019	DIFF. 2019-2018 assestato	%
E00 - AVANZO APPLICATO	€ 1.748.600,00	€ 1.748.600,00	€ 1.720.100,00	(€ 28.500,00)	-1,6%
E01 - ENTRATE CONTRIBUTIVE	€ 8.275.790,00	€ 8.314.634,98	€ 8.803.000,00	€ 488.365,02	5,9%
E02 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 35.651.896,00	€ 36.070.949,00	€ 37.000.000,00	€ 929.051,00	2,6%
E03 - ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI FINALIZZATI	€ 5.531.844,00	€ 19.457.249,34	€ 4.875.280,00	(€ 14.581.969,34)	-74,9%
E04 - ENTRATE PER RICERCA SCIENTIFICA E INVESTIMENTI	€ 10.700.700,00	€ 10.848.060,80	€ 13.996.320,00	€ 3.148.259,20	29,0%
E05 - ENTRATE DA VENDITA DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI	€ 142.150,00	€ 252.343,45	€ 197.050,00	(€ 55.293,45)	-21,9%
E06 - RENDITE E PROVENTI PATRIMONIALI	€ 102.000,00	€ 96.000,00	€ 98.000,00	€ 2.000,00	2,1%
E07 - ALTRE ENTRATE	€ 350.000,00	€ 431.739,07	€ 393.000,00	(€ 38.739,07)	-9,0%
E08 - RICAVI NON CLASSIFICABILI (USO RISCONTI E FONDI, ECC.)	€ 1.410.560,00	€ 1.410.560,00	€ 1.714.100,00	€ 303.540,00	21,5%
Totale complessivo	€ 63.913.540,00	€ 78.630.136,64	€ 68.796.850,00	(€ 9.833.286,64)	-12,5%

COSTI / USCITE	2018	2018 assestato al 30/11/2018	2019	DIFF. 2019-2018 assestato	%
U00 - AVANZO LIBERO	€ 0,00	€ 10.383.814,02	€ 0,00	€ 10.383.814,02	-100,0%
U01 - ORGANI UNIVERSITARI E ATTIVITA' ISTITUZIONALI	€ 424.278,00	€ 460.524,85	€ 470.828,00	(€ 10.303,15)	2,2%
U02DOC - SPESE PERSONALE DOCENTE	€ 22.020.095,00	€ 21.975.477,73	€ 23.184.500,00	(€ 1.209.022,27)	5,5%
U02PTA - SPESE PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	€ 11.566.000,00	€ 11.580.671,89	€ 11.986.000,00	(€ 445.328,11)	3,5%
U04 - ALTRI ONERI DI PERSONALE	€ 428.500,00	€ 453.692,15	€ 453.500,00	€ 192,15	0,0%
U05 - INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	€ 4.532.698,00	€ 4.361.434,70	€ 4.927.780,00	(€ 566.345,30)	13,0%
U06 - ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI	€ 4.823.272,00	€ 4.492.265,13	€ 4.666.552,00	(€ 174.286,87)	3,9%
U08 - ALTRI PROGETTI	€ 1.107.872,00	€ 1.519.885,28	€ 756.720,00	€ 803.165,28	-50,2%
U09 - PROGETTI COMMERCIALI	€ 56.150,00	€ 108.571,79	€ 117.050,00	(€ 8.478,21)	7,8%
U10 - PROGETTI DIDATTICI	€ 2.013.390,00	€ 566.853,64	€ 1.715.400,00	(€ 1.148.546,36)	202,6%
U11 - ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	€ 573.750,00	€ 573.750,00	€ 553.900,00	€ 19.850,00	-3,5%
U13 - PROGETTI DI RICERCA	€ 3.732.425,00	€ 2.835.401,37	€ 4.297.570,00	(€ 1.462.168,63)	51,6%
U14 - ACQUISTO BENI MOBILI E ATTREZZATURE	€ 236.150,00	€ 190.500,00	€ 172.600,00	€ 17.900,00	-9,4%
U15A - IMMOBILI E IMPIANTI	€ 8.598.000,00	€ 6.282.506,11	€ 12.119.000,00	(€ 5.836.493,89)	92,9%
U15B - ALTRI INVESTIMENTI	€ 146.500,00	€ 6.800,00	€ 23.500,00	(€ 16.700,00)	245,6%
U16 - RIMBORSO MUTUI E PRESTITI	€ 830.000,00	€ 830.000,00	€ 850.000,00	(€ 20.000,00)	2,4%
U20 - ALTRE SPESE	€ 458.950,00	€ 466.061,85	€ 438.550,00	€ 27.511,85	-5,9%
U21 - COSTI NON CLASSIFICABILI (AMMORTAMENTI, SVALUTAZIONI, ACCANTONAMENTI, EC	€ 2.365.510,00	€ 2.365.510,00	€ 2.063.400,00	€ 302.110,00	-12,8%
U22 - PROGETTI DA DEFINIRE	€ 0,00	€ 9.176.416,13	€ 0,00	€ 9.176.416,13	-100,0%
Totale complessivo	€ 63.913.540,00	€ 78.630.136,64	€ 68.796.850,00	€ 9.833.286,64	-12,5%

I **RICAVI/ENTRATE**¹⁰ si attestano su un totale di quasi 68,8 milioni di euro (comprensivi di 1,72 milioni di “avanzo”, inteso come utilizzo di risorse libere provenienti dagli esercizi precedenti, come specificato dal D.I. sugli schemi di budget e destinate, come si vedrà, a finanziare investimenti e rimborsi di debiti di finanziamento).

Se ne evidenziano in particolare le seguenti voci.

- I ricavi per la **contribuzione studentesca**, pari a oltre 8,8 milioni di euro, si prevedono in aumento di circa 500 mila euro rispetto alle previsioni iniziali e assestate 2018. Le entrate studentesche per i corsi di laurea (considerati la tenuta delle iscrizioni e delle immatricolazioni in questa prima frazione dell'a.a. 2018/2019, il consolidamento del nuovo sistema di contribuzione studentesca, le agevolazioni già decise sulle rate di tasse e contributi e la riduzione del contributo ministeriale da accordo di programma), sono previste in leggero aumento rispetto alle previsioni dello scorso anno.
- I ricavi per **trasferimenti correnti**, riguardanti i contributi MIUR per il finanziamento ordinario (**F.F.O.**), si prevedono pari a 37 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni 2018 che al 30 novembre si assestavano poco sopra i 36,1 milioni di euro. Come si vedrà più avanti (a pag. 42), la previsione deriva dalle simulazioni effettuate sull'andamento prospettico del FFO, tenuto conto delle garanzie offerte dall'accordo di programma.
- I ricavi per **trasferimenti correnti finalizzati** (normalmente gestiti a progetto) si prevedono complessivamente pari a circa 4,9 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto alle previsioni iniziali e assestate 2018, se da queste ultime si tolgono gli oltre 13,5 milioni di euro di ricavi finalizzati relativi ai c.d. “Dipartimenti di eccellenza”. Tra le poste più rilevanti, si segnalano contributi finalizzati da parte del MIUR per oltre 2,9 milioni di euro (*quota 2018 - A.A. 2018/19 - dell'accordo di programma con il MIUR a compensazione della minore contribuzione studentesca per 1 milione di euro; stanziamento per borse di studio post lauream per 850 mila euro; cofinanziamento MIUR per Traineeship per 82 mila euro; fondo sostegno giovani MIUR - mobilità studenti per 450 mila euro; interventi per studenti diversamente abili - L. 17/1999 per 63 mila euro; proposta progettuale in risposta al D.M. 8.8.2018 n. 587 art. 10 (decreto FFO 2018) per 300 mila euro*¹¹; *piani orientamento tutorato (POT) ex DM 1047/2017 per 115 euro; finanziamento MIUR L. n. 394/1977 – attività sportive per 55 mila euro*), le previsioni di proventi per compensazione delle spese sostenute per gli interventi di autonoma sistemazione (*locazioni e spese assimilate*) per 300 mila euro, i contributi da Enti territoriali (*finanziamenti regionali per borse di studio dottorato*) e da altri Enti pubblici e privati (*contributi dell'Agenzia nazionale per il Lifelong Learning Programme per la mobilità; borse di studio dottorato*) per oltre 1 milione di euro e da U.E. e altri organismi internazionali (*finanziamento Istituto Confucio, summer schools, ecc.*) per oltre 200 mila euro.
- I ricavi per **ricerca scientifica e investimenti** (tutti gestiti a progetto, quindi con corrispondenza tra ricavi e costi), si prevedono in forte aumento rispetto alle previsioni per il 2018, che si assestano intorno ai 10,8 milioni di euro. Sono previsti circa 14 milioni di euro, principalmente grazie all'iscrizione in bilancio dell'ultima *tranche* di 4,2 milioni di euro dei complessivi 17 milioni di contributi ministeriali per la ricostruzione delle infrastrutture danneggiate dal terremoto e lo sviluppo del patrimonio edilizio dell'Ateneo, come da accordo di programma UNIMC-MIUR del settembre 2017 (i precedenti contributi già riconosciuti nell'ambito dei decreti di assegnazione del FFO sono già stati contabilizzati e inseriti in appositi progetti contabili) e di ulteriori 7 milioni di risorse provenienti dalla Regione a gravare su fondi europei POR FESR 2014-2020, destinati al miglioramento sismico e l'efficientamento energetico di tre immobili dell'Ateneo. I ricavi di questa macrovoce risentono inoltre delle dinamiche dei progetti di ricerca: sono infatti comprese previsioni per 500 mila euro per il bando PRIN 2017 (di cui si attende l'esito entro marzo 2019) e per oltre 2 milioni di euro per progetti finanziati dall'UE, a fronte di iniziative in corso di valutazione per quasi 3,5 milioni di euro.
- I ricavi per **vendita di beni e prestazioni di servizi** si prevedono attorno ai 197 mila euro, in riduzione rispetto alle previsioni assestate 2018, specie per il venire meno degli introiti dalle attività del Laboratorio di Medicina legale (confluito in una apposita *spin off*) da marzo 2018.

¹⁰ Si tenga presente che le previsioni di ricavo non hanno valenza di limite, a differenza di quelle riguardanti i costi. Pertanto esse, ad inizio esercizio, servono a evidenziare l'adeguatezza delle risorse a copertura degli impieghi rappresentati dalle previsioni dei costi ma, durante la gestione, possono essere superate senza modificare l'importo originariamente previsto (salvo che non si tratti di ricavi finalizzati, per cui sono necessarie variazioni dei ricavi per giustificare le relative modifiche alle previsioni di costi).

¹¹ Si tratta di finanziamenti per interventi straordinari a favore delle università, a seguito di richiesta inviata al MIUR entro il 31 ottobre 2018. Gli interventi devono assumere una valenza strategica nell'ambito della programmazione dell'Ateneo ed essere connessi agli ambiti della ricerca, della didattica e dell'internazionalizzazione, anche con riferimento all'impatto per il sistema socio economico territoriale.

- I ricavi dalla **gestione del patrimonio** sono previsti intorno ai 100 mila euro, in linea con le previsioni 2018 a causa della fine di alcuni contratti di locazione, mentre quelli **residuali** si attestano sui 393 mila euro.
- Come detto in precedenza, tra le “**entrate non classificabili**” sono previsti 1,3 milioni di euro di ricavi derivanti dall’uso di risconti a copertura, parziale, degli ammortamenti, nonché i ricavi per la sterilizzazione dei costi per personale assunto con i fondi dei “Dipartimenti di eccellenza” (inclusi tra le spese di personale) per 412 mila euro.

Per quanto riguarda i **COSTI/USCITE**, previsti anch’essi a circa 68,8 milioni di euro, si evidenziano in particolare le seguenti voci.

- L’**avanzo libero** corrisponde all’attuale ammontare di riserve non vincolate, pari a circa 10,4 milioni di euro, al netto di quelle utilizzate per il pareggio del budget 2018¹².
- I costi per gli **organi universitari e le attività istituzionali** sono previsti in euro 470 mila e appaiono in linea con quelli previsti per il 2018.
- I costi del **personale complessivamente considerato** (assegni fissi al personale docente, T.A. e collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato e relativo TFR, oneri per arretrati, trattamento accessorio per il personale T.A., spese per personale temporaneo docente e ricercatore, T.A. e dirigenti, spese per supplenze e contratti, altri oneri di personale) sono previsti in circa 35,6 milioni di euro e appaiono in leggero aumento rispetto all’assestato 2018, pari a 34 milioni di euro (+1,6 milioni di euro). L’incremento dei costi si spiega in massima parte con la ripresa della dinamica stipendiale del personale docente e ricercatore in senso lato (+1,2 milioni per nuovi scatti stipendiali - che dovrebbero essere in parte finanziati dallo Stato - e adeguamento automatico ISTAT) e del personale tecnico amministrativo (circa 400 mila euro, tutti a carico del bilancio di Ateneo per aumenti contrattuali e PEO, al netto della compensazione derivante dalla corrispondente riduzione del fondo accessorio), ma è alimentato anche dalle scelte effettuate in sede di programmazione di personale 2018 (con *turn over* al 100%) e di programmazione dell’offerta formativa e della relativa didattica integrativa.
Come si vedrà più avanti nel corso della trattazione (a pag. 48), in prospettiva si è cercato di tenere conto degli effetti dello sblocco del *turn over*, dei rinnovi contrattuali del PTA e delle progressioni di carriera dei docenti, nel consueto contesto di forte fluidità normativa, considerando la tenuta dei finanziamenti ministeriali, auspicando adeguate compensazioni a livello di FFO almeno per gli scatti stipendiali e ipotizzando una auspicabile tenuta delle altre fonti di ricavo; tale contesto che dovrà essere tenuto in debito conto dall’Ateneo per le future programmazioni. Le previsioni considerano le novità in tema di personale ricercatore a tempo determinato (in buona parte finanziato dal MIUR) e della possibilità di ricorrere a personale comandato. Come già detto, si è tenuto conto del bando sui dipartimenti di eccellenza e delle relative risorse destinate a finanziare anche costi di personale.
- I costi per **interventi a favore degli studenti** si situano oltre i 4,9 milioni di euro, in crescita rispetto alle previsioni 2018. Essi comprendono le borse di studio post laurea, il tutorato e gli altri interventi a favore di studenti, anche diversamente abili; i fondi per i part-time, le iniziative gestite dagli studenti, i servizi abitativi, le attività sportive, rimborsi di tasse e contributi, ecc. e altri importanti progetti relativi alla mobilità studentesca in generale, al funzionamento dei corsi in teledidattica, alla mobilità studentesca in generale e altri interventi e iniziative, tra cui nuove borse di studio per studenti meritevoli provenienti da fuori Regione o da altri Atenei.
- I costi per **acquisizione di beni e servizi** sono previsti in linea rispetto alle previsioni 2018, attestandosi poco sotto ai 4,7 milioni di euro. Si riducono leggermente gli oneri per manutenzioni (ma l’aggregato non comprende la quota di manutenzione di 250 mila euro destinata alla prevenzione incendi, inserita tra gli interventi di investimento), come anche quelli per i servizi in appalto, per canoni e licenze software e quelli per le consulenze tecniche e amministrative. Stabili le spese previste per acquisto di materiale di consumo, libri riviste e giornali, utenze, mentre aumentano quelle per servizi generali (telefonata, assicurazioni, spese postali, ecc.). Sul fronte delle locazioni e immobili in concessione, si conferma il livello di spese definito nel corso dell’anno per gli interventi diretti e l’ottenimento di nuovi spazi a seguito del terremoto (300 mila euro fino al 2021, che dovrebbero essere finanziati

¹² La voce risente della rettifica delle scritture di chiusura 2017 intervenuta in corso d’anno (dovuta all’applicazione della modifica dei principi valutazione poste operata dall’art. 2 del D.l. n. 394/2017 all’art. 4, comma 1, lett. b) del D.l. n. 19/2014), che ha comportato lo storno di risorse dagli “Utili liberi” al “Fondo di dotazione” per complessivi euro 85.622,00 (cfr. Bilancio di esercizio 2017, pagg. 76 e 91).

dalla Regione in base all'ordinanza 460/2017). Stabile è la spesa prevista per la dotazione di funzionamento dei Dipartimenti (circa 100.000 euro) e Scuola "Leopardi" (103.000 euro).

- I costi per **altri progetti** riguardano convegni, conferenze e altre iniziative non classificabili negli altri raggruppamenti; sono previsti in poco più di 750 mila euro, in netta riduzione rispetto alle previsioni 2018. Stabile è la spesa prevista per l'Istituto "Confucio" (200.000 euro autofinanziati).
- I costi per **progetti commerciali**, come per i relativi ricavi, sono previsti in linea rispetto alle previsioni assestate 2018, che già scontavano il venir meno dei costi per l'ex Laboratorio di medicina legale.
- I costi per **progetti didattici** (iniziative finanziate come master, corsi di perfezionamento, altri corsi; finanziamenti dell'Ateneo per il funzionamento dei dottorati e delle lauree internazionali) appaiono in riduzione rispetto alle previsioni iniziali, mentre le previsioni assestate registrano una importante flessione dovuta alla mancata realizzazione di progetti o per la non completa finalizzazione di tutti i ricavi ottenuti (le stime dei progetti didattici non sono peraltro semplici). La circostanza, però, non inficia gli equilibri di bilancio, essendo di norma i costi finanziati dai rispettivi ricavi.
- I costi per **oneri finanziari e tributari** (imposte e tasse sul reddito e non sul reddito e gli interessi passivi sui mutui), in assenza di nuovi mutui o prestiti si prevedono in lieve diminuzione, sia per il basso livello dei tassi di interesse attuali (che impatta sui mutui a tasso variabili), sia per il proseguire dell'ammortamento dei mutui a rate costanti (riduzione della quota in conto interessi).
- I costi per **progetti di ricerca** sono previsti intorno ai 4,3 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni iniziali 2018 pari a 3,7 milioni. La previsione comprende anche la ricerca scientifica finanziata dall'Ateneo pari, come lo scorso anno, a 640 mila euro complessivi per la QV1 e QV2 e importanti progetti, sempre a gravare sul bilancio, per lo sviluppo della ricerca universitaria (nuovi bandi di Ateneo per ricercatori). Come già detto parlando dei relativi ricavi, le stime dei costi corrispondentemente prevedono l'impiego di 500 mila euro per il bando PRIN 2017, di cui si attende l'esito entro marzo 2019, e di oltre 2 milioni di euro da progetti finanziati dall'UE. Si sottolinea come la stima di questa tipologia di progetti è molto aleatoria e segue logiche particolari, per cui ci si basa molto sullo storico. Anche in questo caso le previsioni assestate registrano una importante flessione dovuta alla mancata realizzazione di progetti: la circostanza, però, non inficia gli equilibri di bilancio, essendo i costi finanziati dai rispettivi ricavi.
- I costi (pluriennali) per **investimenti in beni durevoli** (che fanno parte del budget degli investimenti) assommano a circa 12,3 milioni di euro, contro i circa 9 milioni di euro delle previsioni iniziali 2018 e i 6,5 milioni di euro delle previsioni assestate 2018. Lo stanziamento riguarda principalmente l'ultima tranche di 4,2 milioni di finanziamenti ministeriali da accordo di programma relativi al 2019 e 7 milioni di progetti su risorse provenienti dalla Regione a gravare su fondi europei POR FESR 2014-2020 per il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico di tre immobili dell'Ateneo. Come si è detto, non risultano iscritti a budget stanziamenti per il ripristino degli stabili con fondi regionali (USR), stante l'imponderabilità attuale dei tempi di intervento e delle stime sui danni, né quelli auspicabili relativi ai finanziamenti da bando ex L. 338/2000.
Stabili risultano gli investimenti in beni mobili e attrezzature in genere. Importanti sono i lavori che si prevede di effettuare sull'impiantistica e per la sicurezza delle sedi universitarie, compresa la prevenzione incendi sopra citata.
- Per quanto riguarda gli esborsi per **rimborso mutui e prestiti**, cresce la quota in conto capitale a discapito di quella per interessi.
- I **costi residuali** (tra cui insistono anche i versamenti al bilancio dello Stato per le norme sui tetti di spesa) risultano in leggera riduzione rispetto alle previsioni 2018, attestandosi intorno ai 440 mila euro.
- Infine, come accennato, si evidenziano come "**costi non classificabili**" oneri per ammortamenti, accantonamenti, perdite e svalutazioni per circa 2,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2018, ma in parte sterilizzati dall'uso dei risconti.
- Nella voce "**progetti da definire**" sono infine incluse le previsioni assestate su progetti che non si sono ancora tradotte (o che non si tradurranno) in specifiche iniziative (per stime troppo prudenziali di costi, o perché in corso d'anno i progetti programmati non si sono più realizzati, o perché i costi inseriti a progetto non sono stati interamente oggetto di una finalizzazione). Si tratta comunque per lo più di costi a fronte di correlati ricavi, il cui

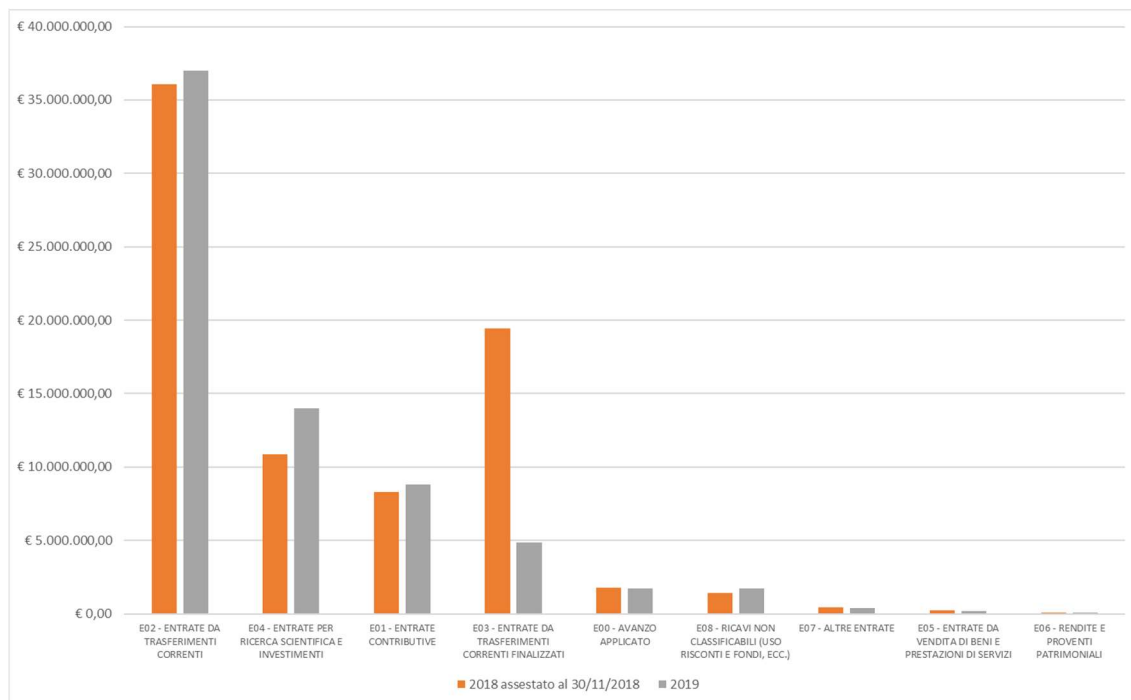
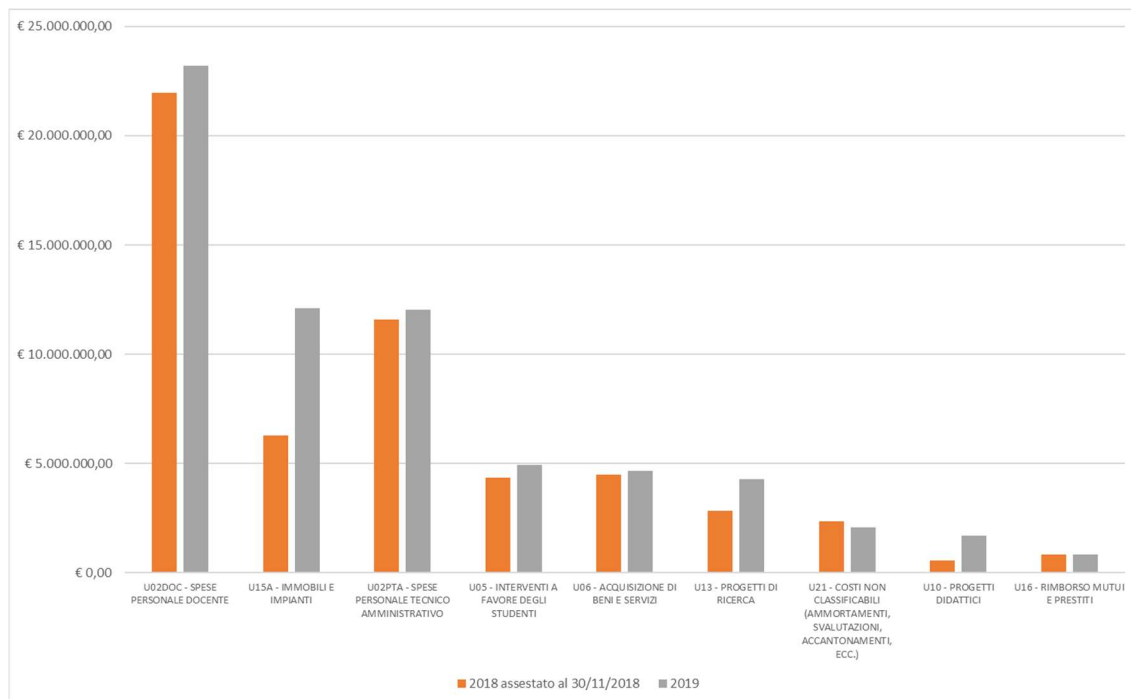
venir meno non inficia gli equilibri di bilancio; in caso di iniziative finanziate dall'Ateneo, le economie (minori costi) confluiscono positivamente nel risultato di esercizio, concorrendo così a finanziare altre attività istituzionali¹³.

Come già detto nella relazione dello scorso anno, l'impatto sugli equilibri economico, patrimoniale e finanziario di tutte queste misure sarà notevole. In particolare, considerati i contributi in conto capitale derivanti dall'accordo di programma e dagli altri progetti finanziati e se saranno confermate le previsioni di rimborso spese da ordinanza 460/2017, l'equilibrio economico e patrimoniale dovrebbe essere preservato, in quanto i maggiori costi di esercizio per le sistemazioni alternative (fitti, migliorie, ecc.) e di ammortamento futuri per gli interventi straordinari di ricostruzione saranno coperti dai fondi esterni. Viceversa, la necessità di anticipare le spese, a causa degli sfasamenti temporali che potrebbero crearsi tra esecuzione dei lavori e relativo introito dei finanziamenti ministeriali e regionali, potrebbe influire negativamente sull'equilibrio finanziario e determinare lo sfioramento degli obiettivi di fabbisogno finanziario, come già successo ultimamente con riferimento alla gestione 2018 (in conseguenza dell'effetto combinato tra minore fabbisogno assegnato per l'anno in corso, maggiori esborsi per spese varie e minori incassi per la prima rata di contribuzione studentesca differita ad inizio 2019) e in prospettiva futura, se si pensa ai maggiori esborsi per le spese connesse alla gestione della ricostruzione post sisma e per l'avvio e la prosecuzione di importanti progetti di recupero edilizio.

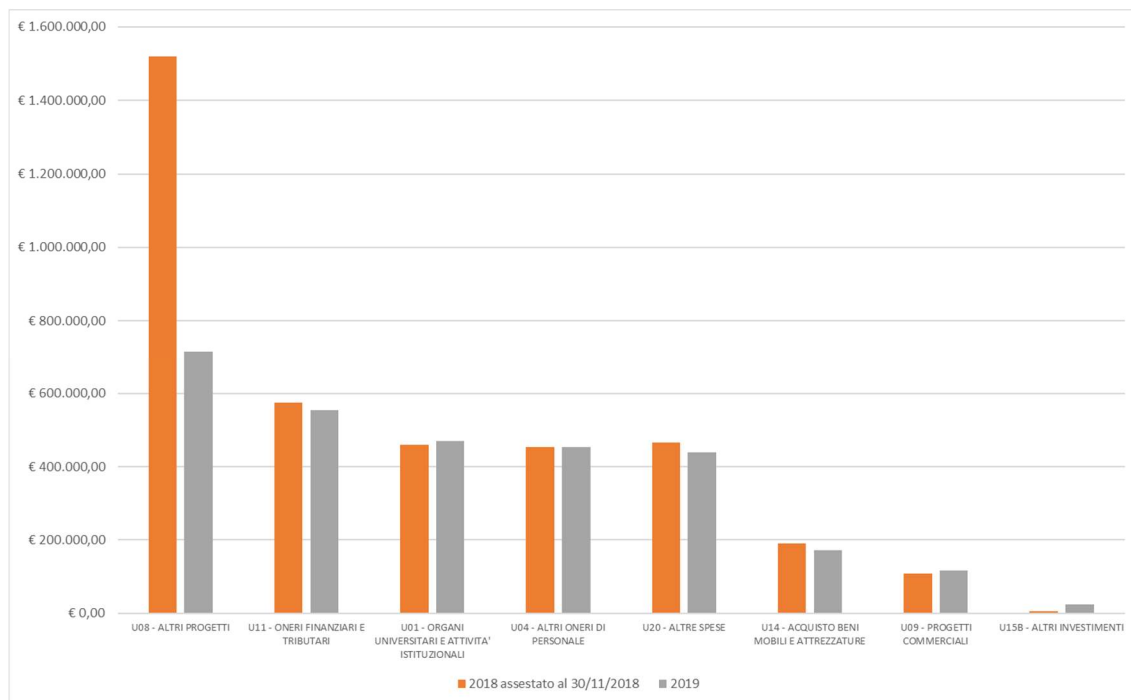
A tal proposito, l'accordo di programma MIUR-UNIMC del settembre 2017 garantisce risorse importanti per la ricostruzione e per nuove infrastrutture; salvaguarda inoltre la stabilità del FFO e della contribuzione studentesca fino a tutto il 2019, assicurando quindi livelli stabili di entrate correnti e adeguati flussi di cassa (sia pure a rendiconto). Se a livello ministeriale le procedure per la programmazione delle spese, l'erogazione dei contributi e per la verifica delle spese sostenute sono già state definite e avviate, la stessa cosa non può ancora definirsi completata sul fronte delle spese per l'autonoma sistemazione e dei finanziamenti per la ricostruzione vera e propria finanziata con fondi regionali (Ufficio Speciale per la Ricostruzione – USR), per le quali si auspica una accelerazione delle procedure e dei finanziamenti, dato che l'Ateneo si è già fatto carico di importanti spese per locazioni e costi assimilati e attende di sapere importi, modi e tempi per avviare i lavori di ripristino dei propri immobili.

Al termine di questa breve trattazione, si reputa opportuno offrire un raffronto visivo immediato dei macroaggregati prima commentati, attraverso dei grafici relativi ai ricavi (entrate) e ai costi (uscite).

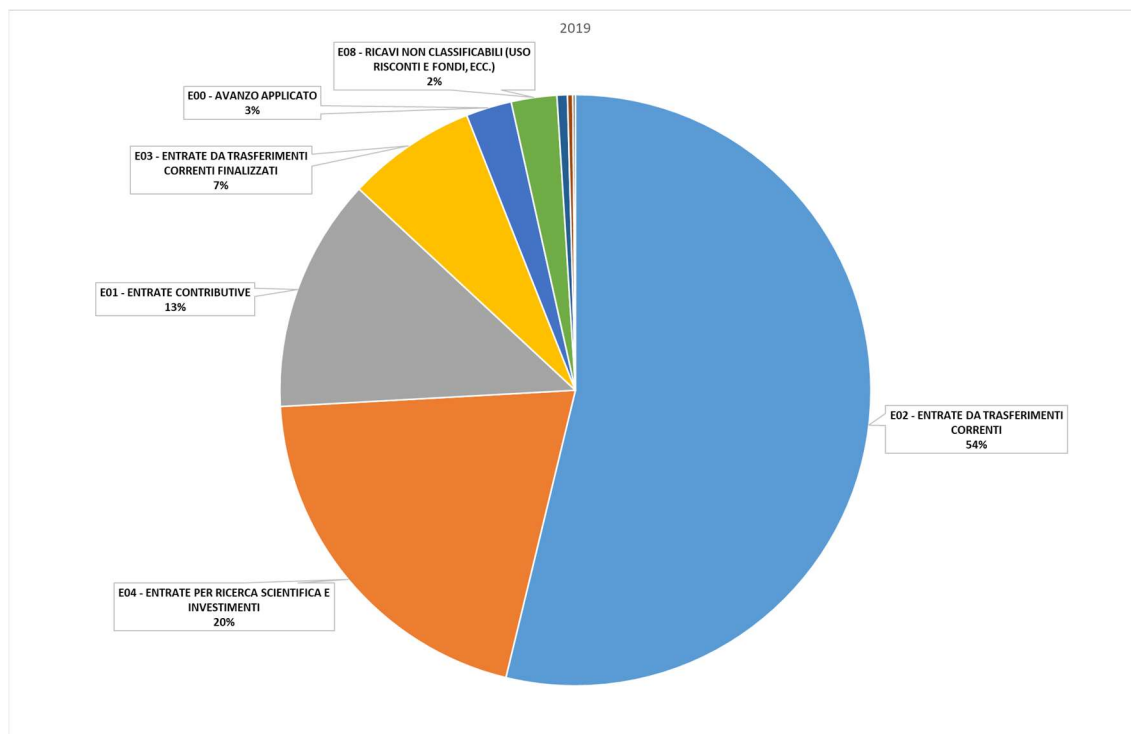
¹³ Questa precisazione vale naturalmente anche per le altre tipologie di progetti, ad es., di quelli edilizi con riferimento all'accordo di programma col MIUR. Gli stanziamenti 2018 (di pari importo ricavo/costo) riguardanti gli esercizi 2018 e 2019 erano infatti funzionali al corretto svolgimento delle interlocuzioni col Ministero al fine di definire il piano programmatico di spesa. Essi si sono tradotti in effettivi ricavi solo per la parte certificata nel D.M. di assegnazione del FFO 2018; la restante porzione è stata riproposta come nuova previsione nel budget 2019.

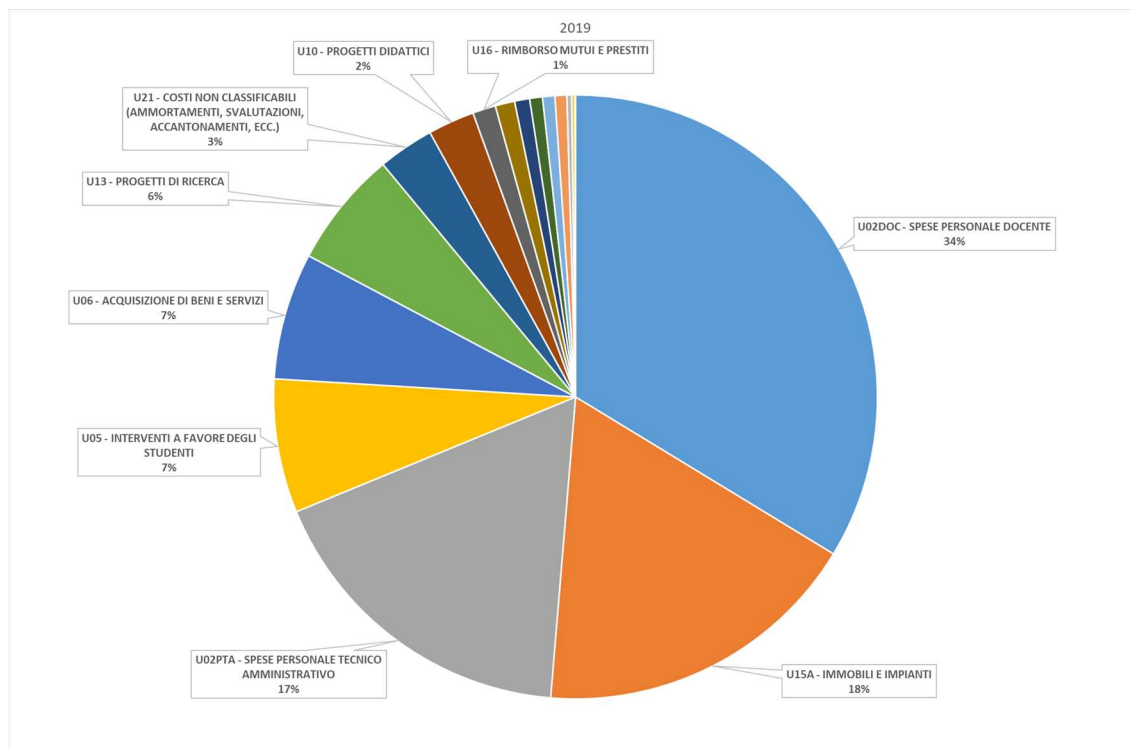
Graf. 1 – Comparazione macrovoci 2018 / 2019 – ENTRATE / RICAVI

Graf. 2.1 – Comparazione principali macrovoci 2018 / 2019 – USCITE / COSTI


Graf. 2.2 – Comparazione principali macrovoci 2018 / 2019 – USCITE / COSTI



Graf. 3 – Composizione ENTRATE / RICAVI 2019



Graf. 4 – Composizione USCITE / COSTI 2019


GLI INDICATORI DI SPESE DI PERSONALE, DI INDEBITAMENTO E IL LIMITE ALLA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA

Partendo dalle previsioni inserite nel bilancio unico di previsione, è possibile calcolare dei *proxy* degli indicatori sulle spese di personale e sull'indebitamento previsti dal D.Lgs. 49/2012 (da cui dipendono le assegnazioni di punti organico e la possibilità di ricorrere a finanziamenti esterni, speciali assegnazioni ministeriali, i margini in termini di offerta formativa, ecc.) e sul limite della contribuzione studentesca ex D.P.R. 306/1997.

Si tratta, naturalmente, di calcoli ipotetici che vengono fatti per sottolineare il grado di attenzione che l'Ateneo ripone su questi importanti rapporti e per indirizzare la complessiva gestione verso una strada di sostenibilità. I calcoli si basano sulle cifre prudenziali iscritte a preventivo; il MIUR calcolerà gli indicatori effettivi basandosi sulle cifre a consuntivo.

I criteri scelti e le metodologie seguite per effettuare le previsioni sono esposti più avanti nel corso della relazione. In particolare, le previsioni sul FFO sono esposte alle pagg. 42 e seguenti, mentre quelle sul personale sono indicate alle pagg. 48 e seguenti.

Tab. 5 – Proxy indicatori spese di personale e di indebitamento

CALCOLO INDICATORI DI SPESE DI PERSONALE E DI INDEBITAMENTO (D.Lgs. 49/2012)	2019	2020	2021
spese di personale	€ 34.586.900,00	€ 36.079.900,00	€ 36.337.900,00
finanziamenti esterni [1]	€ 412.000,00	€ 528.000,00	€ 592.000,00
entrate complessive (ffo + programmazione + contribuzione studentesca [2])	€ 45.521.920,00	€ 45.702.000,00	€ 45.449.000,00
oneri di ammortamento	€ 1.235.000,00	€ 1.230.000,00	€ 1.230.000,00
proxy indicatore spese di personale	75,1%	77,8%	78,7%
proxy indicatore spese di indebitamento	10,9%	12,2%	12,8%
fitti passivi	€ 59.500,00	€ 59.500,00	€ 59.500,00
entrate complessive nette	€ 45.462.420,00	€ 45.642.500,00	€ 45.389.500,00
82% entrate complessive nette	€ 37.279.184,40	€ 37.426.850,00	€ 37.219.390,00
spese di personale (al netto dei finanziamenti esterni) + oneri di ammortamento	€ 35.409.900,00	€ 36.781.900,00	€ 36.975.900,00
marginale per atenei con indicatore spese di personale <80%	€ 1.869.284,40	€ 644.950,00	€ 243.490,00
20% marginale	€ 373.856,88	€ 128.990,00	€ 48.698,00
valore di un punto organico 2017 (D.M. 614 del 10/08/2017 di assegnazione P.O. 2017)	€ 113.939,00	€ 113.939,00	€ 113.939,00
guadagno in punti organico da aggiungere ai punti organico base per peso MC su totale	3,28	1,13	0,43
ISEF	1,04	1,00	0,99

NOTE

- il budget della didattica integrativa dei CDL è stato stimato 2/3 per contratti ex art. 23 L. 240/2010 e 1/3 per supplenze

- il budget della didattica integrativa delle SS è stato stimato prudenzialmente tutto per contratti ex art. 23 L. 240/2010

[1] stima ricavi a copertura del costo del personale finanziato con i fondi dei "Dipartimenti di eccellenza"

[2] non è considerato il contributo MIUR da accordo di programma a compensazione della contribuzione studentesca; è considerata la compensazione NO TAX AREA

Gli indicatori ex D.Lgs. 49/2012 si presumono entro i limiti previsti dalla vigente normativa, rispettivamente 80% e 15%, tenendo conto del contributo MIUR da accordo di programma a compensazione della contribuzione studentesca. Si prevede inoltre un guadagno in punti organico e un ISEF superiore all'unità almeno fino al 2020, con auspicabili riflessi positivi sulla politica di reclutamento e di strutturazione dell'offerta formativa.

Tuttavia, gli indicatori stimati mostrano una preoccupante dinamica: già nel 2019 essi si prevedono in ascesa rispetto ai livelli attuali e alle simulazioni 2018, con percentuali del 75,1% e del 10,9%, mentre nel 2020 essi passerebbero addirittura al 77,8% e al 12,2%; nel 2021, gli indicatori si prevedono in ulteriore aumento al 78,7% e al 12,8%. Le cause principali sono l'ingente aumento delle spese di personale, al quale non corrisponde un corrispondente incremento delle entrate complessive: in particolare, non si prevedono adeguati finanziamenti a copertura degli aumenti stipendiali, né per il PTA (è espressamente previsto che i rinnovi contrattuali gravino sui bilanci degli Atenei), né per il personale docente (specie per gli adeguamenti automatici ISTAT).

Tab. 6 – Proxy del limite della contribuzione studentesca

CALCOLO RISPETTO DEL LIMITE DELLA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA (D.P.R. 306/1997)	2019	2020	2021
Contribuzione studentesca corsi di laurea + contributi per la didattica a distanza [1]	€ 7.231.000,00	€ 7.266.000,00	€ 7.296.000,00
Rimborsi contribuzione studentesca	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
Contribuzione studentesca ai fini del calcolo	€ 7.191.000,00	€ 7.226.000,00	€ 7.256.000,00
FFO presunto (senza compensazione NO TAX AREA)	€ 36.278.920,00	€ 36.600.000,00	€ 36.400.000,00
% delle entrate per corsi di laurea su FFO presunto	19,8%	19,7%	19,9%
% delle entrate per corsi di laurea su FFO presunto (al netto dei fuori corso stimati al 17% del totale [2])	16,5%	16,4%	16,5%

[1] non è considerato il contributo MIUR da accordo di programma a compensazione della contribuzione studentesca; non è considerata la compensazione NO TAX AREA

[2] fonte: M.I.A. - studenti fuori corso - a.a. 2017/18, ultimo valore rilevato (03/12/2018) approssimato in difetto

Il rapporto percentuale tra contribuzione studentesca (senza comprendere il contributo MIUR da accordo di programma) e il FFO, considerando la contribuzione dei fuori corso¹⁴, si presume di poco inferiore alla soglia del 20% stabilita dal D.P.R. n. 306/1997 per tutto il triennio 2019-2021.

Considerato che l'ultimo dato disponibile mostra una percentuale di studenti fuori corso ai corsi di laurea di poco superiore al 17% (fonte: UniMC – MIA – Monitor Integrato di Ateneo a inizio dicembre 2018) e ipotizzando quindi che almeno una uguale percentuale delle tasse e dei contributi e dei relativi rimborsi sia riferibile a questa categoria di studenti, l'indicatore si attesta sempre intorno al 16,5%, di gran lunga inferiore rispetto al limite previsto.

¹⁴ L'art. 5 del D.P.R. 306/1997 è stato infatti modificato dal D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135), che con l'art. 7, comma 42, ha disposto l'introduzione del comma 1-bis secondo cui, ai fini del raggiungimento del limite, non vengono computati gli importi della contribuzione studentesca disposti ai sensi della nuova normativa per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello. Lo scorso anno la L. 205/2017 (legge di bilancio 2018) ha disposto (con l'art. 1, comma 638) la modifica dello stesso comma 1-bis introducendo, accanto ai fuori corso, anche gli studenti internazionali.

Se si considera il contributo MIUR a compensazione della minore contribuzione studentesca, il rapporto resta comunque entro i limiti di regolamento escludendo la contribuzione dei fuori corso.

Occorre però tenere sempre sotto controllo l'indicatore, soprattutto a consuntivo, dato che il superamento del limite potrebbe comportare il rischio di esporsi a ricorsi amministrativi, specie a seguito della sentenza n. 1834/2016 del Consiglio di Stato che ha condannato l'Università di Pavia a rimborsare gli studenti.

È quasi pleonastico evidenziare come questo indicatore, sia pur corretto dal DL 95/2012, stia perdendo progressivamente la sua significatività: paradossalmente, per rispettare il limite in un contesto di FFO decrescente, occorrerebbe ridurre il peso della contribuzione studentesca, provocando squilibri al bilancio dell'Ateneo.

IL BUDGET ECONOMICO 2019

Budget Economico		2019
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017		
A) PROVENTI OPERATIVI		€ 55.874.750,00
I. PROVENTI PROPRI		€ 11.775.320,00
1) Proventi per la didattica		€ 8.903.000,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico		€ 76.000,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi		€ 2.796.320,00
II. CONTRIBUTI		€ 42.287.280,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali		€ 40.685.230,00
2) Contributi Regioni e Province autonome		€ 320.000,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali		€ 21.250,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo		€ 206.000,00
5) Contributi da Università		€ 8.800,00
6) Contributi da altri (pubblici)		€ 762.500,00
7) Contributi da altri (privati)		€ 283.500,00
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE		€ 0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO		€ 0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI		€ 1.812.150,00
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria		€ 0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi		€ 1.812.150,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE		€ 0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		€ 0,00
B) COSTI OPERATIVI		€ 52.833.280,51
VIII. COSTI DEL PERSONALE		€ 35.803.755,84
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica		€ 24.596.245,68
a) docenti/ricercatori		€ 21.590.126,20
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)		€ 588.500,00
c) docenti a contratto		€ 764.494,95
d) esperti linguistici		452.306,14
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca		€ 1.200.818,39
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo		€ 11.207.510,17
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE		€ 14.458.706,67
1) Costi per sostegno agli studenti		€ 4.979.755,39
2) Costi per il diritto allo studio		€ 0,00
3) Costi per l'attività editoriale		€ 207.100,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati		€ 1.700.000,00
5) Acquisto materiale consumo per laboratori		€ 0,00
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori		€ 0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico		€ 699.900,00
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali		€ 5.038.801,28
9) Acquisto altri materiali		€ 334.426,60
10) Variazione delle rimanenze di materiali		€ 0,00
11) Costi per godimento beni di terzi		€ 872.723,40
12) Altri costi		€ 626.000,00
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		€ 1.803.400,00
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		€ 102.100,00

Budget Economico		2019
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017		
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali		€ 1.701.300,00
3) Svalutazioni immobilizzazioni		€ 0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide		€ 0,00
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI		€ 250.000,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE		€ 517.418,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)		€ 3.041.469,49
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-€ 418.000,00
1) Proventi finanziari		€ 2.000,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari		-€ 420.000,00
3) Utili e Perdite su cambi		€ 0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		€ 0,00
1) Rivalutazioni		€ 0,00
2) Svalutazioni		€ 0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		-€ 267.000,00
1) Proventi		€ 0,00
2) Oneri		-€ 267.000,00
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE		€ 2.356.469,49
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO (A-B+C+D+E-F)		-€ 0,00
G) UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE		€ 0,00
RISULTATO A PAREGGIO (A-B+C+D+E-F+G)		-€ 0,00

CRITERI DI REDAZIONE E VALUTAZIONE

Il Budget economico è strutturato secondo lo schema previsto Decreto Interministeriale 10 dicembre 2015, n. 925 – "Schemi di budget economico e budget degli investimenti". Il prospetto richiama la struttura del Conto economico ex art. 2425 c.c., adattato per recepire le particolarità del contesto universitario. Conseguentemente esso tiene conto delle modifiche apportate allo schema di conto economico ex D.l. 19/2014 dal D.l. n. 394/2017 e dei diversi criteri di riclassificazione delle voci del piano dei conti negli aggregati di conto economico, introdotti dalla nota tecnica n. 1 del maggio 2017 "Tipologia delle voci di ricavi e di costi nello schema di conto economico"¹⁵.

In sede di commento dei singoli aggregati, per agevolare la corretta lettura, interpretazione e comparazione del documento, si è preferito operare le seguenti scelte:

¹⁵ La nota è reperibile all'indirizzo <https://coep.miur.it>, sez. "Lavori commissione" – "Note tecniche". Le modifiche alla riclassificazione hanno riguardato principalmente l'IRAP (indicata complessivamente tra le imposte e le tasse dell'esercizio), i costi relativi agli interventi per gli studenti (inseriti tutti nella voce "Costi per sostegno agli studenti", dato che l'Ateneo non si occupa di interventi diretti per il diritto alla studio), i costi per alcune figure di collaborazioni a sostegno della didattica e della ricerca e quelli per noleggi e canoni (riclassificati rispettivamente nelle voci specifiche del personale e in quelle per il godimento di beni di terzi) e i ricavi da attività commerciale (riclassificati tra gli "Altri proventi e ricavi diversi").

- l'IRAP è stata lasciata all'interno dei rispettivi aggregati di costo, onde evidenziare il reale peso economico degli stessi. Il budget economico così riclassificato è esposto successivamente;
- quando si fa riferimento alle previsioni 2018, ci si riferisce al budget economico 2018 riclassificato in base ai criteri della nota tecnica n. 1.

Il documento è presentato in forma scalare e per natura, il che consente di evidenziare alcuni risultati intermedi, interessanti per comprendere l'andamento dell'attività gestionale.

Questa può essere divisa in 3 aree:

1. La **gestione operativa**, che per definizione comprende la gestione caratteristica e quella relativa agli impieghi in attività patrimoniali accessorie, include le seguenti principali voci di ricavo e di costo:
 - i "Proventi propri", legati alla capacità attrattiva dell'Università nei confronti dell'utente finale (lo studente) e del territorio che la circonda: le tasse e contributi degli studenti, i proventi derivanti da trasferimento tecnologico e ricerche commissionate all'Università da esterni (c.d. attività c/terzi), i proventi legati alla stipula di contratti e convenzioni tra l'Ateneo ed enti pubblici e privati derivanti dal finanziamento di progetti (ad es., dall'U.E.);
 - i "Contributi" riconosciuti da enti pubblici e privati a copertura di spese di funzionamento, di didattica e ricerca senza espresso obbligo di controprestazione da parte dell'Università (tra cui il F.F.O.);
 - gli "Altri proventi", che accolgono principalmente i ricavi provenienti dall'utilizzo di risconti da contributi agli investimenti per sterilizzare gli ammortamenti, i proventi da attività commerciale e quelli residuali;
 - i "Costi del personale" che comprendono:
 - o le retribuzioni del personale dedicato alla ricerca e alla didattica (docenti, ricercatori, collaboratori scientifici, docenti a contratto ed esperti linguistici);
 - o le retribuzioni del personale dirigente e tecnico amministrativo che svolge un'attività di supporto per la gestione caratteristica dell'Ateneo (didattica e ricerca).
 - i "Costi della gestione corrente" relativi all'acquisto dei beni e servizi per garantire il funzionamento dell'amministrazione universitaria;
 - gli "Ammortamenti e svalutazioni" che rilevano l'impatto annuale sul conto economico delle immobilizzazioni acquisite dall'Ateneo, e gli "Accantonamenti per rischi e oneri", che rappresentano i costi di competenza motivati dalla necessità di alimentare fondi per la copertura di eventi negativi che potrebbero manifestarsi in futuro;
 - gli "Oneri diversi di gestione" riguardanti costi diversi non collocabili nelle precedenti tipologie (ad es., imposte e tasse non sul reddito, oneri per trasferimenti a terzi per contributi e quote associative, oneri per soccombenze, ecc.).
2. La **gestione finanziaria** è riferibile alle operazioni di raccolta dei capitali attraverso l'indebitamento con enti terzi - nel caso dell'Università di Macerata rappresentati dalla Cassa Depositi e Prestiti e dall'ex Banca delle Marche (ora UBI Banca) - con conseguente sorgere di oneri finanziari. È inoltre riferibile alle eventuali operazioni che darebbero vita a proventi finanziari attivi a seguito dell'acquisizione di partecipazioni, titoli, depositi bancari.
3. La **gestione straordinaria** riassume, infine, le operazioni che determinano proventi o costi che non sono riferibili né alla gestione caratteristica né a quella finanziaria, come ad esempio le plusvalenze e minusvalenze di natura eccezionale e non ripetitiva o le sopravvenienze conseguenti ad eventi di carattere straordinario.

Come per il budget 2018, in ottemperanza al disposto del D.L. 925/2015, è stata operata una programmazione delle iniziative che si ritiene di gestire a progetto che interessi, sia pure in modo tendenziale e presunto, le nature dei costi, poi riclassificate nelle varie voci di budget previste dal decreto. Una breve disamina dei costi e dei ricavi che si presume saranno gestiti attraverso lo strumento dei "progetti" è esposta nell'apposita sezione alla fine della relazione.

Nella formazione del Bilancio di previsione 2019 sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dai decreti ministeriali indicati in premessa, nel Manuale Tecnico Operativo e, dove non presenti, dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili O.I.C. In particolare la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività. I casi di rilevante scostamento rispetto ai canoni previsti dalla normativa e dai principi contabili sono evidenziati nel corso della trattazione.

Si illustra di seguito la composizione delle principali voci di ricavo e costo che costituiscono il budget economico 2019, seguendo lo schema seguente che, come anticipato, incorpora l'IRAP all'interno dei relativi aggregati di costo.

I confronti con le precedenti previsioni sono stati effettuati a livello aggregato nelle pagine precedenti. Nel corso della trattazione si farà comunque riferimento, quando utile o necessario, ai corrispondenti dati di previsione iniziale e/o assestata dell'esercizio 2018.

Budget Economico oggetto di commento		2019
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017, con IRAP all'interno dei singoli aggregati di costo		
A) PROVENTI OPERATIVI		€ 55.874.750,00
I. PROVENTI PROPRI		€ 11.775.320,00
1) Proventi per la didattica		€ 8.903.000,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico		€ 76.000,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi		€ 2.796.320,00
II. CONTRIBUTI		€ 42.287.280,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali		€ 40.685.230,00
2) Contributi Regioni e Province autonome		€ 320.000,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali		€ 21.250,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo		€ 206.000,00
5) Contributi da Università		€ 8.800,00
6) Contributi da altri (pubblici)		€ 762.500,00
7) Contributi da altri (privati)		€ 283.500,00
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE		€ 0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO		€ 0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI		€ 1.812.150,00
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria		€ 0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi		€ 1.812.150,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE		€ 0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		€ 0,00
B) COSTI OPERATIVI		€ 55.169.750,00
VIII. COSTI DEL PERSONALE		€ 38.070.480,00
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica		€ 26.139.480,00
a) docenti/ricercatori		€ 22.991.080,00
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)		€ 588.500,00
c) docenti a contratto		€ 796.900,00
d) esperti linguistici		€ 480.000,00
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca		€ 1.283.000,00
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo		€ 11.931.000,00
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE		€ 14.528.452,00
1) Costi per sostegno agli studenti		€ 5.004.730,00
2) Costi per il diritto allo studio		€ 0,00
3) Costi per l'attività editoriale		€ 207.100,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati		€ 1.700.000,00
5) Acquisto materiale consumo per laboratori		€ 0,00
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori		€ 0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico		€ 699.900,00
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali		€ 5.083.572,00
9) Acquisto altri materiali		€ 334.426,60
10) Variazione delle rimanenze di materiali		€ 0,00



Budget Economico oggetto di commento		2019
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017, con IRAP all'interno dei singoli aggregati di costo		
11) Costi per godimento beni di terzi		€ 872.723,40
12) Altri costi		€ 626.000,00
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		€ 1.803.400,00
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali		€ 102.100,00
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali		€ 1.701.300,00
3) Svalutazioni immobilizzazioni		€ 0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide		€ 0,00
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI		€ 250.000,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE		€ 517.418,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)		€ 705.000,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		-€ 418.000,00
1) Proventi finanziari		€ 2.000,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari		-€ 420.000,00
3) Utili e Perdite su cambi		€ 0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		€ 0,00
1) Rivalutazioni		€ 0,00
2) Svalutazioni		€ 0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		-€ 267.000,00
1) Proventi		€ 0,00
2) Oneri		-€ 267.000,00
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE		€ 20.000,00
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO (A-B+C+D+E-F)		€ 0,00
G) UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE		€ 0,00
RISULTATO A PAREGGIO (A-B+C+D+E-F+G)		€ 0,00

A) PROVENTI OPERATIVI

I. PROVENTI PROPRI

1) Proventi per la didattica

1) Proventi per la didattica	
CA.05.50.01.01 - Tasse e contributi corsi di laurea	€ 6.900.000,00
CA.05.50.01.02 - Tasse e contributi corsi Master e di perfezionamento	€ 619.000,00
CA.05.50.01.03 - Tasse e contributi Scuole e corsi di specializzazione	€ 90.000,00
CA.05.50.01.04 - Tasse e contributi Dottorato di ricerca	€ 60.000,00
CA.05.50.01.05 - Tasse e contributi altri corsi	€ 603.000,00
CA.05.50.01.06 - Contributi per didattica a distanza	€ 331.000,00
CA.05.50.01.07 - Tasse e contributi vari	€ 20.000,00
CA.05.50.01.08 - Indennità di mora	€ 180.000,00
CA.05.54.01.01 - Libretti, tessere, diplomi e pergamene	€ 100.000,00
1) Proventi per la didattica Totale	€ 8.903.000,00

Si tratta delle tasse e dei contributi ricevuti a fronte dei servizi di istruzione resi dall'Università, composti dai contributi versati dagli iscritti ai corsi di laurea, ai corsi Master e di perfezionamento, alle Scuole di specializzazione, al Dottorato di ricerca e agli altri corsi attivati (corsi Istituto Confucio, corsi del CLA, ecc.). Sono compresi i contributi per la didattica a distanza, l'indennità di mora e le tasse di preiscrizione. Questi ricavi rappresentano la seconda fonte di finanziamento dell'Ateneo.

Il budget iscritto per il 2019 è pari a 8,9 milioni di euro, in aumento rispetto alle previsioni 2018. Anche se la stima riguarda, in buona sostanza, un dato di cassa, l'assodata tenuta delle iscrizioni ai corsi di laurea e la dinamica temporale del pagamento delle rate fa sì che essa rappresenti, con buona approssimazione, anche un dato di competenza economica.

Tra le componenti del suddetto ricavo, la previsione degli introiti per la contribuzione studentesca degli iscritti ai corsi di laurea rappresenta la parte preponderante. Essa è stata leggermente aumentata rispetto al 2018 (+100 mila euro) sulla base di un'analisi degli iscritti ad oggi e di una loro stima prudenziale a fine anno accademico (considerando i dati storici e la buona performance che si sta registrando nell'andamento delle iscrizioni complessive ai corsi di laurea per l'a.a. 2018/2019), da cui risulta una stima di ricavi pari a circa 6,9 milioni di euro.

Al 15/12/2018 gli iscritti reali sono infatti 8.807 contro gli 8.584 alla data più prossima dell'anno precedente (+2,6%); il numero degli immatricolati reali (iscritti per la prima volta al sistema universitario) appare anch'esso in incoraggiante crescita (1.728 per l'a.a. 2018/2019 contro i 1.703 per l'a.a. 2017/2018; +1,5%) ed è superiore al dato definitivo degli immatricolati a.a. 2017/2018 (1.696)¹⁶.

Sulla scorta di queste informazioni, come si vedrà nel budget triennale, si auspica anche un lieve incremento dei ricavi anche per il 2020 e 2021, anche perché l'Ateneo dovrà necessariamente recuperare risorse in sostituzione dei contributi a compensazione della contribuzione studentesca che verranno meno con la fine dell'accordo di programma col MIUR.

La previsione, per quanto possibile, ha tenuto conto del nuovo sistema di contribuzione studentesca introdotto dalla legge di bilancio 2017 (*no tax area*), così come approvato dagli organi di Ateneo a giugno 2017 e come modificato a giugno 2018 (a cui si rimanda per approfondimenti e dettagli) e degli sgravi contributivi approvati in conseguenza della stipula dell'accordo di programma con il MIUR, il quale garantisce un importante sostegno finanziario per il mantenimento ai livelli pre-sisma degli introiti da contribuzione studentesca (tali contributi, da rendicontare a consuntivo e che impatteranno per circa un milione di euro sul bilancio 2019 e per circa 800 mila euro sul bilancio 2020, non sono stati trattati come tasse, bensì come contributi ministeriali all'interno del FFO latamente inteso). Non è stato invece possibile operare un confronto tra gli incassi della prima rata a.a. 2018/2019 e quella relativa all'a.a. 2017/2018, in quanto il CdA ha deciso di posticipare il suo pagamento all'inizio del 2019.

Le altre voci che compongono l'aggregato presentano, anch'esse, un importo complessivamente in aumento rispetto a quello previsto per il 2018, specie per i master, i corsi di perfezionamento e gli altri corsi. Le previsioni su questo tipo di

¹⁶ Fonte: UniMC – MIA – Monitor Integrato di Ateneo.

offerta didattica presentano margini di incertezza più elevati ma, trattandosi normalmente di corsi autofinanziati, la loro variabilità non tocca gli equilibri economico-finanziari.

Del rispetto del limite della contribuzione studentesca si è detto a pag. 32.

Tab. 7 – Screenshot iscritti totali ai corsi di laurea a.a. 2018/2019

Studenti iscritti



Anno accademico	2018 / 2019
Categoria	Didattica: ingresso
Descrizione	Conteggio degli studenti iscritti ai corsi di laurea (include i corsi non più attivi)
Sorgente	DW - La data di aggiornamento è riportata sotto, in corrispondenza dei rispettivi valori.
Riferimenti	Ateneo

Visualizza dettaglio ▾

Dati rilevati			
Valore 2018/19 (15/12/2018)	8.807 (+2,60%)	di cui 36 non in regola con le tasse	
Valore 2017/18 (16/12/2017)	8.584	di cui 67 non in regola con le tasse	
Valore 2017/18 (28/07/2018)	10.140	di cui 1.309 non in regola con le tasse	

Tab. 8 – Screenshot immatricolati ai corsi di laurea a.a. 2018/2019

Studenti immatricolati



Anno accademico	2018 / 2019
Categoria	Didattica: ingresso
Descrizione	Numero degli studenti immatricolati (iscritti per la prima volta al sistema universitario)
Sorgente	DW - La data di aggiornamento è riportata sotto, in corrispondenza dei rispettivi valori.
Riferimenti	Ateneo

Visualizza dettaglio ▾

Dati rilevati			
Valore 2018/19 (15/12/2018)	1.728 (+1,47%)		
Valore 2017/18 (16/12/2017)	1.703		
Valore 2017/18 (28/07/2018)	1.696		

2) Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico

2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	
CA.05.55.01.01 - Contratti di ricerca, consulenza, convenzioni di ricerca c/terzi	€ 76.000,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico Totale	€ 76.000,00

La nota tecnica COEP n. 1 del maggio 2017 prevede che in questa voce vengano iscritti i soli proventi derivanti dall'attività di ricerca e di consulenza svolta e fornita dall'Ateneo su espressa richiesta da parte di enti terzi e non più, come fatto negli anni precedenti, i ricavi derivanti in senso lato dall'attività commerciale dell'Ateneo (ora inseriti tra gli altri ricavi).

Ne consegue che il raggruppamento in esame assume una valenza residuale, attestandosi sui 76 mila euro, in maggior parte derivanti da previsioni su base storica di attività commerciale per prestazioni di ricerca, didattica e consulenza.

3) Ricerche con finanziamenti competitivi

3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	
CA.05.50.02.02 - Ricerche con finanziamenti competitivi da altri Ministeri e altre Amministrazioni cent	€ 44.000,00
CA.05.50.02.03 - Ricerche con finanziamenti competitivi da Regioni	€ 130.000,00
CA.05.50.02.08 - Ricerche con finanziamenti competitivi da Unione Europea	€ 2.122.320,00
CA.05.50.02.14 - Ricerca scientifica di interesse nazionale	€ 500.000,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi Totale	€ 2.796.320,00

In questa voce sono previsti i ricavi per tutta l'attività di ricerca istituzionale finanziata dal MIUR, UE, enti pubblici e privati sia italiani che internazionali, a fronte della sottoscrizione di contratti e convenzioni. I nuovi progetti di ricerca finanziati con risorse dell'Ateneo gravano sul F.F.O., mentre e quelli già avviati trovano copertura nei risconti passivi e nelle poste vincolate di patrimonio netto e non appaiono, quindi, nel presente budget.

Questa voce, pari a circa 2,8 milioni di euro (in aumento rispetto alle previsioni iniziali e assestate 2018), è alimentata prevalentemente dalle previsioni di attività di ricerca comunicate dalle strutture di Ateneo (Dipartimenti e Area Ricerca), nonché da una previsione di massima di un milione di euro per tener conto di ulteriori finanziamenti per progetti europei e similari che, in base all'esperienza storica, si suppone verranno assegnati all'Università (ad oggi il valore dei progetti europei presentati e in corso di valutazione supera i 3,2 milioni di euro, a cui si aggiungono circa altri 450 mila euro di progetti sulla terza missione). Si procederà in corso d'anno ad eventuali variazioni di budget per tener conto di ulteriori progetti.

Per quanto invece riguarda la ricerca scientifica di interesse nazionale, in risposta al bando PRIN emanato con Decreto Direttoriale n. 3728 del 27 dicembre 2017 l'Ateneo ha presentato 15 progetti come unità capofila e 50 come unità locale, per un totale stimato di finanziamenti attesi di 500 mila euro. Si attende l'esito della selezione entro marzo 2019.

La ricerca con finanziamenti competitivi sarà gestita totalmente attraverso lo strumento dei "progetti" e l'adozione, nel rispetto dei principi contabili, del metodo della "commessa completata" (COST TO COST in UGOV). Si sottolinea come, anche per questa macrocategoria, a fronte della previsione di ricavi vi è una corrispondente ipotesi di costi e che, pertanto, le ipotesi fatte non intaccano gli equilibri di bilancio.

II. CONTRIBUTI

1) Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali

1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	
CA.05.51.01.01 - Contributo Ordinario di Funzionamento	€ 37.000.000,00
CA.05.51.01.02 - Assegnazione per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate	€ 63.000,00
CA.05.51.01.04 - Assegnazione per attività sportive universitarie	€ 55.000,00
CA.05.51.01.05 - Contributi diversi in conto esercizio	€ 104.000,00
CA.05.51.01.11 - Ass. F.do sost. dei giovan. DM 198/2003	€ 601.230,00
CA.05.51.01.13 - Accordi di programma	€ 1.000.000,00
CA.05.51.01.14 - Assegnazione borse di studio post lauream	€ 850.000,00
CA.05.51.01.15 - Assegnazioni diverse a favore della ricerca	€ 300.000,00
CA.05.51.01.16 - Fondo Dipartimenti di eccellenza ex art. 1 L.232/2016	€ 412.000,00
CA.05.51.02.03 - Contributi diversi - sisma 2016	€ 300.000,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali Totale	€ 40.685.230,00

Nella categoria in esame sono iscritti i trasferimenti provenienti dal MIUR e dalle altre Amministrazioni Centrali.

Il Fondo di Finanziamento Ordinario (F.F.O.) costituisce la voce di ricavo principale di questa categoria e dell'intero bilancio. È di fondamentale importanza pertanto riuscire a stimarne l'ammontare per garantire la copertura dei costi previsti a budget 2019.

Pertanto si è proceduto ad effettuare una simulazione dell'andamento prospettico del FFO per l'Università di Macerata fino all'anno 2021, alla luce di tutta una serie di dati, informazioni e ipotesi, tra cui:

- decreto riguardante i criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2018 (Decreto Ministeriale 8 agosto 2018, n. 587);
- comunicazione ministeriale Prot. n. 17232 del 6 dicembre 2018 in tema di "Punti organico 2018 e Piano straordinario ricercatori b) 2018" ;
- decreto sulle "Linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati" (Decreto Ministeriale 8 agosto 2016, n. 635; si veda la tabella a pag. 45 per le parti ancora applicabili);
- decreto sul "Costo standard per studente in corso 2018-2020" (Decreto Ministeriale 8 agosto 2018, n. 585), previsto dall'art. 12 del D.L. 20 giugno 2017, n. 91 (convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123) che ha modificato la previgente normativa sul "costo standard per studente";
- norme sulla *no tax area* introdotte dalla legge di bilancio per il 2017 (Legge 11 dicembre 2016, n. 232);
- stanziamenti previsti nell'apposita sezione dello stato di previsione della spesa del MIUR contenute del DDL di bilancio di previsione dello Stato per il triennio 2019-2021 (cap. 1694, missione "istruzione universitaria e formazione post universitaria", programma "sistema universitario e formazione post universitaria", azione "finanziamento università statali"; dato di competenza (CP), sez. I + sez. II);
- accordo di programma MIUR-UNIMC in tema di mantenimento del peso percentuale dell'Ateneo sul totale nazionale in termini di quota base e quota premiale ai livelli 2016 fino al 2019.

I risultati, espressi in termini di quota base, premiale, intervento perequativo, programmazione triennale, interventi consolidabili e compensazione da minori introiti per l'introduzione della *no tax area*, sono stati inseriti come previsioni di FFO per gli esercizi oggetto di questo bilancio di previsione e sono esposti nella tabella successiva. Essi inoltre, combinati con le stime sull'andamento della contribuzione studentesca, delle spese di personale, ammortamento mutui, ecc., sono stati utilizzati anche per le stime sugli andamenti degli importanti indicatori alla base della programmazione delle attività universitarie (D.Lgs. 49/2012: indicatore di spese di personale, di indebitamento, ISEF; D.P.R. 306/1997: limite contribuzione studentesca), già commentati a pag. 31.

Tab. 9 – Calcolo FFO previsto esercizi 2018-2020

FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO - SIMULAZIONE	2019	2020	2021
QUOTA BASE	€ 23.243.176,25	€ 23.233.887,48	€ 21.904.719,47
QUOTA PREMIALE	€ 11.333.418,66	€ 11.286.912,32	€ 12.286.705,29
INTERVENTO PEREQUATIVO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PROGRAMMAZIONE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
PIANI STRAORDINARI CONSOLIDABILI	€ 1.712.887,00	€ 1.712.887,00	€ 1.712.887,00
COPERTURA SCATTI STIPENDIALI DOCENTI	€ 0,00	€ 400.000,00	€ 600.000,00
COMPENSAZIONE NO TAX AREA	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 450.000,00
TOTALE PER CALCOLO INDICATORI	€ 36.789.481,91	€ 37.133.686,80	€ 36.954.311,76
INTERVENTI UNA TANTUM SCATTI STIPENDIALI DOCENTI	€ 221.080,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 37.010.561,91	€ 37.133.686,80	€ 36.954.311,76
FFO A BILANCIO DI PREVISIONE	€ 37.000.000,00	€ 37.100.000,00	€ 36.900.000,00

Senza entrare nei dettagli del modello adottato, si espongono di seguito i principali criteri e parametri seguiti:

- utilizzo, a base dei calcoli, di circa l'85% del totale delle risorse disponibili nell'apposita sezione dello stato di previsione della spesa del MIUR allegato al DDL bilancio di previsione Stato 2019-2021 (la restante parte corrisponde alla percentuale solitamente destinata ad interventi specifici);
- stima della ripartizione delle risorse disponibili su quota base, costo standard, premiale e intervento perequativo calcolata su pesi 2018 e in base alle ipotesi di sviluppo futuro dei pesi dedotte dalla lettura dei decreti di assegnazione (si ipotizza che la quota base "storica" passi dal 52% del 2018 al 40% nel 2021; la quota base "costo standard" cresca dal 22% al 28%; la quota premiale salga dal 24% al 30%; le risorse per l'intervento perequativo restino stabili al 2%);
- peso percentuale UNIMC su totale nazionale per quota base a livelli 2016 ancora per il 2019 (minimo 0,51%) per effetto dell'accordo di programma; pari al peso effettivo rilevato nel DM 587/2018 (0,53%) nel 2020 e 2021, dopo la fine degli effetti dell'accordo;
- peso percentuale UNIMC su totale nazionale per quota base "costo standard" (nuova disciplina di cui al DM 585/2018) allo 0,53% fino al 2020 (il peso calcolato ha validità triennale 2018/2020) e allo 0,48% nel 2021 (percentuale media fra peso 2017, pari allo 0,43%, e peso da DM dello 0,53%);
- peso percentuale UNIMC su totale nazionale per quota premiale a livelli 2016 ancora per il 2019 (minimo 0,61%) per effetto dell'accordo di programma; pari al peso effettivo rilevato nel DM 587/2018 (0,55%) nel 2020 e 2021, dopo la fine dell'accordo;
- percentuale di salvaguardia (max 5%) ipotizzata in progressivo aumento: (2017 2,5%, 2018 2%), 2019 2,50%, 2020 3,50%, 2021 5%;
- compensazione per *no tax area* pari a 500 mila euro per il 2019 e 2010 e in prudenziale riduzione a 450 mila euro nel 2021;
- utilizzo delle sole risorse da piani straordinari per docenti se consolidati o conosciuti (piani associati e ordinari; ricercatori a tempo determinato ex DM 78/2016; nuovo piano ricercatori a tempo determinato ex DM 168/2018; non si tiene conto del nuovo piano ricercatori a tempo determinato ipotizzato nel DDL di bilancio 2019).

Le simulazioni 2020 e 2021 tengono conto delle stime dei finanziamenti a copertura, sia pur parziale, del meccanismo dei nuovi scatti stipendiali biennali del personale docente e ricercatore, del cui rilevante impatto economico a partire dall'esercizio 2020 si è tenuto conto nelle previsioni delle spese di personale, come si vedrà oltre nel commento (da pag. 48 e seguenti). Si suppone che, applicando il peso di UNIMC in termini di quota base e premiale (calcolato in media nello 0,52% per gli anni 2020/2022) agli stanziamenti previsti a livello nazionale dalla legge di bilancio 2018 (art. 1, comma 631 della L. 205/2017: 80 milioni nel 2020, 120 milioni nel 2021 e 150 milioni dal 2022), le ulteriori risorse destinate a compensare i maggiori costi per gli scatti stipendiali possano aggirarsi intorno ai 400 mila euro per il 2020, ai 600 mila euro per il 2021 e ai 750 mila euro per il 2022 ed esercizi seguenti. L'ipotesi è che questi stanziamenti gravino sulle "risorse per altri interventi", non considerate ai fini del calcolo del FFO simulato; di essi si è tenuto conto anche nel calcolo degli indicatori ex D.Lgs 49/2012 ma, stante la loro natura di interventi specifici, bisognerà verificare l'effettivo loro contributo al miglioramento dei rapporti.

Restando in argomento, si fa infine notare che l'attuale impianto normativo, se da un lato compensa parzialmente i mancati scatti stipendiali 2011-2015 (il DM 187/2018 ha infatti previsto interventi "*una tantum*", indicati nella tabella precedente) e i nuovi scatti biennali che avranno effetto dal 2020, dall'altro non sembra prevedere alcuna copertura

per i maggiori costi conseguenti agli scatti triennali del periodo 2016-2019, che quindi resterebbero completamente a carico del bilancio di Ateneo.

Le simulazioni 2019 non tengono invece conto dell'altrettanto auspicabile intervento a copertura del meccanismo di adeguamento automatico degli stipendi di docenti e ricercatori previsto dall'art. 24 della L. 448/1998, adeguamento bloccato dal D.L. 78/2010 e successive norme integrative dal 2011 al 2015 e ripreso a partire dal 2016. La circolare MEF-RGS n. 31 del 29 novembre 2018 consiglia infatti, in ottica prudenziale, di prevedere a bilancio 2019 un incremento del 3,48% del monte salari, corrispondente all'incremento medio calcolato sui rinnovi contrattuali finora avvenuti nel pubblico impiego. Dato che i meccanismi sottesi all'adeguamento (come affermato dalla stessa circolare 31) sono particolari e che occorre comunque attendere l'approvazione della legge di bilancio 2019 per verificare le relative coperture, si è preferito non indicare a budget le stime né dei maggiori costi, né di relativi finanziamenti statali a copertura, salvo intervenire in corso d'anno in variazione a seguito dell'emanazione del necessario DPCM, atteso entro aprile 2019, in cui si darà conto sia della reale percentuale di adeguamento, sia delle necessarie e desiderabili coperture (peraltro sempre previste fino all'ultimo DPCM del 2010). Nelle simulazioni 2020 e 2021, invece, in ottica prudenziale e per illustrare il peggior scenario di programmazione (caso in cui gli aumenti gravano tutti sul bilancio di Ateneo), si è ritenuto opportuno caricare le sole stime dei maggiori costi stipendiali, senza finanziamento statale a fronte. Lo scenario descritto, come si vedrà oltre, implica il ricorso a massicce dosi di utili liberi per pareggiare il budget economico e determina l'impennata degli indicatori di spese di personale e di indebitamento a livelli prossimi a quelli limite. Siccome il ricorso a riserve, sia pur libere, per finanziare la gestione corrente non corrisponde a principi di sana gestione economica e finanziaria e rischia, nel medio/lungo termine, di compromettere gli equilibri di bilancio, occorre necessariamente ripensare fin da ora alle politiche di reclutamento, alla ridefinizione, ottimizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa di Ateneo e delle politiche di ricerca finanziata con fondi interni, al miglior impiego del personale in servizio, all'ulteriore razionalizzazione della spesa per beni e servizi.

Passando al commento delle previsioni di FFO, dalla lettura della tabella si evince chiaramente la perdita di peso della quota base. Nel 2019 e nel 2020 essa rimane pressoché costante, sia perché le risorse a livello nazionale si prevedono stabili, sia perché l'Ateneo è protetto, ancora per il 2019, dall'accordo di programma che garantisce il mantenimento del peso percentuale almeno ai livelli del 2016; nel 2020 il maggior peso in termini di costo standard e lo 0,53% di peso in termini di quota base "storica" riescono a compensare gli effetti del termine dell'accordo. Diversamente nel 2021 si sommano negativamente sia la riduzione delle risorse complessive a livello nazionale per la quota base, sia la diminuzione ipotizzata del peso UNIMC in termini di costo standard che, come detto, prudenzialmente si prevede scenda allo 0,48%.

La quota premiale dovrebbe registrare un ulteriore buon incremento nel 2019, attestandosi intorno agli 11,3 milioni di euro (contro i 10,4 del 2018) per l'effetto combinato dell'aumento delle risorse complessive e dell'accordo di programma; restare stabile nel 2020, quando la crescita delle risorse a livello di sistema dovrebbe compensare la riduzione del peso percentuale di UNIMC allo 0,55% (che altro non è che l'effettivo peso di UNIMC in termini di quota premiale nel 2018, in lieve ripresa rispetto allo 0,54% del 2018 dove, a parità di peso dei risultati della ricerca (fermo allo 0,58% fino alla nuova VQR), hanno influito positivamente la valutazione delle politiche di reclutamento - che passa dallo 0,45% del 2017 allo 0,48% del 2018 (ma il livello 2016 era pari allo 0,63%) - e quella ottenuta per la valorizzazione dell'autonomia responsabile, pari allo 0,55% contro lo 0,48% del 2017)¹⁷; tornare a crescere di circa un milione di euro nel 2021 a causa dell'aumento delle risorse disponibili a livello di sistema su questo specifico parametro, a parità di peso percentuale sempre ipotizzato allo 0,55%.

Dalle simulazioni non sembra sia necessaria l'applicazione della clausola di salvaguardia per i tre esercizi considerati.

Gli interventi consolidabili sono quelli già conosciuti: piano associati, piano ordinari, piano ricercatori tipo b) ex DM 78/2016, piano ricercatori tipo b) ex DM 168/2018. Come anticipato, non si tiene conto del nuovo piano ricercatori a tempo determinato ipotizzato nel DDL di bilancio 2019).

¹⁷ L'art. 60 del D.L. 69/2013 (L. 98/2013) ha disposto che la quota premiale è determinata in misura non inferiore al 16% per l'anno 2014, al 18% per l'anno 2015 e al 20% per l'anno 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2% e fino ad un massimo del 30% del FFO (nel 2017 è stata pari al 22%, nel 2018 al 24%). Di tale quota, almeno 3/5 sono ripartiti tra le università sulla base dei risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR) e 1/5 sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento. L'applicazione delle previsioni sulla misura della quota premiale non può, comunque, determinare la riduzione della quota del FFO spettante a ciascuna università e a ciascun anno in misura superiore al 5% dell'anno precedente (clausola di salvaguardia).

La compensazione *no tax area* è prevista di poco inferiore ai livelli certificati nel 2018 stante l'aumento degli stanziamenti a livello nazionale; nel 2021 è prudenzialmente ipotizzata una lieve riduzione.

Non sono stati prudenzialmente previsti interventi per la programmazione, in attesa di conoscere il nuovo provvedimento che disciplinerà il periodo 2019/2021.

Lo sviluppo ipotizzato denota il perdurare della riduzione di peso di UNIMC sul totale nazionale, specie in termini di quota premiale rispetto ai livelli 2016 garantiti dall'accordo di programma. Ciò deve far riflettere e indurre gli organi di governo ad adottare le migliori e più efficaci politiche, specie sul versante della ricerca scientifica e delle politiche di reclutamento per evitare, al termine dell'accordo di programma e in ottica di programmazione almeno di medio periodo, di dover fronteggiare spiacevoli situazioni capaci di influire negativamente sugli equilibri economico-finanziari dell'Ateneo. Inoltre, si nota che la sostanziale tenuta (ipotizzata) del FFO, dovuta peraltro all'innesto degli stanziamenti previsti a compensazione dei nuovi scatti stipendiali biennali dei docenti, non è sufficiente a compensare i maggiori (ma certi) oneri di personale, in assenza di ulteriori e necessari interventi statali, sia specifici che, come si auspica, in quota base (quindi utili per il miglioramento degli indicatori).

Tab. 10 – Decreto Ministeriale 8 agosto 2016 n. 635

(le parti relative al "costo standard" si riferiscono alla normativa previgente le modifiche ex D.L. 91/2017 e D.M. 585/2018)

	2016	2017	2018
QUOTA BASE	Min 67%	Min 65%	Min 63%
<i>Di cui costo standard per studente in corso</i>	28%	Min 30% - MAX 35%	Min 35% - MAX 40%
QUOTA PREMIALE, di cui:	MIN 20%	MIN 22%	MIN 24%
<i>risultati della ricerca</i>	≥ 60%	≥ 60%	≥ 60%
<i>valutazione delle politiche di reclutamento</i>	≥ 20%	≥ 20%	≥ 20%
<i>valorizzazione dell'autonomia responsabile degli Atenei</i>	≤ 20%*	≤ 20%	≤ 20%
QUOTA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE	≅ 1% (€ 56,5 milioni)	≅ 1% (almeno € 50 milioni)	≅ 1% (almeno € 50 milioni)
QUOTA INTERVENTI SPECIFICI			
<i>Interventi perequativi</i>	Max 12%	Max 12%	Max 12%
<i>Altri Interventi specifici</i>			

*cfr. articolo 5, comma 5.

Per quanto riguarda le altre voci di ricavo, si segnalano l'assegnazione per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili per euro 63 mila; quella per attività sportive universitarie per euro 55 mila; il cofinanziamento MIUR per *Traineeship* per euro 82 mila; finanziamenti per i Piani orientamento tutorato (POT) ex DM 1047/2017 per euro 115 mila; assegni per l'incentivazione di studenti meritevoli per attività supporto tutorato e didattica integrativa ex DM 198/2003 (nota MIUR 13696 del 18-10-2018) per euro 36 mila; il fondo sostegno giovani MIUR - mobilità studenti (nota Miur 13696 del 18-10-2018) per euro 450 mila; la quota 2018 (relativa all'A.A. 2018/19) dall'accordo di programma per compensazione minore contribuzione studentesca per un milione di euro; stanziamento per borse di studio *post lauream* per 850 mila euro (in aumento rispetto ai 745 mila euro 2017 a causa della crescita da 132 a 151 milioni di euro di stanziamenti statali, restando sostanzialmente stabile il peso UNIMC sul totale nazionale, come certificato dall'ultima assegnazione di fine novembre 2018); ricavi finalizzati per 300 mila euro su uno specifico progetto presentato in risposta al D.M. 587/2018 (decreto FFO 2018); ricavi da utilizzo dello specifico risconto per sterilizzazione dei maggiori costi per personale da assumere sui fondi da "Dipartimenti di eccellenza" (costi inclusi tra le spese di personale ma con oneri già finanziati da progetti CTC) stimati in 412 mila euro; ricavi a fronte dei costi per

“autonoma sistemazione per canoni di locazione e spese assimilate” per euro 300 mila (ex ordinanza n. 460/2017, per cui si è ancora in attesa di istruttoria e del relativo rimborso; finora sono stati rendicontati oltre 463 mila euro alla Regione).

2) Contributi Regioni e Province autonome

2) Contributi Regioni e Province autonome

CA.05.51.03.01 - Assegnazioni da Regioni - Province autonome per funzionamento iniziative didattiche	€ 84.000,00
CA.05.51.03.03 - Assegnazioni da Regioni - Province autonome - contributi diversi	€ 236.000,00

2) Contributi Regioni e Province autonome Totale € 320.000,00

La voce (in crescita rispetto al 2018) comprende il cofinanziamento regionale di 190.000 euro per il dottorato (progetto EUREKA) e contributi vari diretti al finanziamento di iniziative didattiche (corsi di formazione e IFTS per 84 mila euro; contributi per eventi culturali e per l'avvio della fase di gestione Polo SBN Marche Sud pe 46 mila euro).

3) Contributi altre Amministrazioni locali

3) Contributi altre Amministrazioni locali

CA.05.51.03.07 - Assegnazioni da Altre amministrazioni locali - contributi diversi	€ 21.250,00
--	-------------

3) Contributi altre Amministrazioni locali Totale € 21.250,00

La voce comprende gli introiti da convenzione con il Comune di Sant'Angelo in Vado (PU) per la campagna di scavi *Tifernum Mataurense* - anno 2019, previsioni su base storica e su iniziative in via di definizione (convenzioni, finanziamenti e accordi con altri Comuni per attività scientifica e museale).

4) Contributi da Unione Europea e altri Organismi Internazionali

4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo

CA.05.51.05.01 - Contributi diversi dalla UE	€ 2.000,00
CA.05.51.05.02 - Contributi diversi da altri organismi intern.li	€ 204.000,00

4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo Totale € 206.000,00

Questa voce riguarda quasi completamente le previsioni (con costi a fronte, da gestire a progetto) del finanziamento annuale per l'Istituto Confucio da parte degli Uffici Centrali dell'omonimo Istituto di Pechino (200 mila euro).

5) Contributi da Università

5) Contributi da Università

CA.05.51.04.05 - Contributi diversi da altre università	€ 8.800,00
---	------------

5) Contributi da Università Totale € 8.800,00

Si tratta dei proventi per l'organizzazione di *summer schools*.

6) Contributi da altri (pubblici)

6) Contributi da altri (pubblici)

CA.05.51.04.01 - Contributi diversi di Enti Pubblici	€ 762.500,00
--	--------------

6) Contributi da altri (pubblici) Totale € 762.500,00

In questa categoria sono iscritti i ricavi riferiti a contributi concessi da Enti pubblici diversi, tra i quali si annoverano: il programma Erasmus+, integrazione a.a. 2018/2019 - accordo 2018, per euro 35 mila e a.a. 2019/2020 - accordi successivi (previsione sulla base dell'ultimo finanziamento) per euro 622 mila; tre corsi CLIL - Formazione specifica per l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua straniera destinata a docenti I.I.S. per euro 36 mila; Master in Scienze amministrative - MASTER P.A. a.a. 2018/2019 per euro 40 mila; accordi con IIS e comuni marchigiani per euro 25 mila.

Questi ricavi hanno normalmente a fronte i corrispondenti costi, trattandosi di iniziative da gestire a progetto.

7) Contributi da altri (privati)

7) Contributi da altri (privati)	
CA.05.51.04.03 - Contributi diversi di Enti Privati	€ 283.500,00
7) Contributi da altri (privati) Totale	€ 283.500,00

In questa categoria sono iscritti innanzitutto i ricavi relativi i contributi da privati per il programma EUREKA per 190 mila euro. Vi sono poi previsioni su base storica e a iniziative in via di definizione (progetti finanziati e contributi per attività scientifica e museali) per euro 20 mila; finanziamenti esterni per le "Alberico Gentili Lectures" per euro 10 mila; accordo di collaborazione scientifica con "Gallo Pomi Servizi" Srl per il progetto "Il deposito della conoscenza..." - terza annualità per euro 8 mila; rinnovo triennale della convenzione UNASCA per la copertura di costi di docenza, seminari e premio di laurea "Pignoloni" per euro 11 mila; Progetto Big Data (Contributo da Spin Off) per euro 25 mila; contributi per CISAM - Carte Fiastra da Fondazione CARIMA ed altri per euro 15 mila; contributi da convenzione con Centro Studi Americani per il Corso "Storia dell'America del Nord" per euro 4.500.

V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI

2) Altri proventi e ricavi diversi

2) Altri proventi e ricavi diversi	
CA.05.51.06.04 - Contributi in conto capitale immobilizzazioni in uso	€ 1.302.100,00
CA.05.54.01.06 - Proventi diversi	€ 120.000,00
CA.05.54.01.07 - Proventi iscriz.ne convegni,seminari ecc	€ 25.000,00
CA.05.54.02.01 - Altri recuperi	€ 148.000,00
CA.05.54.03.01 - Affitti attivi	€ 79.000,00
CA.05.54.03.03 - Altri proventi immobiliari	€ 17.000,00
CA.05.55.02.01 - Prestazioni a pagamento - tariffario	€ 18.000,00
CA.05.55.03.04 - Formazione su commessa	€ 10.000,00
CA.05.55.03.05 - Altri proventi attività commerciale	€ 13.050,00
CA.05.55.03.08 - Proventi da attività editoriale	€ 40.000,00
CA.05.55.03.09 - Affitto ramo attività	€ 40.000,00
2) Altri proventi e ricavi diversi Totale	€ 1.812.150,00

Tra i "proventi diversi", si segnalano complessivi 145 mila euro per certificazioni ECDL, contributi amministrativi per la valutazione CFU PF24 - A.A. 2019/2020, quote per certificazioni linguistiche (HSK, HSKK, YCT), promozione e diffusione delle certificazioni linguistiche e glottodidattiche e relativi corsi preparatori, compartecipazione a spese organizzative di eventi culturali, di convegni e seminari dei Dipartimenti.

Tra gli "altri recuperi", si evidenziano quelli per la restituzione di mensilità per borse di mobilità (studio e *traineeship*) liquidate e non fruite, contributi dei candidati al bando di dottorato, rimborsi dall'ERSU per il servizio mensa e dal Comune di Macerata per asilo nido, recuperi per prestiti interbibliotecari e altri.

Gli "affitti attivi" riguardano gli introiti per Palazzo Cima di Cingoli e Palazzo Accorretti, mentre gli "altri proventi immobiliari" si riferiscono principalmente agli introiti per la convenzione ERSU per il servizio mensa (fino al 2019) e Comune di Macerata per asilo nido (fino al 2021).

Per effetto della nota tecnica COEP n. 1 del maggio 2017, dal budget 2018 il raggruppamento comprende anche i proventi da attività commerciale, che nei budget economici precedenti erano riclassificati nella voce "2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico". Complessivamente questi introiti sono ridotti ai minimi termini, a causa della costituzione, nell'estate 2017, della nuova *spin off* FOR.MED.LAB. srl, che da marzo 2018 svolge in autonomia le prestazioni a tariffario fino ad allora condotte dal Laboratorio di Medicina Legale. A fronte dei mancati proventi vi saranno corrispondenti minori costi, ma a budget è stata inserita la quota fissa di ricavo per i contributi pattuiti in convenzione (a cui si aggiungerà una percentuale del fatturato 2018, non ancora noto).

I proventi dell'attività editoriale del CEUM sono stimati in euro 40 mila. Il resto degli introiti riguarda prestazioni di consulenza ad imprese del territorio, prestazioni a pagamento di tipo psicoterapeutico, psicologico, pedagogico, educativo e similare, proventi legati agli ingressi al Museo della Scuola "Paolo e Ornella Ricca" e quelli per l'*hosting* del portale web del Comune di Macerata.

La principale voce del raggruppamento è però rappresentata dai “Contributi in conto capitale immobilizzazioni in uso”, un ricavo di poco più di 1,3 milioni di euro (in fisiologico calo rispetto agli 1,4 indicati nel 2018) derivante dall'utilizzo di parte del risconto inserito nello stato patrimoniale iniziale a parziale copertura degli ammortamenti degli immobili finanziati da terzi o acquisiti in vigenza della contabilità finanziaria. Sulla base della simulazione degli ammortamenti 2018 (di cui si parla a pag. 59) e sulla scorta dei calcoli effettuati in sede di redazione del bilancio unico di esercizio 2017 (alla cui consultazione si rimanda per spiegazioni e dettagli), questo ricavo è stimato al 72% del totale degli ammortamenti simulati (stessa percentuale di copertura certificata nel bilancio 2017). La tecnica utilizzata consente di limitare l'impatto degli ammortamenti sull'equilibrio economico, permettendo così di utilizzare maggiori risorse per altri fini. Tuttavia la possibilità di sterilizzare gli ammortamenti dei beni acquisiti con risorse proprie è decrescente e limitata nel tempo: quando il risconto sarà ultimato, l'intero peso degli ammortamenti dei beni acquisiti con risorse proprie graverà sul conto economico. Nel budget triennale, conseguentemente, la percentuale applicata è stata ridotta al 69% per il 2020 e al 66% per il 2021. Ne consegue che l'Ateneo deve sempre adoperarsi per cercare fonti di finanziamento esterne per i propri investimenti in infrastrutture (come sta accadendo ora con l'accordo di programma post sisma, o per i contributi per la ricostruzione, o per importanti progetti edilizi come i futuri stralci di Villa Lauri), mentre la gestione del bilancio deve essere sempre attenta e tesa al mantenimento dell'equilibrio economico (e finanziario), così da garantire sempre la possibilità di vincolare una parte degli utili a copertura dei nuovi ammortamenti.

B) COSTI OPERATIVI

VIII. COSTI DEL PERSONALE

1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica

a) docenti/ricercatori	
CA.04.43.01.01 - ONERI PER ASSEGNI FISSI PERS.LE DOCENTE TEMPO INDETERMINATO	(€ 20.580.000,00)
CA.04.43.02.01 - Oneri per altre competenze al personale docente e ricercatore	(€ 222.580,00)
CA.04.43.02.02 - Oneri per competenze al personale docente e ricercatore su prestazioni conto terzi	(€ 80.500,00)
CA.04.43.06.01 - ONERI PER ARRETRATI PERS.LE DOCENTE TEMPO INDETERMINATO	(€ 15.000,00)
CA.04.43.08.01 - ONERI PER SUPPLENZE DEL PERSONALE DOCENTE	(€ 198.000,00)
CA.04.43.08.04 - ONERI PER RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	(€ 1.690.000,00)
CA.04.43.18.01 - Missioni ed iscrizioni a convegni personale docente	(€ 155.000,00)
CA.04.43.18.09 - Mobilità docenti - scambi culturali	(€ 50.000,00)
a) docenti/ricercatori Totale	(€ 22.991.080,00)
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	
CA.04.41.10.07 - Co.co.co. scientifiche e di supporto alla ricerca	(€ 33.000,00)
CA.04.41.10.08 - Collaborazioni esterne scientifiche di tipo occasionale	(€ 18.000,00)
CA.04.41.10.11 - Visiting Professor	(€ 114.000,00)
CA.04.41.10.12 - Ospitalità visiting professor, esperti e relatori	(€ 500,00)
CA.04.43.08.03 - ONERI PER ASSEGNI DI RICERCA	(€ 423.000,00)
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc) Totale	(€ 588.500,00)
c) docenti a contratto	
CA.04.41.10.04 - Contratti di supporto alla didattica	(€ 291.000,00)
CA.04.43.08.06 - ONERI PER DOCENTI A CONTRATTO art. 23 L. 240/10	(€ 505.900,00)
c) docenti a contratto Totale	(€ 796.900,00)
d) esperti linguistici	
CA.04.43.04.01 - ONERI COLLABORATORI ED ESPERTI LINGUISTICI A TEMPO INDETERMINATO	(€ 450.000,00)
CA.04.43.16.01 - T.F.R. collaboratori ed esperti linguistici	(€ 30.000,00)
d) esperti linguistici Totale	(€ 480.000,00)
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	
CA.04.43.08.02 - ONERI PER CONTRATTI A PERSONALE DOCENTE	(€ 314.000,00)
CA.04.43.08.05 - ONERI PER CONTRATTI DOCENTI MASTER E CORSI ASSIMILATI	(€ 969.000,00)
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca Totale	(€ 1.283.000,00)
Totale complessivo	(€ 26.139.480,00)

In questa categoria sono ricompresi i costi operativi più rilevanti del budget economico.

Docenti e ricercatori

In questa voce sono iscritte le previsioni stipendiali per i docenti e ricercatori a tempo indeterminato per 20,58 milioni di euro (in aumento di 280 mila euro rispetto alle previsioni iniziali e assestate 2018), a cui si sommano 198 mila euro per supplenze a personale docente (stima di 1/3 del complessivo budget per la didattica dei corsi di laurea a.a. 2018/19, già deliberato dal C.d.A.) e 1,69 milioni di euro per assunzioni di ricercatori a tempo determinato di tipo a) e b) (finanziati per oltre 820 mila euro dal MIUR con i già richiamati piani straordinari consolidabili e per circa 338 mila euro da ricavi scaturenti dai finanziamenti per i c.d. "Dipartimenti di eccellenza"). La previsione complessiva di circa 23 milioni di euro è in netto aumento rispetto alle previsioni iniziali 2018 (21,7 milioni) a causa principalmente dell'incremento degli stanziamenti per ricercatori a tempo determinato, poi per l'aumento della massa stipendiale e infine per l'intervento *una tantum* per il recupero parziale degli scatti stipendiali non fruiti nel periodo 2011-2015 (appositamente finanziato).

La tabella seguente illustra l'andamento del personale docente e ricercatore in servizio, pari a n. 277 unità al 31.12.2018, che è previsto salire a 290 a fine 2019 per poi scendere a 281 unità a fine 2020 e a 276 a fine 2021 (la tabella tiene conto delle assunzioni già programmate, delle cessazioni conosciute e del passaggio tra fasce; non può naturalmente tener conto dell'utilizzo dei punti organico calcolati come liberi).

Tab. 11 – Personale docente e ricercatore in servizio 2018-2020

Qualifica	31.12.2018*	31.12.2019*	31.12.2020*	31.12.2021*
PO	72	68	63	61
PA	114	125	127	127
RC	74	71	71	70
RTD	17	26	20	18
totale	277	290	281	276

* tale previsione tiene conto delle assunzioni già programmate; delle cessazioni per limiti di età o di servizio e del passaggio dei RTD di tipo b) a PA.

Fonte: Area risorse umane, Ufficio personale docente

La simulazione degli oneri per stipendi del personale docente e ricercatore, compresi i tempi determinati, è stata condotta utilizzando la procedura "Simulazione costo personale" che estrae le informazioni dal sistema gestionale "Carriere e Stipendi di Ateneo" (CSA) e tiene conto delle cessazioni per limiti di età o di servizio e del passaggio dei ricercatori a tempo determinato di tipo b) a professore associato. Sono poi state considerate le assunzioni già programmate dagli Organi di governo, quelle finanziate da risorse esterne e, in ottica prudenziale, quelle derivanti dall'impiego del 100% dei punti organico che si presume riservati al personale docente e ricercatore dei complessivi 8,82 riferiti alla seconda parte 2018 (più i residui non spesi) che il MIUR ha ultimamente comunicato come disponibili sulla procedura PROPER (per il primo anno la stima dei costi è proporzionale al periodo di servizio ipotizzato). Sono infine state aggiunte le stime dei nuovi scatti stipendiali ex L. 205/2017 (calcolati ancora con periodicità triennale, ma estesi alla totalità dei docenti, prefigurando così anche la provvista per l'accantonamento al "Fondo premialità"). Per quanto riguarda gli adeguamenti automatici ISTAT ex L. 448/1998, si è deciso di applicare le percentuali indicate nella circolare RGS-MEF 31/2018 (0,11% per il 2018, da accantonare già quest'anno, 3,48%+0,11% prudenziale sul 2019, 0,11% sul 2020 e 2021). Come già detto parlando di FFO (si veda a pag. 42), a fronte degli scatti stipendiali, nel 2020 e nel 2021 sono state appostate le stime dei ricavi da contributi ministeriali previsti dalla legge di bilancio 2018, evidenziando peraltro che gli scatti 2016/2019 non sembrerebbero essere coperti da nessun finanziamento. Per quanto invece riguarda gli adeguamenti automatici ex L. 448/1998, dato che i meccanismi sottesi all'adeguamento (come affermato dalla stessa circolare 31) sono particolari e che occorre comunque attendere l'approvazione della legge di bilancio 2019 per verificare le relative coperture, si è scelto di non indicare a budget né le stime dei maggiori costi, né dei relativi finanziamenti statali a copertura, salvo intervenire in corso d'anno in variazione a seguito dell'emanazione dello specifico DPCM, atteso entro aprile 2019, in cui si darà conto sia della reale percentuale di adeguamento, sia delle necessarie e desiderabili coperture (peraltro sempre previste fino all'ultimo DPCM del 2010). Nelle simulazioni 2020 e 2021, invece, in ottica prudenziale e per illustrare lo scenario peggiore (aumenti che gravano completamente sul bilancio di Ateneo), si è scelto di caricare le sole stime dei maggiori costi stipendiali, senza finanziamento statale a fronte.

Come si nota, anche se il numero del personale docente e ricercatore è previsto in diminuzione dal 2019 in avanti, il costo degli stipendi è destinato a crescere per effetto della massiccia ripresa delle dinamiche degli scatti biennali e degli adeguamenti automatici stipendiali. L'aumento della massa stipendiale rispetto al livello che si registrerà a fine 2018 (circa 20 milioni di euro) è di quasi 1,35 milioni di euro, di cui 450 mila imputabili alla dinamica dei nuovi scatti (che si

presume arriveranno a pesare circa 800 mila euro nel 2021) e 750 mila dovuti al meccanismo degli adeguamenti stipendiali (in aumento a 775 mila euro nel 2020 e a 800 mila euro nel 2021 per effetto dell'applicazione delle percentuali indicate nella circolare MEF-RGS n. 31/2018). Se è vero che per gli scatti stipendiali, come detto, vi saranno finanziamenti a compensazione a partire dal 2020, nulla si dice, invece, circa il quanto mai necessario finanziamento degli adeguamenti stipendiali automatici ex L. 448/1998, presente fino al 2010 e su cui ora, invece, si nutrono forti dubbi, stante anche il tenore delle norme inserite nel DDL di bilancio 2019 che parlano, addirittura, di "calmierazione" del fabbisogno finanziario del sistema universitario sulla base del ritmo di crescita del PIL reale.

La dinamica degli indicatori delle spese di personale, di indebitamento e dell'ISEF correlata alle ipotesi sopra esposte è già stata esposta e commentata a pag. 31.

Collaborazioni scientifiche

Si tratta di costi stimati per collaborazioni scientifiche, di supporto alla ricerca e per assegni di ricerca che gravano su progetti finanziati da convenzioni con UE, Ministeri, altre Università, Comuni e enti privati. Sono compresi anche i compensi a "*visiting professor*" nell'ambito di nuovi progetti di potenziamento dell'internazionalizzazione che coinvolgeranno l'Ateneo anche per il futuro, finanziati con risorse proprie.

Docenti a contratto

La previsione riguarda principalmente gli oneri per il personale docente a contratto ex art. 23 L. 240/2010 per quasi 506 mila euro, così come deliberato dal C.d.A. nel corso del 2018 (30 mila euro in più rispetto alle previsioni iniziali 2018 e oltre 50 mila euro di aumento rispetto al 2017), pari ai 2/3 del complessivo budget integrativo per didattica dei corsi di laurea, a cui si aggiungono i costi per la didattica delle scuole di specializzazione per euro 111 mila euro (+ 10 mila euro rispetto al 2018), in prima battuta immaginata tutta coperta a contratto, salvo effettuare variazioni di budget in caso di necessità. Vi sono poi i costi previsti per far fronte alle necessità della didattica on line e di altre iniziative didattiche, per complessivi euro 291.000, tutti completamente finanziati con risorse esterne.

Esperti linguistici

Si tratta della previsione dei costi per le competenze stipendiali di n. 11 collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato, a cui si prevede si aggiungeranno altre 2 unità nel corso del 2019, corredate dal relativo TFR¹⁸. L'aumento della spesa prevista (50 mila euro) è compensato da una proporzionale riduzione di quella per collaboratori linguistici a contratto, di cui al punto seguente.

Altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca

In questa voce sono indicati i costi stimati per il personale dedicato alla didattica integrativa delle lingue straniere ed italiana organizzata del Centro linguistico di Ateneo per l'a.a. 2018/2019, per 305 mila euro (in calo rispetto al 2018 per le ragioni sopra esposte), nonché la previsione delle necessità per contratti di docenza per i master e i corsi a questi assimilati per circa 978 mila euro (tutti gestiti a progetto e autofinanziati, per circa 960 mila euro). La gestione di tale personale deve necessariamente tenere conto delle previsioni dettate dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 (riforma "Madia"), che ha introdotto, tra l'altro, modifiche e integrazioni all'art. 7 del D.Lgs. 165/2001 con riguardo all'utilizzo dei Co.Co.Co. a partire dal 1° gennaio 2019.

¹⁸ I CEL, pur essendo assimilati formalmente al PTA (tant'è che la loro previsione numerica è indicata nella tabella relativa al personale tecnico e amministrativo) sono qui trattati in quanto svolgono attività di supporto alla docenza.

2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo

CA.04.43.03 - ONERI PER ASSEGNI FISSI PERS.LE TECNICO AMMINISTRATIVO TEMPO INDETERMINATO	(€ 10.040.000,00)
CA.04.43.05 - ONERI PER ALTRE COMPETENZE PERS.LE TECNICO AMMINISTRATIVO TEMPO INDETERMINATO	(€ 24.500,00)
CA.04.43.07 - ONERI PER ARRETRATI PERS.LE TECNICO AMMINISTRATIVO TEMPO INDETERMINATO	€ 0,00
CA.04.43.09 - ONERI PER DIRIGENTI E PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO	(€ 231.000,00)
CA.04.43.15 - TRATTAMENTO ACCESSORIO PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	(€ 1.395.000,00)
CA.04.43.18 - ALTRI ONERI PER IL PERSONALE	(€ 200.500,00)
CA.04.43.19 - ONERI PERSONALE COMANDATO	(€ 40.000,00)

2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo Totale	(€ 11.931.000,00)
---	--------------------------

In questa voce sono iscritti tutti i costi fissi ed accessori del personale dirigente e tecnico amministrativo, a tempo indeterminato e determinato.

La tabella seguente illustra l'andamento del personale tecnico-amministrativo in servizio, pari a n. 276 unità al 31.12.2018, che è previsto salire a 278 a fine 2019 per poi scendere a 270 unità a fine 2020 e a 265 a fine 2021 (la tabella tiene conto delle assunzioni già programmate e delle cessazioni conosciute; non può naturalmente tener conto dell'utilizzo dei punti organico calcolati come liberi).

Tab. 12 – Personale tecnico-amministrativo e C.E.L. in servizio 2019-2021

Qualifica	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020	31.12.2021
Direttore	1	1	1	1
B	7	7	7	7
C	156	159	157	154
C tempo determinato	5	2	0	0
C comando	1	0	0	0
D	84	83	80	78
EP	11	13	13	13
C.E.L.	11	13	12	12
Totale complessivo	276	278	270	265
		*	**	**

* Tiene conto delle assunzioni programmate da effettuare entro il 31/12/2019 (1D TTSED - 1C Amm.vo - 2EP di cui 1 interno) e delle cessazioni per limite di età

** Tale previsione tiene conto delle cessazioni per limite di età

Fonte: Area Risorse umane - Ufficio PTA

La simulazione degli oneri per stipendi del personale tecnico-amministrativo, compresi i tempi determinati, è stata condotta utilizzando la procedura "Simulazione costo personale" che estrae le informazioni dal sistema gestionale "Carriere e Stipendi di Ateneo" (CSA) e tiene conto delle cessazioni per limiti di età o di servizio. Sono poi state considerate le assunzioni già programmate dagli Organi di governo, quelle derivanti dall'impiego del 100% dei punti organico che si presume riservati al PTA dei complessivi 8,82 riferiti alla seconda parte 2018 (più i residui non spesi) che il MIUR ha ultimamente comunicato come disponibili sulla procedura PROPER (per il primo anno la stima dei costi è proporzionale al periodo di servizio ipotizzato). Sono infine state aggiunte le stime di risorse da progressioni economiche orizzontali (PEO) che transitano a bilancio (e che corrispondentemente sono state sottratte dai fondi di trattamento accessorio) e quelle, prudenziali, per l'eventuale indennità di vacanza contrattuale (dato che la parte economica del nuovo CCNL del personale arriverà presto a scadenza), l'eventuale elemento perequativo e gli assegni per il nucleo familiare.

Retribuzioni fisse

La previsione di oltre 10 milioni di euro per assegni fissi al personale dirigente e tecnico-amministrativo a tempo indeterminato (superiore di quasi 450 mila euro rispetto a quelle 2018, ma coperta per euro 50 mila da finanziamenti ex "Dipartimenti di eccellenza"), tiene conto delle nuove tabelle stipendiali allegate al nuovo CCNL oltre che della

dinamica del *turn over* al 100%, e ingloba gli aumenti stipendiali previsti per le progressioni economiche orizzontali (P.E.O.) in corso.

Si ricorda e sottolinea che gli aumenti di spesa per gli aumenti salariali del personale tecnico-amministrativo sono completamente a carico dei bilanci degli Atenei.

Altre competenze e oneri per prestazioni conto terzi

Si tratta delle previsioni delle competenze accessorie al personale che dà supporto alle iniziative didattiche e similari o che partecipa alle prestazioni in conto terzi. Si tratta di oneri finanziati.

Personale con rapporto di lavoro flessibile

Gli oneri per assegni fissi al personale a tempo determinato riguardano in massima parte lo stanziamento di 71 mila euro per PTA a tempo determinato, sottoposto al rispetto dei vincoli imposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010.

La retribuzione di base del Direttore Generale è determinata dal D.L. 194 del 30 marzo 2017, che ha modificato il previgente D.L. 315/2011.

Trattamento accessorio

Sono qui compresi il fondo risorse decentrate del personale B-C-D e relative progressioni economiche (800 mila euro, in diminuzione rispetto al 2018 per effetto del transito sulle voci stipendiali dei fondi per le PEO 2018), il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per personale EP (280 mila euro), il lavoro straordinario (100 mila euro), il servizio buoni pasto (160 mila euro), la quota variabile del fondo risorse decentrate derivanti da prestazioni conto terzi e la retribuzione di risultato Direttore Generale.

Anche questi costi sono stati influenzati dalle disposizioni di contenimento della spesa, in parte superati dalle ultime leggi di stabilità/bilancio. Sul fondo accessorio gravano altresì le disposizioni che prevedono comunque il riversamento al MEF di una quota fissa.

Altri costi

Tra le altre voci si sottolineano i costi per le missioni e per la formazione libera e obbligatoria, nonché gli oneri per sussidi, rimborsi diversi al personale, le risorse per la copertura dei costi per gli accertamenti sanitari, ecc. Infine, sono rappresentati gli oneri per possibili attivazioni di comandi in entrata da altre PP.AA.

IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE

1) Costi per sostegno agli studenti

1) Costi per sostegno agli studenti	
CA.04.46.05.04 - Borse di studio dottorato ricerca	(€ 1.800.000,00)
CA.04.46.05.07 - Borse di studio ERASMUS - integrazione Ateneo	(€ 170.000,00)
CA.04.46.05.08 - Borse di studio SOCRATES/ERASMUS	(€ 716.000,00)
CA.04.46.05.09 - Borse di studio ERASMUS - integrazione DM 198/03	(€ 450.000,00)
CA.04.46.05.10 - Borse di studio ERASMUS PLACEMENT	(€ 102.000,00)
CA.04.46.05.11 - Altre borse di studio	(€ 282.000,00)
CA.04.46.06.01 - ONERI PER TUTORATO	(€ 511.230,00)
CA.04.46.07.01 - ONERI PER MOBILITA' STUDENTI	(€ 304.600,00)
CA.04.46.08.01 - ONERI PER ALTRI INTERVENTI A FAVORE DI STUDENTI	(€ 598.900,00)
CA.04.46.08.02 - ONERI PER ATTIVITA' CULTURALI GESTITE DA STUDENTI	(€ 50.000,00)
CA.04.46.08.03 - INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	(€ 20.000,00)
1) Costi per sostegno agli studenti Totale	(€ 5.004.730,00)

La previsione di costi per il sostegno agli studenti si attesta a oltre 5 milioni di euro, in aumento di oltre 500 mila euro rispetto alle previsioni iniziali 2018. In base alla nota tecnica COEP n. 1, dal 2018 l'aggregato comprende tutti i costi riguardanti gli interventi per studenti, anche quelli che fino al 2017 erano stati ricompresi tra i "Costi per il diritto allo studio", aggregato non utilizzabile in quanto l'Ateneo non gestisce direttamente questo tipo di interventi.

La previsione riguarda in primo luogo i costi per borse di studio per il dottorato di ricerca per 1,8 milioni di euro per i cicli XXXII / XXXV. La previsione è in aumento in quanto è cresciuto l'importo unitario delle borse; la maggior spesa è però in parte finanziata attraverso ulteriori risorse ministeriali, già indicate nel DM FFO 2018 e di recente comunicate.

La spesa prevista per borse di studio ERASMUS e ERASMUS PLACEMENT sfiora gli 1,44 milioni di euro, contro gli 1,3 del 2018. Tali borse sono sostenute principalmente da finanziatori esterni per 818 mila euro (erano 764 mila nel 2018), quali il MIUR (anche con appositi finanziamenti per *traineeship*) e dell'Agenzia nazionale per il *Lifelong Learning Programme*, a cui si aggiunge il cofinanziamento dell'Ateneo per 620 mila euro (contro i 535 mila euro del 2018).

Tra le altre borse di studio si annoverano quelle per studenti internazionali per 55 mila euro; quelle ipotizzate all'interno del progetto presentato in risposta all'art. 10 del DM 587/2018 (decreto FFO 2018; vedi nota 11 a pag. 25); il contributo allievi Scuola Studi Superiori "Leopardi" per la mobilità per 14 mila euro; nuove borse di studio per studenti meritevoli provenienti da fuori Regione che si iscrivono a lauree triennali e magistrali a ciclo unico e per studenti provenienti da altri Atenei che si iscrivono a lauree magistrali, per complessivi 50 mila euro.

I 511 mila euro di costi per il tutorato (in crescita di quasi 90 mila euro rispetto al 2018) riguardano le spese che si prevede saranno sostenute per queste peculiari figure di supporto nell'ambito di varie iniziative, specie didattiche e autofinanziate, quali: i corsi di formazione, i master, i corsi erogati in modalità *on line*, le lauree internazionali, *summer schools*, ecc.; il programma ICARE, il servizio informativo 2000+, gli interventi per studenti diversamente abili ex L. 17/1999, i piani di orientamento tutorato (POT) ex DM 1047/2017; altre iniziative.

I costi per la mobilità degli studenti si riferiscono all'integrazione delle borse di studio di dottorato per incentivare la mobilità all'estero dei nostri dottorandi (120 mila euro) e al budget individuale per la ricerca di dottorato (96 mila euro), a cui si aggiungono le spese di mobilità che si prevedono saranno effettuate nell'ambito delle *summer schools* finanziate, dei progetti di ricerca e delle lauree internazionali (circa 90 mila euro).

I costi per altri interventi a favore degli studenti si riferiscono *in primis* alle spese previste per il rimborso tasse e contributi a studenti meritevoli (40 mila euro), per gli studenti *part-time* ex art. 13 L. 390/1991 (200 mila euro) e il finanziamento ministeriale e di Ateneo delle attività sportive (155 mila euro), nonché ad azioni di vario titolo, tra cui: l'organizzazione degli eventi di orientamento, il sostegno agli studenti, specie di quelli diversamente abili, i numerosi stanziamenti per servizi culturali, sportivi, ricreativi a favore degli studenti, a cui si affiancano quelli per le attività culturali gestite direttamente dagli studenti (in primo luogo UNIFESTIVAL, per progetti, service, ecc.).

3) Costi per la ricerca e l'attività editoriale

3) Costi per l'attività editoriale	
CA.04.41.04.02 - Servizi fotocomposizione, stampa e legatoria per pubblicazioni d'ateneo	(€ 207.100,00)
3) Costi per l'attività editoriale Totale	(€ 207.100,00)

La voce (la cui denominazione è stata modificata dal D.I. n. 394 dell'8 giugno 2017, che ha tolto il riferimento alla "ricerca") riguarda la previsione di spese per servizi di fotocomposizione, stampa e legatoria per pubblicazioni di Ateneo. Di questi, circa 65 mila euro rappresentano i costi per l'attività editoriale svolta dal CEUM.

4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati

4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	
CA.04.46.03.07 - Trasferimento quota partners progetti ricerca	(€ 1.700.000,00)
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati Totale	(€ 1.700.000,00)

La previsione è strettamente legata a quella dei ricavi per progetti di ricerca (specie se finanziati dalla UE) o altre iniziative, e riguarda le spese per trasferimento delle risorse ai vari *partner*, quando l'Ateneo svolge il ruolo di soggetto "capofila". Essa risulta in linea rispetto alle previsioni 2018.

7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico

7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	
CA.04.40.03.01 - Libri, riviste e giornali (spesati nell'anno)	(€ 439.900,00)
CA.04.40.03.03 - Acquisto banche dati on line e su Cd Rom	(€ 260.000,00)
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico Totale	(€ 699.900,00)

In questa voce sono iscritti i costi per l'acquisto del materiale bibliografico dell'Ateneo operato dal CASB, a cui si aggiungono i costi per acquisto di libri, giornali e riviste per le strutture dell'amministrazione centrale (sulla base di apposita programmazione). Su questo raggruppamento in corso d'anno vengono inoltre trasferiti, con variazioni di budget o con tecniche di trasferimento interno, le risorse provenienti dai progetti di ricerca dei dipartimenti.

La previsione è in leggero aumento rispetto alle previsioni 2018.

In applicazione dei principi contabili ex DM 19/2014, i costi per l'acquisizione di libri rappresentano oneri dell'esercizio, mentre si considera investimento solo l'acquisto di materiale bibliografico di pregio (peraltro non ammortizzabile).

8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali

8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali	
CA.04.41.01 - ONERI SERVIZI MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	(€ 706.802,00)
CA.04.41.03 - ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E CONVEGNI	(€ 932.500,00)
CA.04.41.04 - ONERI SERVIZI TECNICI	(€ 17.000,00)
CA.04.41.05 - ONERI SERVIZI IN APPALTO	(€ 1.632.900,00)
CA.04.41.06 - FORZA MOTRICE, CONSUMO ACQUA E COMBUSTIBILI	(€ 554.000,00)
CA.04.41.07 - ONERI SERVIZI GENERALI	(€ 425.850,00)
CA.04.41.08 - CONSULENZE LEGALI TECNICHE AMMINISTRATIVE	(€ 118.000,00)
CA.04.41.09 - ONERI PER PRESTAZIONI E SERVIZI DA TERZI	(€ 313.320,00)
CA.04.41.10 - ONERI PER PRESTAZIONI DA PERSONALE ESTERNO	(€ 383.200,00)
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali Totale	(€ 5.083.572,00)

Questo raggruppamento¹⁹ contiene i costi previsti per il funzionamento di tutte le strutture dell'Ateneo. Si tratta di una delle voci più importanti dei costi operativi, già oggetto di ripetute politiche di razionalizzazione nel corso degli ultimi anni. Essa dovrà essere attentamente monitorata anche nel 2019 e nei successivi esercizi, in quanto ormai sostanzialmente incompressibile e, anzi, in potenziale crescita.

Difatti il prospetto mostra un importante aumento delle previsioni di spesa, che passano dai 4,4 milioni di euro del 2018 ai quasi 5,1 del 2019. È pur vero, però, che le stime in netta crescita riguardano l'organizzazione di manifestazioni e convegni e gli oneri per prestazioni e servizi da terzi e personale esterno, su iniziative nella maggior parte finanziate, mentre si mantiene perfettamente stabile a 3,46 milioni di euro il complesso degli oneri per manutenzioni e riparazioni, servizi tecnici e in appalto, per utenze, servizi generali e consulenze. Più in generale, ciò che non è autofinanziato passa dai 3,73 milioni di euro del 2018 ai 3,86 del 2019, mentre le iniziative autofinanziate aumentano di oltre 500 mila euro.

Di seguito si riportano i dettagli per tipologia di costo e le relative descrizioni.

¹⁹ Dal 2018, i criteri di riclassificazione delle voci di costo illustrati nella nota tecnica COEP n. 1 hanno interessato questo aggregato, spostando oneri per prestazioni da personale esterno nel più ampio raggruppamento delle spese di personale e i costi per canoni nell'aggregato relativo ai costi per godimento per beni di terzi.

Oneri servizi manutenzioni e riparazioni
CA.04.41.01 - ONERI SERVIZI MANUTENZIONI E RIPARAZIONI

CA.04.41.01.01 - Manutenzione ordinaria di immobili	(€ 559.000,00)
CA.04.41.01.02 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di apparecchiature	(€ 10.050,00)
CA.04.41.01.03 - Manutenzione automezzi	(€ 1.652,00)
CA.04.41.01.04 - Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	(€ 11.000,00)
CA.04.41.01.05 - Manutenzione software	(€ 69.100,00)
CA.04.41.01.07 - Manutenzione ordinaria e riparazione impianti	(€ 16.000,00)
CA.04.41.01.08 - Manutenzione ordinaria aree verdi	(€ 40.000,00)

CA.04.41.01 - ONERI SERVIZI MANUTENZIONI E RIPARAZIONI Totale (€ 706.802,00)

L'aggregato risulta in aumento rispetto alla previsione iniziale 2018 di oltre 115 mila euro, a causa soprattutto dell'aumento delle manutenzioni ordinarie di immobili e della manutenzione del software.

La voce relativa alla manutenzione ordinaria di immobili comprende le previsioni di costi riferibili per 39 mila euro ai contratti già attivi e a quelli in fase di attivazione (una parte di questi oneri è ora indicata come oneri per "servizi in appalto"), per euro 100 mila al budget a gestione diretta riservato all'Area Tecnica e per 420 mila euro ad interventi vari, secondo un piano triennale di interventi che interessa molte sedi, in primis gli interventi di messa a norma degli immobili sottoposti a prevenzione incendi per 250 mila euro annui per almeno 3 anni; 170 mila euro per interventi di manutenzione ordinaria di varia natura (ad es., nuovi infissi, *relamping*, sistemazione bagni e cortili, allontanamento volatili, smantellamento di vecchie cabine ENEL e lavori di messa a norma cabine di trasformazione corrente elettrica, drenaggi e impermeabilizzazione coperture, completamento infissi biblioteche, consolidamento e risanamento muri e pareti aule, ecc.).

La manutenzione del software riguarda una pluralità di interventi che riguardano il sito web, le procedure informatiche dell'Università e l'accessibilità ai servizi di Ateneo, in particolare a quelli bibliotecari.

Stabili complessivamente le voci riguardanti le altre spese di manutenzione ordinaria (intorno ai 78 mila euro).

La voce per manutenzione automezzi è soggetta a limiti di legge, unitamente a quella per acquisto di carburanti (ex D.L. 78/2010).

Organizzazione di manifestazioni e convegni
CA.04.41.03 - ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E CONVEGNI

CA.04.41.03.01 - Spese per convegni e congressi	(€ 932.500,00)
---	----------------

CA.04.41.03 - ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E CONVEGNI Totale (€ 932.500,00)

La voce riguarda le previsioni di spese per l'organizzazione di convegni e congressi di carattere istituzionale. Essa risulta in aumento di quasi 340 mila euro rispetto al 2018, ma la spesa è in massima parte (630 mila euro) finanziata da risorse esterne all'Ateneo per iniziative di vario tipo. In quella a carico del bilancio, si distinguono le previsioni che gravano sui fondi per la ricerca scientifica QV1 e QV2, per il funzionamento del Dottorato di ricerca e per le attività istituzionali del Rettorato e della Scuola "Leopardi".

Oneri servizi tecnici e in appalto
CA.04.41.04 - ONERI SERVIZI TECNICI

CA.04.41.04.01 - Servizi di vigilanza	(€ 10.000,00)
CA.04.41.04.03 - Altre spese per servizi tecnici	(€ 7.000,00)

CA.04.41.04 - ONERI SERVIZI TECNICI Totale (€ 17.000,00)
CA.04.41.05 - ONERI SERVIZI IN APPALTO

CA.04.41.05.01 - Appalto servizio pulizia locali	(€ 650.000,00)
CA.04.41.05.02 - Appalto smaltimento rifiuti speciali	(€ 5.000,00)
CA.04.41.05.03 - Appalto servizio calore	(€ 280.000,00)
CA.04.41.05.04 - Altri servizi in appalto	(€ 697.900,00)

CA.04.41.05 - ONERI SERVIZI IN APPALTO Totale (€ 1.632.900,00)
Totale complessivo (€ 1.649.900,00)

L'agglomerato dei costi per servizi in appalto costituisce la principale componente dei costi per acquisizione di beni e servizi. Essa scaturisce dai contratti in essere e da quelli che si prevede di avviare nell'esercizio considerato. La previsione complessiva di 1,65 milioni di euro è in diminuzione rispetto al 2018 di quasi 50 mila euro.

Nello specifico, i costi per la pulizia (in aumento rispetto al 2018 per la maggiore frequenza di pulizie in alcuni plessi particolarmente affollati e per pulizie straordinarie) e per l'appalto calore (qui sono indicati solo i 280 mila euro per la quota gas da convenzione S.I.E. 3 – "Servizio integrato energia per le pubbliche amministrazioni - edizione 3"; la quota lavori, consistente in importanti interventi di messa a norma che determineranno un incremento del valore e della sicurezza delle centrali, è indicata nel budget investimenti) pesano, da soli, quasi 930 mila euro.

Tra gli altri servizi in appalto, a causa della sentenza del Consiglio di Stato n. 5853 dell'11 ottobre 2018, si segnalano aumenti dovuti a previsione di costi aggiuntivi derivanti dalla sottoscrizione del contratto transitorio con MEAP SRL e la successiva sottoscrizione del contratto con la nuova aggiudicataria per il servizio di portierato di tutte le sedi dell'Ateneo.

Forza motrice, consumo acqua e combustibili

CA.04.41.06 - FORZA MOTRICE, CONSUMO ACQUA E COMBUSTIBILI

CA.04.41.06.01 - Energia elettrica	(€ 500.000,00)
CA.04.41.06.02 - Combustibili per riscaldamento	(€ 10.000,00)
CA.04.41.06.03 - Acqua	(€ 40.000,00)
CA.04.41.06.04 - Benzina e gasolio per autotrazione	(€ 4.000,00)

CA.04.41.06 - FORZA MOTRICE, CONSUMO ACQUA E COMBUSTIBILI Totale (€ 554.000,00)

In questo aggregato è la spesa per energia elettrica la componente di costo più rilevante, a cui si aggiungono i costi per combustibili e riscaldamento non coperti dall'appalto calore (ad es., immobile ex "Coturfidi", con spese rendicontate alla Regione e in attesa di rimborso) e per la fornitura di acqua, benzina e gasolio per autotrazione. I costi per carburante sono soggetti ai limiti previsti dal D.L. 78/2010.

La previsione è in linea con quelle 2017 e 2018, anche se aumentano i costi per l'energia elettrica (a causa dell'andamento del mercato) e si riducono quelli per combustibili per riscaldamento (come previsto dalla convenzione S.I.E. 3).

Oneri servizi generali

CA.04.41.07 - ONERI SERVIZI GENERALI

CA.04.41.07.01 - Premi di assicurazione	(€ 150.000,00)
CA.04.41.07.02 - Spese postali e telegrafiche	(€ 42.350,00)
CA.04.41.07.04 - Spese per telefonia fissa	(€ 30.000,00)
CA.04.41.07.05 - Spese per telefonia mobile	(€ 15.000,00)
CA.04.41.07.06 - Canoni trasmissione dati	(€ 37.300,00)
CA.04.41.07.07 - Trasporti, facchinaggi e competenze spedizionieri	(€ 42.000,00)
CA.04.41.07.08 - Altre spese per servizi generali	(€ 109.200,00)

CA.04.41.07 - ONERI SERVIZI GENERALI Totale (€ 425.850,00)

L'aggregato in questione presenta previsioni di costi in aumento rispetto al 2018 di oltre 40 mila euro.

Tra gli oneri per servizi generali compaiono le previsioni dei costi per i premi di assicurazione (+ 50 mila euro), delle spese postali e telegrafiche, per telefonia fissa e mobile e per trasporti e facchinaggi, oltre che i canoni per i sempre più importanti servizi di trasmissione dati.

Tra le "altre spese per servizi generali", in calo di oltre 30 mila euro, rimane stabile la spesa prevista per l'Istituto Confucio (peraltro tutta finanziata dalla Repubblica Popolare Cinese per 100 mila euro).

Consulenze legali, tecniche e amministrative
CA.04.41.08 - CONSULENZE LEGALI TECNICHE AMMINISTRATIVE

CA.04.41.08.01 - Consulenze tecniche	(€ 88.000,00)
CA.04.41.08.04 - Spese legali e notarili	(€ 30.000,00)
CA.04.41.08 - CONSULENZE LEGALI TECNICHE AMMINISTRATIVE Totale	(€ 118.000,00)

I costi di questo aggregato riguardano specifiche consulenze professionali su procedimenti tecnici, amministrativi, legali e fiscali, nonché su progetti di ricerca di importanza strategica per l'Ateneo. Tra questi spiccano la consulenza fiscale e tributaria, le consulenze tecniche di parte (CTP) in procedimenti giudiziali pendenti o di prossima attivazione, la consulenza tecnico-giuridica in ambito di progettazione europea, l'assistenza "GCloud" e il servizio consulenza GDPR (regolamento UE 2016/679).

Tra le spese legali e notarili sono indicati i costi per i nuovi procedimenti, da affidare ad avvocati interni o esterni, che si prevede interesseranno l'Ateneo nel corso del 2019.

Le previsioni dell'aggregato sono complessivamente in diminuzione rispetto al 2018 (-85 mila euro).

Oneri per prestazioni e servizi da terzi e da personale esterno
CA.04.41.09 - ONERI PER PRESTAZIONI E SERVIZI DA TERZI

CA.04.41.09.01 - Prestazioni di servizi tecnico/amministrativi da enti terzi	(€ 97.000,00)
CA.04.41.09.03 - Altre prestazioni e servizi da terzi	(€ 210.320,00)
CA.04.41.09.05 - Servizio di prestito interbibliotecario e riproduzione di materiale bibliografico	(€ 6.000,00)

CA.04.41.09 - ONERI PER PRESTAZIONI E SERVIZI DA TERZI Totale (€ 313.320,00)
CA.04.41.10 - ONERI PER PRESTAZIONI DA PERSONALE ESTERNO

CA.04.41.10.02 - Prestazioni di lavoro autonomo	(€ 271.200,00)
CA.04.41.10.10 - Rimborsi spese di missione - trasferta	(€ 35.500,00)
CA.04.41.10.14 - Altri rimborsi a personale esterno	(€ 76.500,00)

CA.04.41.10 - ONERI PER PRESTAZIONI DA PERSONALE ESTERNO Totale (€ 383.200,00)
Totale complessivo (€ 696.520,00)

I due aggregati si riferiscono a costi per prestazioni e servizi resi da terzi (certificazioni ECDL; servizi AlmaLaurea per indagini su studenti e laureati; fornitura di materiali e servizi connessi all'espletamento del test di selezione per il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria; stima prudenziale di costi per l'avvio a regime di "pagoPA" e di SIOPE+; compenso dell'Istituto cassiere; servizi amministrativo-contabili, ecc.) e per prestazioni rese da personale esterno (corrispettivo per la direzione del coro universitario; attività di *counselling* orientativo e di tutorato; altri contratti con professionisti specie nell'ambito dei progetti di ricerca o di importanti progetti di Ateneo, tra cui "Inclusione 3.0"; promozione e diffusione delle certificazioni linguistiche e glottodidattiche e relativi corsi preparatori; progetto di *testing on-line* per l'accertamento delle competenze linguistiche; progetto di traduzione e revisione in lingue straniere di testi istituzionali, di pagine e/o sezioni sito web d'Ateneo; istituzione del Laboratorio UniMC MediaLab; servizi di impaginazione; servizi vari per la Scuola "Leopardi"; rimborsi spese soprattutto nell'ambito di progetti finanziati).

Complessivamente la spesa sale di quasi 300 mila euro rispetto alle previsioni 2018, a causa del netto incremento delle prestazioni e dei servizi da terzi e delle prestazioni di lavoro autonomo.

I contratti di supporto alla didattica e per collaborazioni esterne scientifiche, fino al 2017 presenti in questi aggregati, dal 2018 sono riclassificati all'interno delle spese per il personale, in base ai dettami della nota tecnica COEP n. 1.

9) Acquisto altri materiali
9) Acquisto altri materiali

CA.04.40.01.01 - Cancelleria e altri materiali di consumo	(€ 227.076,60)
CA.04.40.01.02 - Materiali di consumo per laboratori	(€ 1.500,00)
CA.04.40.01.03 - Libretti, diplomi, pergamene	(€ 75.000,00)
CA.04.40.04.01 - Acquisto beni strumentali di modico valore	(€ 29.850,00)
CA.04.40.04.02 - Acquisto software per PC (spesati nell'anno)	(€ 1.000,00)

9) Acquisto altri materiali Totale (€ 334.426,60)

L'aggregato riguarda la previsione di costi per l'acquisto di cancelleria e altro materiale di consumo, per la stampa di libretti, diplomi e pergamene (a fronte dei ricavi ottenuti con i versamenti degli studenti), per specifiche licenze software, a cui si somma la previsione per l'acquisto di beni strumentali di modico valore, per i quali non è utile o conveniente procedere ai complessi meccanismi di inventariazione e di ammortamento.

Le previsioni sono in leggero aumento rispetto al 2018 (+20 mila euro), in particolare a causa delle previsioni di spesa per cancelleria e materiali di consumo.

11) Costi per godimento beni di terzi

11) Costi per godimento beni di terzi

CA.04.42.01.01 - Fitti passivi	(€ 59.500,00)
CA.04.42.01.02 - Spese condominiali	(€ 27.000,00)
CA.04.42.01.03 - Noleggi e spese accessorie	(€ 55.323,40)
CA.04.42.01.04 - Oneri per immobili in concessione	(€ 8.000,00)
CA.04.42.01.05 - Spese per interventi diretti e autonoma sistemazione - sisma 2016	(€ 300.000,00)
CA.04.42.03.01 - Canoni licenze software	(€ 422.900,00)

11) Costi per godimento beni di terzi Totale (€ 872.723,40)

L'aggregato risente delle modifiche ai criteri di riclassificazione delle voci di costo introdotte dalla nota tecnica COEP n. 1. In particolare, dal 2018 esso accoglie le previsioni per noleggi e spese accessorie e per canoni licenze software.

I fitti passivi sono previsti in euro 59.500 e riguardano esclusivamente Palazzo del Mutilato (con canoni ridotti ai sensi del D.L. 66/2014), dopo che l'immobile di Villa Cola è stato dichiarato inagibile a seguito del terremoto. Le spese condominiali riguardano i locali di via Carducci, mentre quelle per immobili in concessione riguardano i locali del Palazzo degli Studi in via Gramsci (dove è situato l'incubatore di imprese CREA HUB).

Nella voce "Spese per interventi diretti e autonoma sistemazione – sisma 2016" sono indicate le previsioni di costi per i fitti e le spese che l'Ateneo ha cominciato a sopportare nel corso del 2017 e che continueranno ad essere sostenuti con ogni probabilità almeno per il triennio 2019-2021 per usufruire dei diversi spazi su cui attualmente si svolge una parte delle attività didattiche, di ricerca e amministrative prima svolte all'interno degli edifici resi inagibili dal terremoto. In base all'ordinanza n. 460/2017, l'Ateneo ha già rendicontato più di 460 mila euro ai competenti uffici regionali e sta facendo pressione per far partire l'istruttoria delle spese sostenute ed ottenere il loro rimborso.

Nella voce "Canoni licenze software" sono comprese le previsioni di costi per i canoni e licenze software necessari al funzionamento dell'Ateneo (ad es., ESSE3, UGOV, TITULUS, ecc.), in netta riduzione rispetto al 2018. Sono infine previsti costi per alcuni contratti di noleggio di macchine per ufficio, la maggior parte dei quali è ormai gestita centralmente.

Il confronto con l'omogeneo aggregato 2018 mostra una riduzione degli oneri di circa 120 mila euro, dovuta in massima parte alla riduzione dei canoni dei software CINECA.

12) Altri costi

12) Altri costi

CA.04.43.18.03 - Missioni e rimborsi spese degli organi istituzionali	(€ 8.000,00)
CA.04.43.18.05 - Concorsi e esami di stato	(€ 43.000,00)
CA.04.43.18.07 - Oneri per rimborsi e premi INAIL	(€ 10.000,00)
CA.04.46.04.01 - Gettoni di presenza agli organi accademici	(€ 39.000,00)
CA.04.46.04.02 - Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti	(€ 41.000,00)
CA.04.46.04.03 - Rimborsi spese di trasferta ai Revisori dei Conti	(€ 4.000,00)
CA.04.46.04.04 - Indennità ai componenti del Nucleo di Valutazione di Ateneo	(€ 31.000,00)
CA.04.46.04.05 - Rimborsi spese di trasferta ai componenti N.V.A.	(€ 6.000,00)
CA.04.46.04.06 - Indennità di carica organi accademici	(€ 165.000,00)
CA.04.46.04.10 - Altre spese per attività istituzionali	(€ 279.000,00)

12) Altri costi Totale (€ 626.000,00)

Gli oneri per il funzionamento degli Organi istituzionali (Senato e Consiglio di Amministrazione, Collegio dei revisori dei conti e Nucleo di valutazione), nonché le indennità di carica degli Organi accademici (Rettore, pro-Rettore, delegati del Rettore, Direttori dei Dipartimenti, ecc.) sono previsti in circa 286 mila euro, in leggero aumento rispetto alle previsioni

2018. I costi previsti per questo aggregato non sono infatti più soggetti ai limiti previsti dall'art. 6, commi 3 e 12, del D.L. 78/2010, scaduti il 31.12.2017 (ma l'amministrazione deve continuare ad effettuare i relativi versamenti al bilancio dello Stato).

Nell'aggregato sono state ricollocate anche alcuni voci non riferibili specificatamente al personale docente, ricercatore e PTA, ma piuttosto funzionali al corretto funzionamento della gestione corrente dell'Ateneo (missioni e rimborsi spese per gli organi istituzionali; spese per concorsi ed esami di stato, comprensive della previsione di costi per commissari internazionali nell'ambito delle prove di dottorato; rendite corrisposte all'INAIL sulle assicurazioni infortuni del personale dipendente). Anche queste spese sono complessivamente in linea con le previsioni 2018.

Le "Altre spese per attività istituzionali" scendono di circa 50 mila euro. In esse sono compresi previsioni per l'organizzazione di manifestazioni e convegni istituzionali spesso previsti all'interno di progetti, finanziati e non. Tra le altre, si segnalano le iniziative inerenti il progetto di Ateneo per il "potenziamento della ricerca" che accoglie la spesa per quote adesione a reti di ricerca, il "L.U.C.I.", il cofinanziamento "Notte ricercatori 2019", il sostegno ad eventi di supporto alla formazione e all'aggiornamento nell'ambito della ricerca; le spese inserite nel nuovo bando di Ateneo per la ricerca e all'interno dei progetti inseriti nei PRIN di cui si attende l'esito entro marzo 2019; il nuovo "MAM - Museo dell'Ateneo di Macerata"; le spese per il CUG, il Consiglio degli studenti e altre spese degli Organi istituzionali e per l'organizzazione delle attività istituzionali dell'Ateneo.

X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	
CA.04.44.04.01 - Ammortamento concessioni	(€ 300,00)
CA.04.44.05.02 - Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	(€ 6.200,00)
CA.04.44.06.01 - Ammortamento costi di adeguamento beni non di proprietà	(€ 95.600,00)
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali Totale	(€ 102.100,00)
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	
CA.04.44.08.01 - Ammortamento fabbricati urbani	(€ 1.314.700,00)
CA.04.44.09.01 - Ammortamento impianti specifici e macchinari	(€ 6.300,00)
CA.04.44.09.02 - Ammortamento impianti specifici su beni di terzi	(€ 1.200,00)
CA.04.44.09.03 - Ammortamento impianti generici su beni propri	(€ 24.500,00)
CA.04.44.09.04 - Ammortamento impianti generici su beni di terzi	(€ 6.900,00)
CA.04.44.09.05 - Ammortamento attrezzature informatiche	(€ 178.900,00)
CA.04.44.09.06 - Ammortamento attrezzature didattiche	(€ 6.300,00)
CA.04.44.09.07 - Ammortamento attrezzature tecnico-scientifiche	(€ 28.900,00)
CA.04.44.09.08 - Ammortamento attrezzature elettromeccaniche ed elettroniche	(€ 100,00)
CA.04.44.09.09 - Ammortamento attrezzatura generica e varia	(€ 5.600,00)
CA.04.44.10.01 - Ammortamento mobili e arredi	(€ 103.800,00)
CA.04.44.10.02 - Ammortamento mobili e arredi aule	(€ 300,00)
CA.04.44.10.03 - Ammortamento macchine ordinarie da ufficio	(€ 3.600,00)
CA.04.44.11.01 - Ammortamento automezzi ed altri mezzi di trasporto	(€ 3.100,00)
CA.04.44.14.01 - Ammortamento altri beni mobili	(€ 17.100,00)
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali Totale	(€ 1.701.300,00)
Totale complessivo	(€ 1.803.400,00)

Il D.L. 925/2015 impone che nel budget economico siano stimati ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti e che sia data evidenza dell'utilizzo di risconti a parziale sterilizzazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni finanziate da terzi o acquisite in vigenza della contabilità finanziaria, nonché dell'uso di fondi spese.

La stima degli ammortamenti è stata fatta servendosi della procedura di simulazione presente in UGOV, tenendo anche conto delle scritture normali registrate nell'esercizio 2018 su voci di costo pluriennale. La stima dei ricavi per la sterilizzazione degli ammortamenti è stata fatta applicando la percentuale di copertura dei costi attraverso l'uso del risconto (72%), calcolata con riferimento alle risultanze del bilancio unico di esercizio 2017, in misura decrescente agli ammortamenti stimati per il 2019 (72%), 2020 (69%) e 2021 (66%), nella considerazione che la maggior parte degli investimenti in beni ammortizzabili sarà finanziata con risorse di terzi (si veda il commento alla voce A.V.2 a pag. 47).

Per la copertura di questi costi (che non hanno una manifestazione finanziaria immediata, ma che costituiscono il sistema per sostenere economicamente e finanziariamente gli investimenti e per fronteggiare le probabili uscite per

rischi e oneri), finché presenti saranno utilizzati i risconti passivi connessi ai finanziamenti ottenuti da terzi negli anni precedenti per l'acquisizione o la ristrutturazione delle immobilizzazioni e i risconti passivi ricostituiti in sede di passaggio alla COEP a fronte della parte non ancora ammortizzata dei beni acquisiti in COFI. Ne consegue che l'Ateneo dovrà in prima istanza cercare di finanziare con risorse terze i nuovi investimenti, mentre per la copertura degli ammortamenti dei beni acquisiti con risorse proprie occorrerà fare in modo che la gestione generi margini positivi sufficienti o comunque tali da ridurre al minimo il ricorso a riserve patrimoniali diverse da quelle appositamente costituite allo scopo, attraverso un'attenta gestione del budget.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in base alle seguenti aliquote, corrispondenti a quelle già utilizzate nel bilancio di esercizio 2017 e coerenti con quelle previste nel MTO²⁰.

Tab. 13 – Categorie di immobili e percentuali di ammortamento

Codice Categoria	Descrizione Categoria	Durata	Percentuale ammortamento
P.0.02.01	FABBRICATI URBANI	50 anni	2.00%
P.0.02.02	IMPIANTI SPORTIVI	50 anni	2.00%
P.0.02.03	FABBRICATI RURALI	50 anni	2.00%
P.0.02.04	ALTRI IMMOBILI	50 anni	2.00%
P.0.02.05	COSTRUZIONI LEGGERE	50 anni	2.00%
P.1.01.01	IMPIANTI E MACCHINARI SPECIFICI SU BENI PROPRI	8 anni	12.50%
P.1.01.02	IMPIANTI E MACCHINARI GENERICI SU BENI PROPRI	8 anni	12.50%
P.1.01.03	IMPIANTI SPECIFICI SU BENI DI TERZI	8 anni	12.50%
P.1.01.04	IMPIANTI GENERICI SU BENI DI TERZI	8 anni	12.50%
P.1.01.05	MACCHINE D'UFFICIO	8 anni	12.50%
P.1.01.06	ALTRI IMPIANTI E MACCHINARI	8 anni	12.50%
P.1.02.01	ATTREZZATURE INFORMATICHE	4 anni	25.00%
P.1.02.02	ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE	8 anni	12.50%
P.1.02.03	ATTREZZATURE DIDATTICHE	8 anni	12.50%
P.1.02.04	ATTREZZATURE ELETTROMECC. ED ELETTRONICHE	8 anni	12.50%
P.1.02.05	ALTRE ATTREZZATURE	8 anni	12.50%
P.3.01.01	MOBILI, ARREDI E DOTAZIONI DI UFFICIO	10 anni	10.00%
P.3.01.02	MOBILI E ARREDI AULE	10 anni	10.00%
P.3.01.03	MOBILI, ARREDI E DOTAZIONI DI LABORATORIO	10 anni	10.00%
P.3.01.04	MOBILI E ARREDI AMMORTIZZABILI NELL'ANNO	1 anno	100.00%
P.4.01.01	AUTOMEZZI E ALTRI MEZZI DI LOCOMOZIONE	5 anni	20.00%
P.4.01.02	ALTRI BENI MOBILI	5 anni	20.00%
P.6.01.01	COSTI DI AMPLIAMENTO	5 anni	20.00%
P.6.01.02	COSTI DI SVILUPPO	5 anni	20.00%
P.6.02.01	DIRITTI DI BREVETTO	5 anni	20.00%
P.6.02.02	SOFTWARE (CON DIRITTO DI SFRUTTAMENTO)	3 anni	33.33%
P.6.03.01	CONCESSIONI	5 anni	20.00%
P.6.03.02	LICENZE D'USO	5 anni	20.00%
P.6.03.03	CANONE UNA TANTUM SU LICENZE SOFTWARE	3 anni	33.33%
P.6.04.01	COSTI DI ADEGUAMENTO BENI NON DI PROPRIETA'	50 anni	2.00%
P.6.04.02	RIPRISTINO TRASFORMAZIONI BENI DI TERZI	50 anni	2.00%
P.6.04.03	NUOVE COSTRUZIONI SU BENI DI TERZI	50 anni	2.00%
P.6.05.01	SOFTWARE (APPLICATIVO)	3 anni	33.33%
P.6.05.02	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5 anni	20.00%

²⁰ Il nuovo principio contabile OIC n. 16 "Immobilizzazioni materiali" dell'agosto 2014 non contempla più la possibilità di sospendere l'ammortamento per i cespiti non utilizzati per lungo tempo (come quelli danneggiati dal terremoto): l'ammortamento va comunque effettuato, considerato che in tale lasso temporale il bene è pur sempre soggetto ad obsolescenza tecnica ed economica. Sempre in base allo stesso principio contabile, è poi da escludere la possibilità di svalutazione in quanto gli immobili non risultano completamente distrutti o danneggiati irreparabilmente (punto 78).

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI

CA.04.46.01.06 - Accantonamento a fondo svalutazione crediti	(€ 50.000,00)
CA.04.46.01.21 - Accantonamento fondo rischi contenzioso	(€ 200.000,00)

XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI Totale (€ 250.000,00)

Per gli accantonamenti sono state fatte delle stime prudenziali (50 mila euro per il Fondo svalutazione crediti) o puntuali (accantonamento di euro 200 mila, pari all'esborso previsto nel 2019 per il pagamento agli ex assegnisti di ricerca delle somme deliberate dal C.d.A. di fine ottobre 2017, al fine di mantenere il Fondo rischi contenzioso a livelli adeguati rispetto al rischio di soccombenza in cause che tutt'ora coinvolgono l'Ateneo).

La riduzione delle previsioni di costi, pur non monetari, per accantonamenti è di quasi 210 mila euro rispetto al 2018.

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE

CA.04.41.02.01 - Pubblicità obbligatoria	(€ 10.000,00)
CA.04.41.02.02 - Pubblicità	(€ 13.078,00)
CA.04.41.02.03 - Spese di rappresentanza	(€ 4.500,00)
CA.04.41.02.06 - Gadgets promozionali	(€ 10.000,00)
CA.04.41.08.05 - Oneri per soccombenze legali e giudiziarie	(€ 30.000,00)
CA.04.46.03.01 - Contributi e quote associative	(€ 120.550,00)
CA.04.46.03.04 - Perdite su crediti	(€ 10.000,00)
CA.04.46.03.06 - Altri oneri diversi di gestione	(€ 205.390,00)
CA.04.46.09.01 - Imposta di bollo	(€ 10.400,00)
CA.04.46.09.02 - Imposta di registro	(€ 3.000,00)
CA.04.46.09.03 - Tassa rifiuti	(€ 80.000,00)
CA.04.46.09.04 - Altre imposte e tasse (non sul reddito)	(€ 20.000,00)
CA.04.46.09.05 - Tasse di concessione governativa	(€ 500,00)

XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE Totale (€ 517.418,00)

Le previsioni per oneri diversi di gestione scendono di quasi 90 mila euro rispetto al 2018 e si attestano intorno ai 517 mila euro. Esse si riferiscono ad una pluralità di stime che di seguito si elencano:

- spese per pubblicità obbligatoria (pubblicità legale per gare Ufficio appalti e contratti), per pubblicità e di rappresentanza (le spese per pubblicità libera e rappresentanza sono soggette ai limiti previsti dal D.L. 78/2010);
- previsione prudenziale per soccombenze da nuovi contenziosi;
- contributi per quote associative varie;
- previsione prudenziale di perdite su crediti;
- altri oneri (iscrizioni a saloni o fiere e relativa attrezzatura espositiva; costi per convenzione CRUI-SIAE per diritti di fotocopatura; utilizzo volontari servizio civile per biblioteche; eventuali contributi per iniziative non altrimenti classificabili da avviare in corso d'anno; ecc.);
- imposte e tasse non sul reddito (imposta di bollo, di registro, TARI, TASI, IMU, TOSAP, ecc.).

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

1) Proventi finanziari

CA.05.58.02.02 - Interessi attivi depositi bancari	€ 1.000,00
CA.05.58.02.04 - Altri interessi attivi	€ 1.000,00

1) Proventi finanziari Totale € 2.000,00

2) Interessi ed altri oneri finanziari

CA.04.47.01.02 - Interessi passivi e oneri finanziari su mutui	(€ 385.000,00)
CA.04.47.01.04 - Spese e commissioni bancarie e postali	(€ 35.000,00)

2) Interessi ed altri oneri finanziari Totale (€ 420.000,00)

Le previsioni per interessi passivi e oneri finanziari su mutui, da corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti e a UBI Banca (ex Banca delle Marche), sono previsti in riduzione a causa del basso livello dei tassi di interesse attuali per i mutui a

tasso variabile (UBI) e dell'aumento della quota in conto capitale a discapito della quota in conto interessi per i mutui a tasso fisso (CC.DD.PP.).

Le spese per commissioni bancarie accolgono le previsioni per i costi della convezione di cassa in fase di rinnovo e altri che prudenzialmente potrebbero essere sostenuti in corso d'anno.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

2) Oneri

CA.04.48.03.05 - Altri oneri vari straordinari	(€ 50.000,00)
CA.04.48.05.01 - Restituzioni e rimborsi diversi	(€ 11.000,00)
CA.04.48.05.03 - Versamenti all'erario per riduzioni disposizioni normative diverse	(€ 206.000,00)

2) Oneri Totale	(€ 267.000,00)
------------------------	-----------------------

La previsione di costi riguarda sostanzialmente l'importo delle riduzioni di spesa da trasferire allo Stato, applicate agli stanziamenti di bilancio nel rispetto della normativa vigente (in riduzione di oltre 50 mila euro rispetto al 2017 grazie all'eliminazione, a partire dal 1.1.2017, dei limiti e dei corrispondenti versamenti per missioni e formazione; vedi a pag. 12), e la stima prudenziale per altri oneri connessi ad accadimenti straordinari che potrebbero verificarsi nel corso dell'esercizio.

Non sono prudenzialmente previsti ricavi.

F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE

In base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1 di maggio 2017, le imposte sul reddito della gestione corrente si riferiscono all'IRES derivante dall'esercizio dell'attività commerciale (20 mila euro) e all'IRAP a carico dell'Ateneo (oltre 2,35 milioni di euro).

Per esigenze di corretta rappresentazione del reale peso economico delle voci di costo e dei relativi aggregati, come anticipato nell'introduzione alla trattazione delle voci di budget economico, l'IRAP è stata sempre inclusa nelle voci di costo relative alle singole tipologie di compenso.

IL BUDGET DEGLI INVESTIMENTI 2019

Budget degli Investimenti	2019
A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI	
VOCI	
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 23.500,00
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	€ 0,00
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	€ 0,00
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 23.000,00
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 0,00
5) Altre immobilizzazioni immateriali	€ 500,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 12.046.600,00
1) Terreni e fabbricati	€ 0,00
2) Impianti e attrezzature	€ 281.800,00
3) Attrezzature scientifiche	€ 0,00
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	€ 1.000,00
5) Mobili e arredi	€ 12.500,00
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 11.660.000,00
7) Altre immobilizzazioni materiali	€ 91.300,00
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00
TOTALE GENERALE	€ 12.070.100,00
B) FONTI DI FINANZIAMENTO	
VOCI	
I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CONTRIBUTI O IN CONTO IMPIANTI)	€ 11.200.000,00
II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	€ 0,00
III) RISORSE PROPRIE	€ 870.100,00
TOTALE GENERALE	€ 12.070.100,00

Il budget degli investimenti ha carattere autorizzatorio e comprende gli incrementi stimati per le immobilizzazioni materiali e immateriali previsti per il 2019.

Esso evidenzia gli investimenti e le loro fonti di copertura dell'esercizio, redatto secondo uno schema che permette di verificare il bilanciamento tra investimenti e relative fonti.

Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Il budget degli investimenti 2019 si riferisce quasi completamente all'acquisizione di immobilizzazioni materiali. Esso presenta un importo previsto di costi pluriennali pari a quasi 12,1 milioni di euro, in evidente crescita rispetto alle previsioni iniziali 2018 di 9,1 milioni di euro.

A) INVESTIMENTI/IMPIEGHI

CA.01 - ATTIVITA'	
CA.01.10.04 - CONCESSIONI LICENZE MARCHI E DIRITTI	(€ 23.000,00)
CA.01.11.01 - TERRENI E FABBRICATI	€ 0,00
CA.01.11.02 - MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI	(€ 281.800,00)
CA.01.11.03 - MOBILI, ARREDI E MACCHINE D'UFFICIO	(€ 12.500,00)
CA.01.11.05 - MATERIALE BIBLIOGRAFICO	(€ 1.000,00)
CA.01.11.07 - ALTRI BENI MOBILI	(€ 91.300,00)
CA.01.11.08 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI IN CORSO ED ACCONTI	(€ 11.660.000,00)
CA.01.10.07 - ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	(€ 500,00)
CA.01.10.06 - IMMOBIL. IMMATERIALI IN CORSO E ACCONTI	€ 0,00
CA.01 - ATTIVITA' Totale	(€ 12.070.100,00)

Il budget investimenti 2019 mostra innanzitutto impieghi in immobilizzazioni materiali in corso per 11,66 milioni di euro.

Di questi, 4,2 milioni sono destinati a completare il complessivo piano di interventi di 17 milioni finanziati con contributi in conto capitale da accordo di programma post sisma con il MIUR (i contributi relativi agli anni 2016/2018 sono già stati accertati e inseriti in appositi progetti contabili per 12,8 milioni). 7 milioni di euro, provenienti da specifici finanziamenti regionali (Fondi Europei POR FESR 2014-2020) sono vincolati al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico dell'immobile di Piazza Strambi, della Palazzina Tucci e dell'immobile sito in via Don Minzoni 22/a). I restanti 460 mila euro sono finanziati con fondi propri dell'Ateneo e si riferiscono ad interventi presso l'ex Bar KING per manutenzione straordinaria (150 mila euro), per la messa a norma delle centrali termiche (220 mila euro di quota lavori dell'appalto calore ANTAS, tesa a migliorare il valore e la sicurezza delle centrali termiche) e ad interventi vari di manutenzione straordinaria di impianti per collegamenti in fibra ottica, rete dati e fonia (90 mila euro).

Tra i macchinari, attrezzature e impianti oltre 264 mila euro sono relativi a: prima tranches di modernizzazione della centrale telefonica, dispositivi rete d'Ateneo, *hardware*, *server* e *storage* di Ateneo (64 mila euro); impianto di condizionamento di palazzo Compagnoni delle Lune, impianto di trattamento aria palazzo Menichelli, acustica passiva presso il Dipartimento di Giurisprudenza e di Scienze politiche e relazioni internazionali (95 mila euro); altre attrezzature informatiche, backup *extracampus*, progetto "*recovery intracampus*", rinnovo *datacenter*, rinnovo postazioni di lavoro Ateneo (78 mila euro); acquisto di materiale informatico per laboratorio informatico, biblioteca, aule didattiche, portineria e U.O. Dipartimenti (13 mila euro); attrezzatura didattica, generica e varia (14 mila euro).

Sono infine previsti investimenti per circa 90 mila euro per altri beni mobili connessi agli interventi di recupero dell'ex bar King, per acquisto di attrezzatura di acustica attiva sempre presso il Dipartimento di Giurisprudenza e di Scienze politiche e relazioni internazionali e per acquisti ordinari di mobili, arredi e dotazioni d'ufficio e di aule (nei limiti di legge).

Parte di questi interventi sono indicati nel "Piano triennale delle opere pubbliche", unitamente ad altri costi di manutenzione ordinaria prima analizzati.

Come lo scorso anno, deliberatamente non sono esposte nel budget degli investimenti le entità economiche relative agli interventi di ricostruzione finanziati su fondi regionali (Ufficio Speciale per la Ricostruzione – USR) per cui sono ancora in corso le pratiche burocratiche e per le quali non sono attualmente stimabili in modo sufficientemente attendibile né i tempi, né gli importi. Ugualmente non sono stati indicati neppure gli interventi strutturali (come anche quelli riguardanti spese correnti) potenzialmente derivanti dall'ammissione a cofinanziamento nell'ambito del bando ex L. 338/2000 presentato nel corso del 2017 (l'importo cofinanziabile in caso di accoglimento della domanda dovrebbe essere pari a 7,2 milioni di euro, da destinarsi alla realizzazione del terzo stralcio di Villa Lauri).

In tutti questi casi, nel momento in cui verranno emanati i relativi atti, si procederà ad apposite variazioni per accogliere a budget sia i finanziamenti, sia le spese previste.



B) FONTI DI FINANZIAMENTO

CA.05 - PROVENTI	€ 11.200.000,00
CA.05.51.06 - CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	€ 11.200.000,00
CA.12 - VOCI DI EVIDENZA	€ 870.100,00
CA.12.01.01 - Risultato gestionale esercizi precedenti	€ 870.100,00
Totale complessivo	€ 12.070.100,00

Come già detto, gli 11,2 milioni di euro previsti per interventi di ripristino e trasformazione dei beni dell'Ateneo, in conseguenza del sisma del 2016, saranno finanziati per 4,2 milioni di euro con l'ultima tranche dei contributi in conto capitale previsti dall'accordo di programma per l'anno 2019 e per 7 milioni di euro da specifici finanziamenti regionali gravanti su fondi Europei POR FESR 2014-2020.

Per coprire la restante parte del budget degli investimenti (oltre 870 mila euro) si ricorrerà all'impiego di riserve non vincolate, rappresentate da una parte del risultato gestionale degli esercizi precedenti, certificato nel Bilancio unico di esercizio 2017 e ancora disponibile a fine novembre 2018 per circa 10,4 milioni di euro (al netto della parte destinata alla copertura del budget investimenti 2018, pari a circa 0,92 milioni di euro, e delle scritture di rettifica indicate nella nota 12 a pag. 26). Si ritiene infatti, con ragionevolezza (considerando quindi anche gli investimenti effettuati nel 2018 con risorse proprie), che le risorse libere attualmente disponibili siano sufficienti a coprire le necessità di investimento – in senso lato – dell'Ateneo per l'anno 2019 e successivi.

Non si prevede il ricorso ad ulteriore indebitamento.

IL BUDGET ECONOMICO E DEGLI INVESTIMENTI TRIENNALE 2019-2021

Budget Economico triennale	2019	2020	2021
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017			
A) PROVENTI OPERATIVI	€ 55.874.750,00	€ 54.625.400,00	€ 53.136.000,00
I. PROVENTI PROPRI	€ 11.775.320,00	€ 11.010.320,00	€ 10.957.320,00
1) Proventi per la didattica	€ 8.903.000,00	€ 8.762.000,00	€ 8.709.000,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	€ 76.000,00	€ 76.000,00	€ 76.000,00
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	€ 2.796.320,00	€ 2.172.320,00	€ 2.172.320,00
II. CONTRIBUTI	€ 42.287.280,00	€ 41.873.180,00	€ 40.458.180,00
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	€ 40.685.230,00	€ 40.287.230,00	€ 39.352.230,00
2) Contributi Regioni e Province autonome	€ 320.000,00	€ 284.000,00	€ 94.000,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali	€ 21.250,00	€ 21.250,00	€ 21.250,00
4) Contributi Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 206.000,00	€ 205.000,00	€ 205.000,00
5) Contributi da Università	€ 8.800,00	€ 8.800,00	€ 8.800,00
6) Contributi da altri (pubblici)	€ 762.500,00	€ 721.500,00	€ 721.500,00
7) Contributi da altri (privati)	€ 283.500,00	€ 345.400,00	€ 55.400,00
III. PROVENTI PER ATTIVITÀ ASSISTENZIALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	€ 1.812.150,00	€ 1.741.900,00	€ 1.720.500,00
1) Utilizzo di riserve di Patrimonio Netto derivanti dalla contabilità finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Altri proventi e ricavi diversi	€ 1.812.150,00	€ 1.741.900,00	€ 1.720.500,00
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
B) COSTI OPERATIVI	€ 52.833.280,51	€ 52.508.296,52	€ 52.211.273,40
VIII. COSTI DEL PERSONALE	€ 35.803.755,84	€ 36.238.201,65	€ 36.361.711,35
1) Costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica	€ 24.596.245,68	€ 24.784.684,05	€ 24.879.957,63
a) docenti/ricercatori	€ 21.590.126,20	€ 22.446.726,43	€ 22.723.542,50
b) collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, ecc)	€ 588.500,00	€ 198.500,00	€ 111.500,00
c) docenti a contratto	€ 764.494,95	€ 740.494,95	€ 711.494,95
d) esperti linguistici	452.306,14	€ 433.534,64	€ 424.148,89
e) altro personale dedicato alla didattica e alla ricerca	€ 1.200.818,39	€ 965.428,03	€ 909.271,29
2) Costi del personale dirigente e tecnico-amministrativo	€ 11.207.510,17	€ 11.453.517,60	€ 11.481.753,72
IX. COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	€ 14.458.706,67	€ 13.813.016,86	€ 13.437.434,05
1) Costi per sostegno agli studenti	€ 4.979.755,39	€ 4.812.442,49	€ 4.595.442,49
2) Costi per il diritto allo studio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Costi per l'attività editoriale	€ 207.100,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00
4) Trasferimenti a partner di progetti coordinati	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00	€ 1.700.000,00
5) Acquisto materiale consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Variazione rimanenze di materiale di consumo per laboratori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Acquisto di libri, periodici e materiale bibliografico	€ 699.900,00	€ 739.200,00	€ 748.850,00
8) Acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali	€ 5.038.801,28	€ 4.541.324,37	€ 4.397.741,56
9) Acquisto altri materiali	€ 334.426,60	€ 301.226,60	€ 297.700,00
10) Variazione delle rimanenze di materiali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
11) Costi per godimento beni di terzi	€ 872.723,40	€ 960.823,40	€ 939.700,00
12) Altri costi	€ 626.000,00	€ 538.000,00	€ 538.000,00
X. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 1.803.400,00	€ 1.839.400,00	€ 1.893.500,00



Budget Economico triennale	2019	2020	2021
Redatto in base alle indicazioni della nota tecnica COEP n. 1/2017			
1) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	€ 102.100,00	€ 104.100,00	€ 107.200,00
2) Ammortamenti immobilizzazioni materiali	€ 1.701.300,00	€ 1.735.300,00	€ 1.786.300,00
3) Svalutazioni immobilizzazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
XI. ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	€ 250.000,00	€ 150.000,00	€ 50.000,00
XII. ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 517.418,00	€ 467.678,00	€ 468.628,00
DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI OPERATIVI (A-B)	€ 3.041.469,49	€ 2.117.103,48	€ 924.726,60
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	-€ 418.000,00	-€ 393.000,00	-€ 373.000,00
1) Proventi finanziari	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
2) Interessi ed altri oneri finanziari	-€ 420.000,00	-€ 395.000,00	-€ 375.000,00
3) Utili e Perdite su cambi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1) Rivalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Svalutazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-€ 267.000,00	-€ 267.000,00	-€ 267.000,00
1) Proventi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Oneri	-€ 267.000,00	-€ 267.000,00	-€ 267.000,00
F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	€ 2.356.469,49	€ 2.400.683,48	€ 2.410.306,60
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO (A-B+C+D+E-F)	-€ 0,00	-€ 943.580,00	-€ 2.125.580,00
G) UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE	€ 0,00	€ 943.580,00	€ 2.125.580,00
RISULTATO A PAREGGIO (A-B+C+D+E-F+G)	-€ 0,00	-€ 0,00	-€ 0,00

In applicazione al disposto del D.Lgs. 18/2012, tra i documenti di budget è compreso anche il bilancio triennale 2019 – 2021 che, pur non avendo valore autorizzatorio per gli esercizi 2020 e 2021, ha un'importante valenza programmatoria, in quanto volto a garantire la sostenibilità delle attività nel medio periodo.

Come da raccomandazioni ministeriali, anche il budget triennale mostra il pareggio tra costi e ricavi previsti, ottenuto, tuttavia, attraverso l'impiego di risorse proprie (riserve libere di patrimonio netto derivante dalla COEP) per gli esercizi 2020 e 2021.

Le criticità, già anticipate nel corso della trattazione, riguardano da un lato soprattutto l'importante aumento delle spese di personale, specie di quello docente e ricercatore, non sorretto da ulteriori ed adeguati finanziamenti statali; dall'altro, l'andamento del FFO (specie alla fine dell'accordo di programma) e dei proventi propri, la cui complessiva dinamica decrescente determina margini operativi sempre più ridotti.

La prospettata difficoltà di ottenere e/o generare le risorse necessarie per coprire tutte le attività istituzionali nel medio periodo (nei limiti, naturalmente, delle capacità previsionali e programmatiche) deve indurre gli Organi dell'Ateneo ad

adottare tutte le misure tese a migliorare le politiche di gestione e sviluppo dell'Ateneo. In particolare, occorre recuperare peso soprattutto sulla quota premiale di FFO in termini di VQR, politiche di reclutamento e autonomia responsabile, ripensando le politiche di ricerca per l'ultimo scorcio del quinquennio in corso (2015-2019) e per quello a venire (2020-2024); ricercare nuove fonti di finanziamento; razionalizzare l'offerta formativa e rivedere le relative politiche di didattica a contratto e integrativa per sfruttare meglio le risorse già disponibili e di ruolo e fornire un'offerta didattica di qualità; riconsiderare le politiche di utilizzo dei punti organico del personale al fine di contenere i costi; rendere più efficiente ed informatizzare i processi così da ridurre le spese di gestione della macchina amministrativa.

Di seguito si espongono sinteticamente i criteri di stima seguiti.

Sul fronte dei **proventi propri**, i proventi per la didattica si prevedono sostanzialmente stabili nel triennio. I ricavi dagli studenti dei corsi di laurea, come già detto, sono stimati stabili intorno ai 6,9/7 milioni di euro annui nel triennio, al pari dei contributi per i corsi post laurea (master, corsi di perfezionamento), ipotizzati stabili intorno ai 600 mila euro, ma la cui programmazione nel medio periodo è molto difficile. Si prevede invece una contrazione delle tasse e dei contributi per gli altri corsi. Si tenga però presente che sia la riduzione dei ricavi per i corsi finanziati dall'esterno che l'aumento degli introiti per ricerca ha effetti sostanzialmente nulli sul risultato economico previsionale, in quanto ai minori/maggiori ricavi si contrappone una corrispondente riduzione/aumento dei costi per la realizzazione delle iniziative²¹.

I proventi per **ricerche commissionate e trasferimento tecnologico** rimangono costanti a livelli marginali.

La riduzione dell'aggregato "Proventi da **ricerche con finanziamenti competitivi**" è tutta imputabile alla mancata previsione di ricavi da ricerca scientifica PRIN e da ricerche con finanziamenti competitivi dalla Regione per il 2020 e 2021. Gli introiti per ricerca scientifica finanziata dalla UE si suppongono costanti, salvo naturalmente un auspicabile aumento dei progetti che saranno presentati nei prossimi anni e ammessi al finanziamento; per le iniziative non considerate nella presente programmazione, si procederà con variazioni di budget tra ricavi e corrispondenti costi, senza inficiare sull'equilibrio complessivo del bilancio.

Con riguardo ai **contributi**, per l'intero triennio si ipotizza il mantenimento di quelli ministeriali (specie per FFO) a livelli prossimi a quelli 2018 come conseguenza degli effetti dell'accordo di programma col MIUR e del mutato scenario in termini di costo standard, delle maggiori compensazioni per la *no tax area*, dei più alti finanziamenti per i piani straordinari e delle parziali compensazioni degli scatti stipendiali dei docenti, secondo la dinamica esposta a pag. 42. I contributi straordinari per l'autonoma sistemazione e gli interventi diretti sono previsti fino al 2021. Fino al 2020 è previsto il contributo ministeriale per la compensazione dell'eventuale minor gettito da contribuzione studentesca (1,2 milioni di euro nel 2018, 1 milione nel 2019 e 800 mila euro nel 2020): la riduzione del complesso dei contributi nel 2021 è dovuta essenzialmente al venire meno di questo ricavo. Sono presenti, in aumento, i ricavi da utilizzo del risconto per i finanziamenti dei "Dipartimenti di eccellenza" a sterilizzazione dei costi di personale con essi coperti (ulteriori ricavi, non prevedibili, saranno liberati a consuntivo a fronte degli ulteriori costi d'esercizio finanziati dall'iniziativa; i relativi stanziamenti non appaiono a budget in quanto già autorizzati con apposite variazioni di bilancio effettuate nel 2018 e appostati su specifici progetti contabili CTC). Si immagina una progressiva riduzione dei contributi da Regioni e da privati. Le altre voci rimangono complessivamente stabili.

I **proventi e ricavi diversi** decrescono principalmente in conseguenza della costante riduzione dei ricavi da uso dei risconti per sterilizzazione degli ammortamenti (1,30 milioni di euro nel 2019, 1,27 nel 2020 e 1,25 nel 2021). Per il resto, i proventi diversi e per altri recuperi si prevedono sostanzialmente stabili, mentre i proventi immobiliari si reputano in leggera riduzione per il venire meno di contratti di affitto attivo. Per quanto riguarda invece l'attività commerciale, si prevede costante, ma su livelli sensibilmente più bassi rispetto agli scorsi esercizi in conseguenza del venir meno dei proventi derivanti dall'attività del Laboratorio di Medicina Legale.

Dal lato **costi**, stante l'attuale panorama normativo che vede il ripristino del *turn over* del personale al 100% e la ripresa massiccia delle dinamiche salariali, specie di quelle dei docenti (in parte compensate da specifici finanziamenti statali), il budget triennale mostra un costante e preoccupante aumento degli assegni fissi del **personale** docente e ricercatore di ruolo e del personale tecnico-amministrativo (circa il 4,4% nel triennio, considerando gli oneri a carico dell'Ateneo,

²¹ Non sono previste a budget le iniziative FIT e similari.

con docenti che passano da 23 milioni di euro nel 2019 a 24,2 milioni nel 2021 e PTA che passa da 11,9 milioni di euro nel 2019 a 12,2 milioni nel 2021, secondo la dinamica esposta alle pagg. 48 e seguenti). Le previsioni effettuate tengono conto degli scatti stipendiali dei docenti e degli adeguamenti automatici ISTAT (che arrivano a pesare complessivamente circa 1,6 milioni di euro nel 2021) e si basano su ipotesi di pieno impiego dei punti organico che si renderanno disponibili. I costi per le collaborazioni scientifiche (collaboratori, assegnisti, *visiting professor*, ecc.) si prevedono su livelli fisiologici dal 2020 (dopo che nel 2019 pesano molto le stime di collaborazioni gravanti sui PRIN e su altri progetti finanziati); scendono lievemente anche quelli per i docenti a contratto nei corsi di laurea finanziati dall'Ateneo (dove si prefigura un minor ricorso a contratti a fronte di un migliore impiego del personale strutturato). Aumenta il peso degli esperti linguistici di ruolo, peraltro compensato dalla riduzione dei costi per quelli a contratto. Si riduce altresì l'impatto economico della docenza sui master e altri corsi. Si ribadisce, comunque, che nei casi di iniziative autofinanziate (master, altri corsi, progetti di ricerca, ecc.) non si producono conseguenze sugli equilibri economici e finanziari del bilancio.

Dell'impatto di queste dinamiche sugli indicatori di spese di personale e sull'ISEF si è già detto a pag. 31.

I **costi della gestione corrente** sono ipotizzati in costante riduzione nel 2020 e nel 2021, *in primis* a causa della diminuzione degli oneri per l'acquisto di beni e servizi e collaborazioni tecnico gestionali e, in parte, dei costi per sostegno agli studenti (soprattutto su iniziative finanziate).

I **costi per acquisto di beni e servizi** sono finora scesi grazie ad una costante opera di rinnovo di importanti contratti e di riorganizzazione di servizi in essere, ma essi devono essere considerati ormai incompressibili alla luce dei continui tagli degli ultimi anni, della necessità di continuare a utilizzare software sempre più complesso ed integrato e soprattutto dell'impatto che il piano di sviluppo edilizio e infrastrutturale dell'Ateneo (ancor più importante dopo la stipula dell'accordo di programma, della futura definizione delle procedure e dei tempi della ricostruzione post-sisma e dell'auspicabile accesso ai fondi della legge 338/2000) avrà sugli oneri di gestione (utenze, manutenzioni, ecc.).

Gli **altri costi** sono previsti in calo nel triennio.

Gli **ammortamenti** si prevedono in aumento a causa dell'incremento del patrimonio immobiliare ed immobilizzato in genere. In ogni caso, una parte importante dei costi per ammortamento sarà coperta dai risconti dei contributi statali finalizzati (indicati tra gli "altri proventi", sia pure in percentuale decrescente nel tempo).

Gli **accantonamenti** si prevedono in diminuzione e a livelli fisiologici nel 2021, mentre gli **oneri diversi di gestione** si prevedono sostanzialmente costanti tra il 2020 e 2021, dopo un consistente calo dal 2019.

Il risultato combinato è che il **marginale operativo** (al netto dell'IRAP) si prevede intorno ai 3 milioni di euro nel 2019, ai 2,1 nel 2020 e drasticamente in calo a 0,9 milioni di euro nel 2021. Infatti, il costante calo dei costi operativi (in media 300 mila euro annui) non riuscirà a compensare la netta riduzione dei proventi (oltre 2,7 milioni di euro nel triennio, di cui circa la metà dovuta a calo di FFO e al venire meno dei contributi ulteriori da accordo di programma per compensazione tasse e contributi studenteschi). Pertanto, stante la stabilità presunta dei risultati previsti per le gestioni finanziarie e straordinarie e delle imposte sul reddito, l'Ateneo già nel 2020 sarebbe costretto a pareggiare il budget economico con l'impiego di risorse patrimoniali e ad utilizzarne di ulteriori e più cospicue nel 2021, per un totale stimato di quasi 3,07 milioni di euro a fine 2021 (da sommare ai complessivi 1,85 milioni di euro di risorse proprie stimate per coprire il budget degli investimenti).

La situazione è quindi preoccupante in ottica di medio periodo e deve indurre tutti i componenti la comunità accademica, Organi di governo *in primis*, ad attuare comportamenti virtuosi e a prendere decisioni importanti per salvaguardare gli attuali equilibri economici, finanziari e patrimoniali di bilancio.

È quindi certamente auspicabile che la gestione effettiva riesca a generare risorse da destinare a investimenti, i quali dovrebbero essere coperti, per quanto possibile, in massima parte con finanziamenti esterni. Del resto, quello degli investimenti è un tema su cui l'Ateneo punta anche nel triennio 2019-2021, a maggior ragione dopo la stipula dell'accordo di programma col MIUR e nella speranza di accedere presto ai finanziamenti statali per la ricostruzione, a quelli connessi al bando ex L. 338/2000 e di accedere ad altri programmi di investimento. L'obiettivo è sempre quello di garantire a tutta la comunità accademica strutture istituzionali adeguate, sicure e caratterizzate da alti standard qualitativi.

A tal proposito, dal budget degli investimenti triennale di seguito esposto emerge la volontà dell'Ateneo di impegnarsi considerevolmente nel 2019 e negli anni successivi per portare a termine tanti importanti progetti, tra cui:



- impiego dei fondi da accordo di programma col MIUR per 17 milioni di euro, secondo la lista degli interventi strutturali approvata dal CdA nelle sedute del 22.12.2017 e 23.2.2018, lista che è stata oggetto di diverse interlocuzioni con il MIUR.
- Villa Lauri, già finanziata nel 2016 con quasi 5 milioni di euro tra risorse proprie e finanziamenti esterni, per la quale sono partiti i lavori per la realizzazione del primo stralcio e di cui si prevede di finanziare il secondo stralcio con i fondi da accordo di programma e il terzo stralcio con i fondi ex L. 338/2000;
- interventi strutturali finanziati con i fondi derivanti dai "Dipartimenti di eccellenza" (Scienze della formazione e Giurisprudenza);
- interventi di miglioramento sismico e efficientamento energetico su fondi europei e studi sulla vulnerabilità sismica degli edifici già finanziati su apposito progetto;
- interventi di ricostruzione post sisma su fondi statali/regionali in via di definizione;
- interventi infrastrutturali "ordinari" per oltre 1,3 milioni di euro nel triennio;
- impegno economico-finanziario previsto nel triennio con risorse proprie di quasi 1,85 milioni di euro;
- prosecuzione e completamento dei progetti già avviati nei precedenti esercizi.



Budget degli Investimenti triennale	2019	2020	2021
A) INVESTIMENTI / IMPIEGHI			
VOCI			
I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 23.500,00	€ 4.300,00	€ 4.200,00
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	€ 23.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00
4) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Altre immobilizzazioni immateriali	€ 500,00	€ 300,00	€ 200,00
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 12.046.600,00	€ 497.600,00	€ 467.900,00
1) Terreni e fabbricati	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2) Impianti e attrezzature	€ 281.800,00	€ 203.500,00	€ 174.500,00
3) Attrezzature scientifiche	€ 0,00	€ 1.000,00	€ 0,00
4) Patrimonio librario, opere d'arte, d'antiquariato e museali	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
5) Mobili e arredi	€ 12.500,00	€ 11.100,00	€ 11.400,00
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	€ 11.660.000,00	€ 260.000,00	€ 260.000,00
7) Altre immobilizzazioni materiali	€ 91.300,00	€ 21.000,00	€ 21.000,00
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE GENERALE	€ 12.070.100,00	€ 501.900,00	€ 472.100,00
B) FONTI DI FINANZIAMENTO			
VOCI			
I) CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI (IN CONTO CONTRIBUTI O IN CONTO IMPIANTI)	€ 11.200.000,00	€ 0,00	€ 0,00
II) RISORSE DA INDEBITAMENTO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III) RISORSE PROPRIE	€ 870.100,00	€ 501.900,00	€ 472.100,00
TOTALE GENERALE	€ 12.070.100,00	€ 501.900,00	€ 472.100,00

IL BILANCIO NON AUTORIZZATORIO IN CONTABILITÀ FINANZIARIA EX D.I. 394/2017

La vigente normativa (D.Lgs. 18/2012, D.I. n. 19/2014 sui principi contabili e schemi di bilancio, così come modificato dal D.I. n. 394 dell'8 giugno 2017) e il Manuale tecnico-operativo dettano norme e regole per la predisposizione, accanto al budget unico di Ateneo in COEP, anche di un bilancio non autorizzatorio in contabilità finanziaria (CO.FI.).

Per il 2019, alla luce delle modifiche apportate dal sopra citato D.I. n. 394/2017 e delle conseguenti indicazioni applicative contenute nella nota ministeriale prot. n. 11734 del 9 ottobre 2017, si è provveduto a predisporre un budget in CO.FI. di sola cassa (escludendo, pertanto, le componenti puramente economiche, ossia ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni, utilizzo di risconti e di fondi, ecc. e ipotizzando di incassare tutti i ricavi e pagare tutti i costi), riclassificando poi le voci contenute nel budget economico e nel budget degli investimenti secondo lo schema di cui all'allegato 2 del D.I. n. 394/2017, tenendo conto, in particolare, degli aggregati di entrata e di spesa (SIOPE) che confluiscono al III e al IV livello prospettato²².

E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
E		ENTRATE	€ 84.529.650,00
E	I	Trasferimenti correnti	€ 41.987.280,00
E	II	Trasferimenti correnti	€ 41.987.280,00
E	III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 41.497.780,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	€ 40.847.730,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	€ 650.050,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	€ 0,00
E	III	Trasferimenti correnti da famiglie	€ 0,00
E	IV	Trasferimenti correnti da famiglie	€ 0,00
E	III	Trasferimenti correnti da Imprese	€ 283.500,00
E	IV	Sponsorizzazioni da imprese	€ 0,00
E	IV	Altri trasferimenti correnti da imprese	€ 283.500,00
E	III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	IV	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 206.000,00
E	IV	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	€ 2.000,00
E	IV	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	€ 204.000,00
E	I	Entrate extratributarie	€ 9.491.050,00
E	II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 9.204.050,00
E	III	Vendita di beni	€ 40.000,00
E	III	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	€ 9.085.050,00
E	III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 79.000,00
E	II	Interessi attivi	€ 2.000,00
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	€ 0,00
E	III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio - lungo termine	€ 1.000,00
E	III	Altri interessi attivi	€ 1.000,00
E	II	Rimborsi e altre entrate correnti	€ 285.000,00
E	III	Indennizzi di assicurazione	€ 0,00
E	III	Rimborsi in entrata	€ 0,00
E	III	Altre entrate correnti n.a.c.	€ 285.000,00
E	I	Entrate in conto capitale	€ 14.296.320,00
E	II	Contributi agli investimenti	€ 14.296.320,00

²² Le previsioni riguardanti le partite di giro e sono state effettuate basandosi su dati 2018.



E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
E	III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	€ 12.174.000,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	€ 5.044.000,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	€ 7.130.000,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Enti di Previdenza	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti da Famiglie	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Famiglie	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti da Imprese	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da imprese controllate	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da altre imprese partecipate	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da altre Imprese	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 2.122.320,00
E	IV	Contributi agli investimenti dal Resto del Mondo	€ 0,00
E	IV	Altri contributi agli investimenti dall'Unione Europea	€ 2.122.320,00
E	III	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Centrali	€ 0,00
E	IV	Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni Locali	€ 0,00
E	II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 0,00
E	III	Alienazione di beni materiali	€ 0,00
E	III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	€ 0,00
E	III	Alienazione di beni immateriali	€ 0,00
E	I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00
E	II	Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00
E	III	Alienazione di partecipazioni	€ 0,00
E	III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	€ 0,00
E	III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	€ 0,00
E	II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
E	III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	€ 0,00
E	II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00
E	III	Prelievi da depositi bancari	€ 0,00
E	I	Accensione Prestiti	€ 0,00
E	II	Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00
E	III	Finanziamenti a breve termine	€ 0,00
E	II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00
E	III	Finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00
E	III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	€ 0,00



E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
E	I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
E	II	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
E	III	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
E	I	Entrate per conto terzi e partite di giro (conti transitori)	€ 18.755.000,00
E	II	Entrate per partite di giro	€ 18.755.000,00
E	III	Altre ritenute	€ 25.000,00
E	III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	€ 18.500.000,00
E	III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	€ 60.000,00
E	III	Altre entrate per partite di giro	€ 170.000,00
E	II	Entrate per conto terzi	€ 0,00
E	III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	€ 0,00
E	III	Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	€ 0,00
E	III	Trasferimenti da altri settori per operazioni conto terzi	€ 0,00
E	III	Depositi di/prezzo terzi	€ 0,00
E	III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	€ 0,00
E	III	Altre entrate per conto terzi	€ 0,00
U		USCITE	€ 85.488.450,00
U	I	Spese correnti	€ 52.113.350,00
U	II	Redditi da lavoro dipendente	€ 33.370.576,14
U	III	Retribuzioni lorde	€ 25.787.978,01
U	III	Contributi sociali a carico dell'ente	€ 7.582.598,14
U	II	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 2.470.369,49
U	III	Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'ente	€ 2.470.369,49
U	II	Acquisto di beni e servizi	€ 10.315.392,61
U	III	Acquisto di beni	€ 1.264.426,60
U	III	Acquisto di servizi	€ 9.050.966,01
U	II	Trasferimenti correnti	€ 5.048.755,39
U	III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	€ 206.000,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	€ 206.000,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Enti di Previdenza	€ 0,00
U	III	Trasferimenti correnti a Famiglie	€ 4.687.755,39
U	IV	Borse di studio, dottorati di ricerca e contratti di formazione specialistica	€ 4.126.255,39
U	IV	Altri trasferimenti a famiglie	€ 561.500,00
U	III	Trasferimenti correnti a Imprese	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a imprese controllate	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a altre imprese partecipate	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti a altre imprese	€ 0,00
U	III	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€ 155.000,00
U	IV	Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	€ 155.000,00
U	III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al Resto del Mondo	€ 0,00
U	IV	Trasferimenti correnti al Resto del Mondo	€ 0,00
U	IV	Altri Trasferimenti correnti alla UE	€ 0,00
U	II	Interessi passivi	€ 385.000,00
U	III	Interessi su finanziamenti a breve termine	€ 0,00
U	III	Interessi su Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 385.000,00
U	III	Altri interessi passivi	€ 0,00
U	II	Altre spese per redditi da capitale	€ 0,00



E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
U	III	Diritti reali di godimento e servitù onerose	€ 0,00
U	III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.	€ 0,00
U	II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 76.866,36
U	III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	€ 36.866,36
U	III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea	€ 0,00
U	III	Altri Rimborsi di parte corrente di somme non dovute o incassate in eccesso	€ 40.000,00
U	II	Altre spese correnti	€ 446.390,00
U	III	Versamenti IVA a debito	€ 0,00
U	III	Premi di assicurazione	€ 150.000,00
U	III	Spese dovute a sanzioni, risarcimenti e indennizzi	€ 30.000,00
U	III	Altre spese correnti n.a.c.	€ 266.390,00
U	I	Spese in conto capitale	€ 13.770.100,00
U	II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 12.070.100,00
U	III	Beni materiali	€ 12.046.600,00
U	III	Terreni e beni materiali non prodotti	€ 0,00
U	III	Beni immateriali	€ 23.500,00
U	III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario	€ 0,00
U	II	Contributi agli investimenti	€ 1.700.000,00
U	III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	€ 1.700.000,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	€ 1.700.000,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Enti di Previdenza	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti a Famiglie	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Famiglie	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti a Imprese	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a imprese controllate	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a altre imprese partecipate	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a altre Imprese	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	€ 0,00
U	III	Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti all'Unione Europea	€ 0,00
U	IV	Contributi agli investimenti al Resto del Mondo	€ 0,00
U	I	Spese per incremento attività finanziarie	€ 0,00
U	II	Acquisizioni di attività finanziarie	€ 0,00
U	III	Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	€ 0,00
U	III	Acquisizione di titoli obbligazionari a breve termine	€ 0,00
U	III	Acquisizione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	€ 0,00
U	II	Concessione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Amministrazioni Pubbliche a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Famiglie a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Imprese a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Istituzioni Sociali Private a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00
U	III	Concessione crediti a Unione Europea e del Resto del Mondo a seguito di escussione di garanzie	€ 0,00

E/U	LIVELLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
U	II	<i>Altre spese per incremento di attività finanziarie</i>	€ 0,00
U	III	Versamenti a depositi bancari	€ 0,00
U	I	Rimborso Prestiti	€ 850.000,00
U	II	<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	€ 0,00
U	III	Rimborso finanziamenti a breve termine	€ 0,00
U	II	<i>Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine</i>	€ 850.000,00
U	III	Rimborso Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 850.000,00
U	III	Rimborso Prestiti - Leasing finanziario	€ 0,00
U	I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
U	II	<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	€ 0,00
U	III	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	€ 0,00
U	I	Uscite per conto terzi e partite di giro (conti transitori)	€ 18.755.000,00
U	II	<i>Uscite per partite di giro</i>	€ 18.755.000,00
U	III	Versamenti di altre ritenute	€ 25.000,00
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente	€ 18.500.000,00
U	III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo	€ 60.000,00
U	III	Altre uscite per partite di giro	€ 170.000,00
U	II	<i>Uscite per conto terzi</i>	€ 0,00
U	III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi	€ 0,00
U	III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche	€ 0,00
U	III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori	€ 0,00
U	III	Depositi di/presso terzi	€ 0,00
U	III	Versamenti di imposte e tributi riscosse per conto terzi	€ 0,00
U	III	Altre uscite per conto terzi	€ 0,00

Nel prospetto che segue, le spese sopra indicate sono ripartite per missioni e programmi, secondo i criteri già adottati in base al D.I. n. 21/2014, opportunamente aggiornati ed esposti nella sezione successiva di questa relazione.

	2019	.%
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 28.427.284,24)	42,60%
DIRITTO ALLO STUDIO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 1.727.211,02)	2,59%
RMP.M2.P4.09.6		
Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione	(€ 1.727.211,02)	2,59%
SISTEMA UNIVERSITARIO E FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA	(€ 26.700.073,22)	40,01%
RMP.M2.P3.09.4		
Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore	(€ 26.700.073,22)	40,01%
RICERCA E INNOVAZIONE	(€ 24.895.696,24)	37,31%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA APPLICATA	(€ 682.809,66)	1,02%
RMP.M1.P2.04.8		
Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici	(€ 682.809,66)	1,02%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI BASE	(€ 24.212.886,58)	36,28%
RMP.M1.P1.01.4		
Servizi generali delle PA - Ricerca di base	(€ 24.212.886,58)	36,28%
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	(€ 13.410.469,52)	20,10%
INDIRIZZO POLITICO	(€ 770.603,22)	1,15%
RMP.M4.P7.09.8		
Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 770.603,22)	1,15%
SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI	(€ 12.639.866,30)	18,94%
RMP.M4.P8.09.8		
Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 12.639.866,30)	18,94%
Totale complessivo	(€ 66.733.450,00)	100,00%

LA RICLASSIFICAZIONE DELLE SPESE PER MISSIONI E PROGRAMMI EX D.I. 21/2014

In base al disposto dell'art. 4 del D.Lgs. n. 18/2012, le Università sono tenute alla predisposizione di un apposito prospetto, da allegare al bilancio unico d'Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e al bilancio unico d'Ateneo d'esercizio, contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni.

Ciascun programma è corredato con l'indicazione della corrispondente codificazione della nomenclatura COFOG di secondo livello.

	2019	.%
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 28.427.284,24)	41,32%
DIRITTO ALLO STUDIO NELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	(€ 1.727.211,02)	2,51%
RMP.M2.P4.09.6		
Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione	(€ 1.727.211,02)	2,51%
SISTEMA UNIVERSITARIO E FORMAZIONE POST UNIVERSITARIA	(€ 26.700.073,22)	38,81%
RMP.M2.P3.09.4		
Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore	(€ 26.700.073,22)	38,81%
RICERCA E INNOVAZIONE	(€ 24.895.696,24)	36,19%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA APPLICATA	(€ 682.809,66)	0,99%
RMP.M1.P2.04.8		
Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici	(€ 682.809,66)	0,99%
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI BASE	(€ 24.212.886,58)	35,19%
RMP.M1.P1.01.4		
Servizi generali delle PA - Ricerca di base	(€ 24.212.886,58)	35,19%
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	(€ 15.473.869,52)	22,49%
INDIRIZZO POLITICO	(€ 770.603,22)	1,12%
RMP.M4.P7.09.8		
Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 770.603,22)	1,12%
SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI	(€ 14.703.266,30)	21,37%
RMP.M4.P8.09.8		
Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato	(€ 14.703.266,30)	21,37%
Totale complessivo	(€ 68.796.850,00)	100,00%

La riclassificazione qui esposta può definirsi di "competenza" e differisce da quella presentata insieme al bilancio unico di Ateneo non autorizzatorio di cassa in CO.FI. in quanto considera le voci di costo non monetarie derivanti dal budget economico e degli investimenti (ammortamenti, gli accantonamenti, perdite su crediti, ecc.). Infatti il D.I. 21/2014 (tutt'ora vigente) e il MTO, nello stabilire l'elenco delle missioni e dei programmi, nonché i criteri ai quali le Università si attengono ai fini di una omogenea riclassificazione dei dati contabili (a cui si è fatto naturalmente riferimento per la riclassificazione delle voci monetarie) non esclude dal novero dei dati riclassificabili le voci di costo non monetarie. Ne consegue che i totali del prospetto sopra esposto sono superiori a quelli indicati nell'ambito del bilancio non autorizzatorio in contabilità finanziaria di cassa, proprio perché considerano le voci di spesa non oggetto di manifestazioni monetarie, tutte riclassificate in RMP.M4.P8.09.8 – "Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato".

Tenuto conto che la previsione delle spese è fatta sulle singole nature dei costi, di seguito si espongono, in forma tabellare, i criteri seguiti per la riclassificazione sopra esposta.

Tab. 14 – Criteri ex D.M. 21/2014 seguiti per la riclassificazione della spesa in missioni e programmi

TIPOLOGIA DI SPESA	%	VOCE COFOG	DESCRIZIONE
spese assegni fissi professori	41,5	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese assegni fissi professori	58,5	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese assegni fissi ricercatori	41,5	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese assegni fissi ricercatori	58,5	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese direttore generale	100	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese dirigenti e PTA dei Dipartimenti (35% del totale - didattica)	17,5	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese dirigenti e PTA dei Dipartimenti (35% del totale - ricerca)	17,5	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese dirigenti e PTA altro (65% del totale - non ricondotte ai singoli programmi)	65	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
costi stage e tirocini formativi a supporto attività amministrative dell'Ateneo, costi di collaborazioni e consulenze tecniche, informatiche e gestionali	17,5	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
costi stage e tirocini formativi a supporto attività amministrative dell'Ateneo, costi di collaborazioni e consulenze tecniche, informatiche e gestionali	17,5	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
costi stage e tirocini formativi a supporto attività amministrative dell'Ateneo, costi di collaborazioni e consulenze tecniche, informatiche e gestionali	65	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	24	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	3	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	56	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	1	RMP.M2.P4.09.6	Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	1	RMP.M4.P7.09.8	Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale ed interesse su mutui, spese acquisizione di servizi, acquisto attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio, ecc. (MAPPATURA SPAZI E RILEVAZIONE DESTINAZIONE D'USO)	15	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
incarichi di insegnamento e docenza a contratto	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
compensi aggiuntivi al personale di ruolo per attività didattica art. 6, co. 4, L. 240/2010	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
contratti con professori esterni art. 23, co. 1 e 2, L. 240/2010	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
spese per collaboratori ed esperti linguistici	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
borse di studio (ad es. perfezionamento all'estero, part-time, ecc.)	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
altri interventi per studenti capaci e meritevoli	100	RMP.M2.P3.09.4	Sistema universitario - Istruzione - Istruzione superiore
interventi per il diritto allo studio	100	RMP.M2.P4.09.6	Diritto alla studio - Istruzione - Servizi ausiliari dell'istruzione
borse di dottorato e post dottorato	100	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
finanziamenti alla mobilità dei dottorati	100	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
spese per assegni di ricerca a carico Ateneo	100	RMP.M1.P1.01.4	Servizi generali delle PA - Ricerca di base
personale a tempo determinato impegnato in specifici progetti	100	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
spese per attività in c/terzi di ricerca, consulenza e su convenzioni di ricerca	100	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
spese per retribuzione personale di ruolo per attività c/terzi	100	RMP.M1.P2.04.8	Ricerca applicata - Affari economici - R&S per gli affari economici
indennità di carica, gettoni e compensi organi di governo e simili	100	RMP.M4.P7.09.8	Indirizzo politico - Istruzione - Istruzione non altrove classificato
spese relative a fondi non riconducibili a specifici programmi, ma la cui attribuzione è subordinata ad atti o provvedimenti successivi	100	RMP.M5.P9.09.8	Fondi da assegnare - Istruzione non altrove classificato
altre spese per lo svolgimento di attività strumentali per il funzionamento generale dell'Ateneo	100	RMP.M4.P8.09.8	Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato

Essi tengono conto, per quanto possibile, di quanto previsto dal D. Lgs. 18/2012, delle indicazioni contenute nel decreto interministeriale n. 19/2014 sui principi contabili e schemi di bilancio e nel MTO. Essi sono stati ottenuti attraverso una pesatura delle spese di personale e per immobili che si reputa rispondente ai dettami del D.I. 21/2014.

Alcune precisazioni:

- ripartizione delle spese per il personale: nell'impossibilità di separare le voci stipendiali di professori e ricercatori inserite nel preventivo, è stato effettuato un calcolo del peso della didattica e della ricerca in base alla ripartizione suggerita dal manuale tecnico-operativo, basandosi sulle proiezioni della numerosità dei professori e dei ricercatori al 31.12.2018 (la ripartizione percentuale 2018 è stata sostanzialmente confermata per il 2019 alla luce dei nuovi dati disponibili, fatte salve alcune modifiche ai pesi del personale);
- ripartizione delle spese per acquisto e manutenzione immobili, quote di capitale e interesse dei mutui e relative utenze: effettuata sulla base della mappatura degli spazi di aule, laboratori, uffici e biblioteche, rilevandone la destinazione (studio condotto nell'autunno 2015);
- ripartizione delle spese relative all'acquisto di servizi, di attrezzature, macchinari, materiale di consumo e laboratorio o similari: sono state utilizzate le stesse percentuali di cui al punto precedente, non avendo la possibilità di stabilire la precisa destinazione d'uso;
- voci non monetarie (ammortamenti, gli accantonamenti, perdite su crediti, ecc.): sono state riclassificate nella voce RMP.M4.P8.09.8 – "Servizi affari generali - Istruzione - Istruzione non altrove classificato"; esse non sono state considerate nella riclassificazione per missioni e programmi delle voci SIOPE di entrata e di uscita utilizzate per la predisposizione del bilancio unico non autorizzatorio in contabilità finanziaria di cassa di cui all'allegato 2 al D.I. 394/2017.

LE INIZIATIVE DA GESTIRE A PROGETTO

In questa sezione viene presentato un sintetico commento delle iniziative da gestire a progetto.

I prospetti, non richiesti dalle norme, fino al bilancio unico di previsione 2016 servivano ad illustrare il contenuto del c.d. "budget dei progetti", in cui le previsioni di spesa venivano tutte fatte sull'unica voce di costo CA.06.60.01.01 "Costi per iniziative e progetti". Ora che le previsioni vengono effettuate tutte sulle nature dei costi e dei ricavi, appare comunque utile raggruppare le voci economiche per destinazione o finalizzazione, in modo da fornire al lettore un altro punto di vista su una importante parte delle fonti di finanziamento e degli impieghi che l'Ateneo prevede di dover gestire nel corso del prossimo esercizio.

Tab. 15 – Budget dei progetti 2019 – RICAVI

	2019	%
PROGETTI		
Progetti di ricerca		
Progetti nazionali o locali finanziati da altri enti pubblici	€ 176.250,00	0,95%
Progetti nazionali o locali finanziati da altri enti privati	€ 78.000,00	0,42%
Progetti finanziati dalla Commissione UE	€ 2.124.320,00	11,50%
Progetti finanziati dal MAE	€ 44.000,00	0,24%
PRIN - MIUR	€ 500.000,00	2,71%
Altri progetti finanziati dal MIUR	€ 300.000,00	1,62%
Progetti di ricerca Totale	€ 3.222.570,00	17,44%
Iniziative didattiche		
Master	€ 645.000,00	3,49%
Corsi di perfezionamento	€ 104.000,00	0,56%
Certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.	€ 90.000,00	0,49%
Altri corsi	€ 648.300,00	3,51%
Iniziative didattiche Totale	€ 1.487.300,00	8,05%
Interventi a favore degli studenti		
Programmi di mobilità	€ 1.268.000,00	6,86%
Didattica on line	€ 331.000,00	1,79%
Altri interventi a favore degli studenti	€ 214.230,00	1,16%
Interventi a favore degli studenti Totale	€ 1.813.230,00	9,81%
Attività commerciale		
Prestazioni di servizi	€ 3.050,00	0,02%
Prestazioni di ricerca, di formazione e didattiche	€ 70.000,00	0,38%
Prestazioni di consulenza	€ 26.000,00	0,14%
Attività museale	€ 10.000,00	0,05%
Prestazioni scientifiche a pagamento	€ 8.000,00	0,04%
Attività commerciale Totale	€ 117.050,00	0,63%
Progetti di edilizia		
Progetti finanziati dal MIUR	€ 4.200.000,00	22,73%
Progetti finanziati dalla Regione	€ 7.000.000,00	37,88%
Progetti di edilizia Totale	€ 11.200.000,00	60,61%
Altri progetti		
Funzionamento Istituto Confucio	€ 200.000,00	1,08%
Altri progetti finanziati dal MIUR	€ 22.000,00	0,12%
Altri progetti finanziati	€ 118.000,00	0,64%
Altri progetti Totale	€ 340.000,00	1,84%
Autonoma sistemazione		
Autonoma sistemazione Ord. 460/2017	€ 300.000,00	1,62%
Autonoma sistemazione Totale	€ 300.000,00	1,62%
PROGETTI Totale	€ 18.480.150,00	100,00%

Tab. 16 – Budget dei progetti 2019 – COSTI

	2019	%
PROGETTI		
Progetti di ricerca		
Altri progetti finanziati dal MIUR	(€ 300.000,00)	1,42%
Fondi di Ateneo - Altri progetti	(€ 339.000,00)	1,61%
Fondi di Ateneo - Dottorato di ricerca	(€ 96.000,00)	0,46%
Fondi di Ateneo - Quota individuale QV1	(€ 315.000,00)	1,50%
Fondi di Ateneo - Quota struttura QV2	(€ 325.000,00)	1,54%
PRIN - MIUR	(€ 500.000,00)	2,37%
Progetti finanziati dal MAE	(€ 44.000,00)	0,21%
Progetti finanziati dalla Commissione UE	(€ 2.124.320,00)	10,08%
Progetti nazionali o locali finanziati da altri enti privati	(€ 78.000,00)	0,37%
Progetti nazionali o locali finanziati da altri enti pubblici	(€ 176.250,00)	0,84%
Progetti di ricerca Totale	(€ 4.297.570,00)	20,40%
Interventi a favore degli studenti		
Altri interventi a favore degli studenti	(€ 214.230,00)	1,02%
Didattica on line	(€ 331.000,00)	1,57%
Fondi di Ateneo - Altri interventi a favore degli studenti	(€ 405.650,00)	1,93%
Fondi di Ateneo - Lauree internazionali	(€ 12.000,00)	0,06%
Programmi di mobilità	(€ 1.268.000,00)	6,02%
Interventi a favore degli studenti Totale	(€ 2.230.880,00)	10,59%
Iniziative didattiche		
Altri corsi	(€ 648.300,00)	3,08%
Certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.	(€ 90.000,00)	0,43%
Corsi di perfezionamento	(€ 104.000,00)	0,49%
Fondi di Ateneo - Altri progetti	(€ 128.100,00)	0,61%
Fondi di Ateneo - Funzionamento Dottorato	(€ 51.000,00)	0,24%
Fondi di Ateneo - Lauree internazionali	(€ 49.000,00)	0,23%
Master	(€ 645.000,00)	3,06%
Iniziative didattiche Totale	(€ 1.715.400,00)	8,14%
Attività commerciale		
Attività museale	(€ 10.000,00)	0,05%
Prestazioni di consulenza	(€ 26.000,00)	0,12%
Prestazioni di ricerca, di formazione e didattiche	(€ 70.000,00)	0,33%
Prestazioni di servizi	(€ 3.050,00)	0,01%
Prestazioni scientifiche a pagamento	(€ 8.000,00)	0,04%
Attività commerciale Totale	(€ 117.050,00)	0,56%
Progetti di edilizia		
Fondi di Ateneo - Altri progetti	(€ 450.000,00)	2,14%
Progetti finanziati dal MIUR	(€ 4.200.000,00)	19,94%
Progetti finanziati dalla Regione	(€ 7.000.000,00)	33,23%
Progetti di edilizia Totale	(€ 11.650.000,00)	55,30%
Altri progetti		
Altri progetti finanziati	(€ 118.000,00)	0,56%
Altri progetti finanziati dal MIUR	(€ 22.000,00)	0,10%
Fondi di Ateneo - Altri progetti	(€ 416.720,00)	1,98%
Funzionamento Istituto Confucio	(€ 200.000,00)	0,95%
Altri progetti Totale	(€ 756.720,00)	3,59%
Autonoma sistemazione		
Autonoma sistemazione Ord. 460/2017	(€ 300.000,00)	1,42%
Autonoma sistemazione Totale	(€ 300.000,00)	1,42%
PROGETTI Totale	(€ 21.067.620,00)	100,00%

I costi complessivamente gestiti a progetto si stimano in oltre 21,1 milioni di euro, contro i 17,3 milioni dello scorso esercizio, in buona parte coperti da ricavi per acquisizione di specifiche risorse dall'esterno (quasi 18,5 milioni di euro, pari a circa l'87,7%) e in minima parte (12,3%, corrispondenti all'incirca a 2,6 milioni di euro) a valere su risorse dell'Ateneo (F.F.O. *in primis*).

Le integrazioni di Ateneo riguardano soprattutto la ricerca scientifica (QV1 e QV2, dottorato e altri progetti di ricerca per circa 1,1 milioni di euro), poi interventi a favore degli studenti (quasi 420 mila euro, contro i 330 mila dello scorso anno) e iniziative didattiche (quasi 230 mila euro, contro i 110 mila del 2018). L'Ateneo tratterrà inoltre delle quote sui complessivi progetti di didattica finanziati dall'esterno (in percentuale variabile tra il 15 e il 20%), sui contributi per la teledidattica (25%) e sulle attività commerciali a titolo di compartecipazione alle spese generali o per la costituzione di appositi fondi per l'autofinanziamento delle strutture, per la ricerca o per il personale. Si tenga anche presente che i costi per progetti per attività didattica e commerciale comprendono anche la quota parte per il pagamento dell'accessorio al PTA che partecipa ai progetti.

Tutti i **ricavi** che finanziano i progetti sono già stati esaminati quando si è parlato dei proventi operativi, dove essi sono esposti per fonte di provenienza (tipologia del soggetto finanziatore). Qui essi sono raggruppati per tipo di progetto (ricerca, didattica, interventi a favore degli studenti, attività commerciale, edilizia, altri) e relativa macrocategoria.

La principale voce dei progetti riguarda l'edilizia dove, con 11,2 milioni di euro, pari al 60,6% del totale, vengono appostati 4,2 milioni di euro di ricavi da accordo di programma MIUR-UNIMC per gli investimenti infrastrutturali, anno 2019, e la previsione di 7 milioni di euro di fondi europei per l'efficientamento energetico e il miglioramento sismico. La stessa cifra è, naturalmente, indicata tra i costi.

Oltre il 17% dei ricavi deriva da progetti di ricerca scientifica, in particolare da quella finanziata dalla UE (11,5%; la previsione comprende un milione di euro di risorse attese dal finanziamento di progetti europei, stimati su base storica), quella finanziata dal MIUR (4,3%, corrispondente ai PRIN e ad altri finanziamenti) e da altri (1,6%).

Gli introiti per iniziative didattiche rappresentano poco di più dell'8% del totale, ripartiti quasi completamente tra ricavi attesi da master e altri corsi (7%).

I ricavi per interventi a favore degli studenti costituiscono il 9,8% del totale, e riguardano programmi di mobilità studentesca (6,9%, corrispondenti alle risorse previste per Erasmus+, fondo sostegno giovani, ecc.), gli introiti per la didattica a distanza (1,8%) e altri interventi (assegni incentivazione per studenti meritevoli per attività supporto tutorato e didattica integrativa - DM 198/2003; interventi per studenti diversamente abili - L. 17/1999; piani orientamento tutorato (POT) - DM 1047/2017).

Tra gli altri progetti (pari all'1,8% del totale) si rilevano in particolare i ricavi previsti per il funzionamento dell'Istituto Confucio.

Si segnala la gestione a progetto degli introiti derivanti dai contributi regionali che saranno erogati in base all'ordinanza n. 460 di giugno 2017, pari all'1,6% del totale; i corrispondenti oneri sono naturalmente indicati tra i costi.

L'attività commerciale (dove non appaiono più i ricavi per il Laboratorio di tossicologia forense, stante la costituzione dello *spin off* FOR.MED.LAB. srl), corrisponde allo 0,6% del totale.

I **costi** correlati ai ricavi (secondo il principio della competenza economica), sono di seguito riclassificati alla stessa stregua dei ricavi, per un utile confronto.

I costi per edilizia rappresentano il 55,3% del totale, corrispondenti alle spese per gli interventi infrastrutturali finanziati dal MIUR con l'ultima tranche delle risorse da accordo di programma (19,9%) e per gli interventi di miglioramento sismico e efficientamento energetico su fondi europei (33,2%). Di essi si è parlato più dettagliatamente nella descrizione del budget degli investimenti.

Nell'ambito dei costi per i progetti di ricerca, i finanziamenti di Ateneo per la ricerca interna QV1 e QV2 (640.000 euro), per il dottorato di ricerca (96.000 euro), per il potenziamento della ricerca (170.000 euro), per il progetto "Visiting" (114.000 euro) nonché per eventuali altri progetti, unitamente ai progetti finanziati dalla Commissione UE, portano il peso complessivo della ricerca ad al 20,4% dei costi complessivi per progetti.

I progetti per iniziative didattiche sono pari all'8,1% del totale. Sono presenti master e altri corsi (tutti finanziati da terzi, tra cui il progetto per i percorsi formativi per acquisizione dei 24 CFU prodromici ai FIT e diverse *winter* e *summer schools*). Tra le integrazioni dell'Ateneo, si rilevano i fondi per il funzionamento del dottorato e delle lauree internazionali.

I costi per interventi a favore degli studenti corrispondono al 10,6% del totale, e annoverano interventi per la mobilità (6%), risorse ottenute tramite la didattica a distanza (1,6%), integrazioni di Ateneo per un ulteriore 2%, tra cui si annoverano borse di studio per studenti internazionali, un nuovo progetto borse di studio per studenti meritevoli provenienti da fuori regione che si iscrivono a lauree triennali e magistrali a ciclo unico e per studenti provenienti da altri Atenei che si iscrivono a lauree magistrali, un progetto per il potenziamento dell'internazionalizzazione, il tutorato nell'ambito del progetto "ICARE" e all'interno del servizio informativo "2000+".

I costi per altre iniziative rappresentano invece complessivamente il 3,6% di tutte le iniziative gestite a progetto (*una tantum* docenti per recupero scatti stipendiali, finanziamento Istituto Confucio, ecc.).

I costi che si prevede di sostenere per locazioni a seguito del sisma, coperti da rimborsi regionali in base all'ordinanza n. 460 di giugno 2017, rappresentano l'1,4% del totale.

L'attività commerciale, totalmente autofinanziata, corrisponde ai ricavi e rappresenta lo 0,6% del totale.

IL RACCORDO TRA BUDGET E OBIETTIVI

Il raccordo tra ciclo di bilancio e ciclo delle performance o, più in generale, tra budget e obiettivi è stato più volte oggetto delle attenzioni del legislatore e viene ribadito a ogni aggiornamento o riordino della disciplina sul funzionamento della pubblica amministrazione e del lavoro pubblico. Si segnalano, a tal proposito, il D.Lgs. n. 150/2009 (art. 3, c.1; art. 4), il DL n. 90/2014 (art. 19, c. 10), la L. n. 124/2015 (art. 17, c. 1, lett. r), il DPR n. 105/2016, previsto dal DL 90/2014 (art. 2, c. 1) e, da ultimo, D.Lgs. n. 74/2017, che modifica il decreto n. 150/2009 (art. 5, c. 1, lett. c).

La legge n. 240/2010 (e successivi decreti attuativi), dal canto suo, aveva già previsto per le Università statali l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale e analitica, il bilancio unico e quello consolidato di ateneo, in conformità con la disciplina adottata ai sensi della legge n. 196/2009 (e successivi decreti attuativi) in materia di armonizzazione delle regole e dei sistemi contabili (art.2 c.2). La riforma, come noto, è stata attuata con il D.Lgs. n. 18/2012. Oltre a questa funzione, la legge n. 196/2009 prevede la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi del bilancio, che – a questo punto è evidente – dovrebbero in qualche modo “dialogare” con il sistema di obiettivi e indicatori relativo alla disciplina sulla performance.)

Sull'argomento è intervenuta, lo scorso 9 novembre 2018, anche l'ANVUR, con apposite “Linee Guida per la gestione integrata dei cicli di performance e di bilancio delle università statali italiane”.

Al fine di impostare, sempre in via sperimentale, ma nel miglior modo possibile in considerazione dei tempi e delle risorse disponibili (il piano strategico 2019/2022 non è stato ancora approvato né sono stati assegnati obiettivi di massima alle strutture alla data di stesura del bilancio), con nota prot. n. 22904 del 9 novembre 2018 la Direzione Generale ha fornito alle strutture un foglio EXCEL contenente la scheda da utilizzare per sottoporre agli Organi di governo le proposte di obiettivi operativi da inserire nel Piano triennale della Performance.

Nel prospetto i responsabili hanno inserito tutte le proposte, indipendentemente dal fatto che esse avessero o meno impatto sul budget richiesto. In particolare:

- per le proposte che necessitano di risorse economiche, nella scheda della Direzione Generale ci si è limitati a chiederne una stima di massima;
- correlativamente, nella compilazione delle tre schede di budget, gli stanziamenti richiesti devono tenere conto delle proposte di obiettivi operativi che hanno rilevanza economica.

Entro il mese di gennaio 2019, conclusa la fase di definizione degli obiettivi operativi e prima di sottoporli agli Organi di governo per l'approvazione, ai responsabili verrà chiesto di indicare con precisione quali stanziamenti approvati dal CDA nel bilancio unico di previsione 2019 (voci di costo/ricavo e/o progetti) sono correlati, in tutto o in parte, agli obiettivi indicati. Eventuali incoerenze tra obiettivi e budget saranno sanate, previo confronto, con apposite variazioni intra-budget ai sensi dell'art. 24 del vigente RAFC.

Nel corso della gestione, al fine di agevolare sia le attività di monitoraggio periodico dell'uso degli stanziamenti evidenziati che quelle di rendicontazione finale, si sta studiando un sistema di identificazione delle scritture connesse agli obiettivi.

Si rimanda pertanto all'apposita sezione del Piano triennale della Performance che sarà approvato entro la fine di gennaio 2019.

CONCLUSIONI

Partendo dalle conclusioni esposte nell'ultimo bilancio di esercizio 2017, ad oggi si può ancora affermare che il bilancio dell'Ateneo appare solido e capace di mantenere, nel medio/lungo periodo, l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Il budget economico 2019 presenta il pareggio di costi e ricavi senza applicazione di riserve libere, che invece sono applicate al budget degli investimenti, in misura peraltro limitata, nel rispetto delle basilari regole di una corretta gestione economico-patrimoniale.

Tuttavia, pur considerando le difficoltà di programmazione di medio periodo, le prospettate difficoltà di riuscire, per il 2020 e 2021, a generare e/o ottenere risorse sufficienti per pareggiare il budget economico deve indurre gli Organi di governo ad attuare le migliori e più efficaci politiche per mantenere gli equilibri di bilancio. È pur vero che l'Ateneo dispone di importanti riserve proprie, sia libere che vincolate, vanta una buona situazione finanziaria e dispone di un consistente margine di liquidità. L'Università potrà inoltre contare su importanti finanziamenti da terzi per far fronte alle ingenti necessità di investimento, in particolare per affrontare la ricostruzione post-sisma e sostenere lo sviluppo infrastrutturale ed edilizio. Rimane però fondamentale che la gestione caratteristica continui a produrre margini positivi in misura sufficiente a sostenere le attività istituzionali e garantire il mantenimento degli equilibri anche in futuro.

Con riferimento alle fonti di finanziamento, il FFO prospettico mostra sicuramente un andamento migliore rispetto a quello simulato lo scorso anno, e ciò grazie al recupero di "peso" in termini di quota premiale (dallo 0,54% allo 0,55%, per un guadagno di circa 300 mila euro) e soprattutto in termini di "costo standard" (dallo 0,43% allo 0,53%, garantito fino al 2020). In più, occorre sottolineare che le migliori performance hanno riguardato entrambe le voci di FFO in cui vi sarà un aumento di risorse disponibili a livello di sistema. Occorre quindi che le politiche di Ateneo siano concentrate sulle variabili capaci di migliorare la posizione dell'Università sul panorama nazionale, in modo da massimizzare il guadagno in termini di FFO assegnato. In particolare, con riguardo alla quota premiale, l'Ateneo è ancora molto distante dallo 0,61% del 2016 garantito dall'accordo di programma. Ne consegue che le possibilità di recupero dipenderanno dalle politiche finora adottate in tema di ricerca scientifica (che concorreranno all'esito della prossima VQR 2015-2019) e da quelle che l'Ateneo adotterà nel lungo termine.

Dal lato dei proventi propri, la fine dell'accordo di programma farà venire meno i contributi ministeriali per compensare la minore contribuzione studentesca e vi sarà quindi la necessità di far ricrescere quest'ultima ai livelli pre-accordo. Si tratta sicuramente di un obiettivo non facile da raggiungere, perché implica quantomeno la tenuta delle iscrizioni e l'aumento della contribuzione pro-capite. Le possibilità di manovra sono però limitate dal nuovo sistema di contribuzione studentesca ex L. 232/2016 e dall'obbligo di rispettare il tetto del 20% ex DPR 306/1997.

Per quanto FFO e contribuzione studentesca siano previsti sostanzialmente stabili, la loro dinamica combinata non appare adeguata a compensare l'aumento dei costi operativi. Il ricorso sistematico all'utilizzo di riserve per compensare gli squilibri "di parte corrente" (ossia tra ricavi e costi d'esercizio) potrebbe causare seri disequilibri economico-finanziari nel medio-lungo periodo e compromettere, o ritardare, gli stessi i piani di sviluppo dell'Ateneo, che proprio in questo periodo sta approvando la sua pianificazione strategica 2019/2022.

Dal lato degli impieghi, la principale criticità è data dalla dinamica delle spese di personale, in primo luogo di quello docente e ricercatore, il cui importante aumento non sembra supportato da adeguati incrementi di FFO o dalla presenza di finanziamenti a compensazione. In particolare, forti dubbi si nutrono sulla copertura degli adeguamenti automatici ISTAT, mentre gli scatti stipendiali saranno solo in parte compensati con specifici stanziamenti statali. Dal lato dei costi di gestione, occorre tener presente che, nel medio-lungo periodo, essi sono destinati ad aumentare in conseguenza della forte crescita del patrimonio immobiliare, già oggi interessato da importanti progetti di sviluppo e che beneficerà, anche in futuro, dei fondi ministeriali dell'accordo di programma, dei fondi europei per il miglioramento e l'efficientamento energetico, degli auspicabili finanziamenti della Legge 338/2000 e, in prospettiva, degli ingenti fondi per la ricostruzione.

In questo difficile contesto, è quindi necessario fare in modo che la gestione corrente continui a generare sufficienti risorse economiche e finanziarie per garantire la prosecuzione e lo sviluppo delle attività istituzionali dell'Ateneo. Occorre inoltre mantenere un adeguato stock di risorse patrimoniali e finanziarie tali da garantire sicurezza per il futuro, al fine di effettuare nuovi investimenti ed affrontare eventuali nuove emergenze evitando, per quanto possibile, il ricorso a nuovo indebitamento. Infine, particolare attenzione deve essere posta al mantenimento di adeguati flussi di cassa e al rispetto degli obiettivi di fabbisogno finanziario che, in prospettiva, sembrano essere sottoposti a maggiori limitazioni per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica; e ciò avviene, paradossalmente, proprio all'inizio di un periodo in cui la necessità di spendere aumenterà sensibilmente.

I riflessi delle previsioni e del quadro sopra descritto sull'andamento degli indicatori delle spese di personale, di indebitamento e dell'ISEF prefigurano uno scenario in cui le capacità dell'Ateneo di operare politiche di ricambio di personale, di accedere a prestiti e di ampliare l'offerta formativa si riducono progressivamente.

Pertanto, nella consapevolezza della situazione attuale e prospettica, occorrerà che gli organi di governo adottino le scelte strategiche più adeguate per recuperare peso soprattutto sulla quota premiale di FFO in termini di VQR, politiche di reclutamento e autonomia responsabile, ripensando le politiche di ricerca; ricercare nuove fonti di finanziamento finalizzate e non, sia per finalità istituzionali, sia per nuovi investimenti e per il finanziamento degli oneri futuri per la loro gestione e manutenzione; razionalizzare l'offerta formativa e rivedere le relative politiche di didattica a contratto e integrativa per sfruttare meglio le risorse di ruolo già disponibili e fornire un'offerta didattica di qualità; riconsiderare le politiche di utilizzo dei punti organico del personale al fine di contenere i costi; rendere più efficienti ed informatizzare i processi così da ridurre le spese di gestione della macchina amministrativa.

Il tutto per preservare gli equilibri di bilancio e garantire, nel contempo, il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ateneo, anche attraverso una maggiore responsabilizzazione di tutti gli attori coinvolti (docenti, studenti, personale tecnico amministrativo).

Alla luce delle risultanze dei dati di bilancio e della presente relazione, si propone agli organi di governo di approvare il budget di previsione per l'esercizio 2019 e il bilancio triennale 2019-2021 e tutti gli ulteriori documenti prodotti.